



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 01 dicembre 2019



INDICE



Prime Pagine

01/12/2019	Corriere della Sera	6
01/12/2019	Il Fatto Quotidiano	7
01/12/2019	Il Giornale	8
01/12/2019	Il Giorno	9
01/12/2019	Il Manifesto	10
01/12/2019	Il Mattino	11
01/12/2019	Il Messaggero	12
01/12/2019	Il Resto del Carlino	13
01/12/2019	Il Secolo XIX	14
01/12/2019	Il Sole 24 Ore	15
01/12/2019	Il Tempo	16
01/12/2019	La Nazione	17
01/12/2019	La Repubblica	18
01/12/2019	La Stampa	19

Primo Piano

30/11/2019	The Medi Telegraph	SI.GAL	20
30/11/2019	The Medi Telegraph	SI.GAL	21

Trieste

01/12/2019	Il Piccolo Pagina 17	22
01/12/2019	Il Piccolo Pagina 28	Luigi Putignano 24

30/11/2019	Informare		25
I PORTI EUROPEI SONO UN CAPOSALDO DELL' INIZIATIVA CINESE 'UNA CINTURA, UNA VIA'			

Venezia

01/12/2019	Il Gazzettino	Pagina 31	27
Domani prove a Malamocco Navi ferme, porto bloccato			
01/12/2019	Il Gazzettino	Pagina 31	28
Rischio alluvioni Al via la revisione del Piano di gestione			
01/12/2019	Corriere del Veneto	Pagina 11	29
Mose, primo test con mare mosso Le paratoie di riserva a Marghera			<i>Alberto Zorzi</i>
01/12/2019	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 21	30
Zinconone nominata al Provveditorato Ma è già polemica pronti i primi ricorsi			

Savona, Vado

01/12/2019	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 41	31
Vado, una barriera di roccia per proteggere il lungomare			<i>MICHELE COSTANTINI</i>
30/11/2019	Primo Magazine		32
A Vado Gateway due nuove linee marittime di Maersk			<i>GAM EDITORI</i>

Genova, Voltri

30/11/2019	Genova24		33
Emergenza viabilità in Liguria, sindacati: "Puntare sul trasporto su ferro"			
30/11/2019	Città della Spezia		34
Gnl, lunedì la firma per la realizzazione di una rete di distribuzione ligure			
30/11/2019	Il Vostro Giornale		35
Gas naturale liquefatto: pronto un protocollo d' intesa per la realizzazione di una rete di distribuzione in Liguria			
01/12/2019	milanofinanza.it		36
Uniport boccia il merger Psa-Sech			

Ravenna

01/12/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 7	37
Bessi preme su Anas: «Sforzo comune per sbloccare i lavori»			
01/12/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 51	38
Problema infrastrutture «Inaccettabili i ritardi di Anas nella viabilità ravennate»			
30/11/2019	RavennaNotizie.it		39
"Inaccettabili i ritardi di Anas sulla viabilità ravennate": Gianni Bessi pronto a facilitare l' iter se eletto in Regione			

Livorno

01/12/2019	Il Tirreno	Pagina 15	40
Porto, alti ai lavori del microtunnel per allargare il canale d' accesso			
01/12/2019	La Nazione (ed. Pisa)	Pagina 43	41
«Darsena Europa: l' ambiente non è nei progetti del Pd»			

01/12/2019	La Nazione (ed. Pisa) Pagina 43	42
01/12/2019	Il Tirreno Pagina 24	43
01/12/2019	Il Tirreno Pagina 35	44
Fortezza, Port Center le visite		

Piombino, Isola d' Elba

01/12/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 53	45
General Electric, progetto a rischio		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

01/12/2019	Corriere Adriatico Pagina 5	46
Yacht con bandiere straniere scattano multe per un milione		
01/12/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 42	47
Yacht non dichiarati: 61 furbetti del mare		
30/11/2019	Ancona Today	48
Belli e invisibili al fisco, metà yacht sono navi fantasma: blitz della Finanza nei porti		
01/12/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 67	49
Lo sport resiste con forza Premiate le stelle d' oro		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

01/12/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 35	50
Authority, la Lega: «Dimissioni»		
30/11/2019	(Sito) Adnkronos	51
Civitavecchia, botta e risposta tra accusa e difesa		
30/11/2019	Il Faro Online	53
Indagini al porto di Civitavecchia, Tedesco: "Rispetto per la magistratura, spero in una rapida soluzione"		
30/11/2019	La Provincia di Civitavecchia	54
Adsp: indagini serrate		
01/12/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 41	55
Fiumicino, sos rifiuti sulla banchina		
30/11/2019	La Provincia di Civitavecchia	56
Camera iperbarica, parte la petizione		
30/11/2019	La Provincia di Civitavecchia	57
Capitaneria di porto: massima attenzione sulla sicurezza		

Salerno

01/12/2019	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 29	58
Scontro sui pontili, Gallozzi perde al Tar la battaglia contro Soriente e l' Authority		

Brindisi

01/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10	59
Tagli alle imposte locali Si procede a ritmo lento		

ORONZO MARTUCCI

Taranto

01/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 11	61
Cis, in tre anni spesi 311 milioni su 1 miliardo		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

01/12/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 33	62
I dubbi di Agostinelli: «Nuova governance? Finora anni di solitudine»		
01/12/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 19	63
Giannetta (FI) loda Til «Il nuovo management inizia a dare frutti»		
30/11/2019	Il Dispaccio	64
Incontro del consigliere Giannetta con l' ammiraglio Agostinelli su porto Gioia Tauro		
01/12/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 33	66
Porto e Zes, non bastano i segnali positivi Pedà: «Sportello fisico o non voto più»		
01/12/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 9	68
«Gioia Tauro finalmente in ripresa»		
01/12/2019	Il Quotidiano della Calabria Pagina 14	69
«A Bolano gli approdi I Reggio e Villa porti turistici»		

Olbia Golfo Aranci

01/12/2019	La Nuova Sardegna (ed. Gallura) Pagina 19	<i>DARIO BUDRONI</i> 70
Sei milioni di passeggeri tra porto e aeroporto		

Palermo, Termini Imerese

01/12/2019	La Sicilia Pagina 8	72
Zes, manca solo l' ultimo sì ma Confindustria ora teme che vengano scippati i fondi		
30/11/2019	Sassi Live	73
Zes Jonica, insediato comitato di indirizzo. Intervento assessore regionale Cupparo		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 50 - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397310
mail: servizioclienti@corriere.it

ACT/TRADES
Broker Online dal 2001



In edicola tutta la settimana
Nello studio milanese
di Jean-Luc Godard
di **Paolo Mereghetti**
nel supplemento culturale



Domani gratis
Investire in bond
legati al riciclo dei rifiuti
Le tasse non servono
di **Ferruccio de Bortoli**
nell'inserto

ACT/TRADES
Broker Online dal 2001

Governo e 5 Stelle

LA TATTICA DEL RINVIO PER PAURA

di Massimo Franco

Un governo nato per recuperare il dialogo con l'Europa e le sue istituzioni, che indice vertici per disdire o rinviare gli impegni già presi, come minimo trasmette un'immagine sfuocata e confusa. Almeno, è questa l'impressione inevitabile che si condanna a dare all'opinione pubblica e agli alleati continentali. Se poi si dovesse spiegare a Bruxelles che tutto è legato all'esistenza di un Movimento Cinque Stelle spaventato dal proprio declino e convinto di esorcizzarlo ritornando alle suggestioni antisistema, difficilmente si potrebbe trovare comprensione.

Anche perché si tratta della formazione di maggioranza relativa: il perno orgoglioso e fluttuante delle coalizioni partorite dalle elezioni del 2018. Prima con la Lega, adesso con il Pd e le appendici di Leu e Iv, il Movimento di Beppe Grillo condiziona pesantemente le scelte dei governi. E, da quando si è accorto che gli elettori lo stanno abbandonando, scarica sugli esecutivi e gli alleati la sua sindrome della disfatta.

Non si può proprio invidiare il premier Giuseppe Conte. Ritrovandosi questa sera a pilotare l'ennesimo vertice di maggioranza verso un compromesso al ribasso, se non peggio, significherebbe certificare una volta di più la volubilità patologica dei «movimenti» 5 Stelle che convivono nella coalizione. Declinarli al plurale è obbligatorio. Non si può spiegare altrimenti l'oscillazione tra pulsioni agli antipodi.

continua a pagina 8

L'intervista Scontro tra Pd e M5S, Di Maio invita a non firmare al buio. Conte: andremo avanti

«Salva-Stati, non c'è rischio»

Il commissario Gentiloni e l'Italia: il nuovo accordo Ue? Ombrello protettivo

LA MEDIAZIONE DEL PREMIER

Le proposte per Bruxelles

di Monica Guerzoni

Resta la tensione nella maggioranza sul fondo salva-Stati. Ma il premier Giuseppe Conte confida in un accordo.

a pagina 5

IL GUARDASIGILLI E LA PRESCRIZIONE

Bonafede avvisa i dem

di Giovanni Bianconi

Mano tesa alle toghe dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede che sulla prescrizione avvisa il Pd.

a pagina 21

GIANNELLI



di Paolo Valentini

«Il fondo salva-Stati? Non è un rischio per l'Italia, tanto meno un complotto. La riforma è stata fatta per introdurre un ombrello protettivo in caso di crisi bancarie non gestibili con gli strumenti attuali. Si tratta di un obiettivo positivo: lo dice il neocommissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni. «Descrivere l'intesa sul Mes come un rischio o addirittura un complotto contro l'Italia può alimentare rischi sui mercati che non esistono» aggiunge. E su Alitalia e Iva l'ex premier auspica «soluzioni ragionevoli in grado di reggere alle prove del mercato».

a pagina 3

La storia Soffocava, a 12 anni conosce il metodo per il soccorso



Marta, 12 anni, abbraccia la nonna Paola, 81, dopo il grande spavento. La nipote l'ha salvata da un soffocamento

«Così ho imparato la manovra che ha salvato nonna Paola»

di Anna Campaniello

Salva la nonna che si stava soffocando con un boccone di riso. Marta, 12 anni, di Porlezza, in Lombardia, aveva imparato la «manovra di disostruzione» dal papà. La nonna Paola ha 81 anni.

a pagina 23

LONDRA, POLEMICHE DOPO L'ATTENTATO

Il terrorista islamico era sorvegliato con il braccialetto

di Luigi Ippolito

Polemica in Inghilterra dopo l'attentato a London Bridge. Il terrorista Usman Khan era un sorvegliato speciale. Scattata l'inchiesta delle autorità sul rilascio anticipato. Nel 2012 gli erano stati inflitti 16 anni di carcere, ma dopo aver scontato meno di metà della pena era stato rimesso in libertà nel dicembre dello scorso anno, anche se doveva portare ancora il braccialetto elettronico. Secondo Scotland Yard l'uomo avrebbe agito da solo.

alle pagine 10 e 11 P. De Carolis, Olimpio



Usman Khan

TRASCATINATI A VALLE PER 300 METRI

Courmayeur, due sciatori travolti da una slavina

di Giuseppe Guastella

a pagina 17

PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

LA SOLITUDINE POLITICA AL TEMPO DEI SOCIAL

La solitudine dei numeri pruni. La sindaca di Roma, ancora indispettita per una polemica sui rifiuti della Capitale, provoca il leader della Lega commentando una diretta Facebook del Capitano: «Matteo Salvini, basta chiacchiere su Roma. Guardate queste immagini: il leader della Lega Nord annuncia ai cittadini la sua visita in Campidoglio accolto da una folla festante e invece... si ritrova a parlare da solo». Solitudine: «La mia solitudi-



Ironie web
La Raggi sarcastica su Salvini (ma dimentica i post del marito)

ne sei tu, la mia rabbia vera sei sempre tu», cantava Iva Zanicchi e le faceva eco Giorgio Gaber, «la solitudine non è mica una follia, è indispensabile per star bene in compagnia». Ma Salvini non è il solo a essere solo. Certe sere, Andrea Severini, tecnico del suono di un importante radio della Capitale, e marito della Raggi ha iniziato a pubblicare sui social foto metaforiche: un letto vuoto e triste, pentole piene di legumi e melanzane

alla parmigiana, consumate a metà. Seguono didascalie grondanti abbandono: «Anche oggi torni domani», «Anche stasera cena fredda». Lontani i tempi in cui i santi lodavano l'eremo: Beata solitudine, sola beatitudine. Più triste di uno che cena da solo, c'è solo chi beve da solo. Più triste della solitudine, c'è la solitudine affollata: di messaggistica, di follower, di post e, d'estate, anche di mojito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORRIERE DELLA DOMENICA

LA CLASSIFICA

Un Paese che è prospero (solo a metà)

di Goffredo Buccini

Nella classifica del Legatum Prosperity Index 2019, il catalogo mondiale della prosperità, l'Italia si piazza al trentesimo posto. Prima di noi anche Estonia, Portogallo e Slovenia.

a pagina 27



81201
9 771120 438008
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1, D.M. Milano



Nuove fabbriche di **Siemens** e **Volkswagen** nelle stesse zone dove gli **uiguri** vengono perseguitati dalla **Cina**. Come si dice **"pecunia non olet"** in tedesco?



CRASTAN
1870 €
INSTANT CEREALS

Domenica 1 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 331
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Il cazzaro verde"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SHERLOCK

Molestie su minori a Genova: "Quel prete deve scomparire"

■ Tornano le nostre inchieste speciali. Uno scandalo celato: un sacerdote di cui si sono perse le tracce, accusato di "atteggiamenti non appropriati" nella chiesa di Albaro, il quartiere più ricco della città. Tanti i silenzi, compreso quello del cardinal Bagnasco. Ma ora un vescovo ammette: "Sono addolorato per non aver creduto a quei ragazzi"

◊ SANSA DA PAG. 8 A PAG. 11



La parrocchia degli abusi. Un nuovo caso in Liguria Ap

La memoria prescritta

di MARCO TRAVAGLIO

Al 34° congresso dell'Associazione nazionale magistrati, il presidente Luca Poniz ha criticato la Blocca-prescrizione: "È una legge svincolata dall'insieme di riforme strutturali necessarie, che rischia di produrre squilibri complessivi". Quali? Mistero. Festa grande tra i difensori della prescrizione modello Andreotti-B., che ha incenerito 2 milioni e rotti di processi negli ultimi 15 anni. Ma anche un certo stupore. Breve riassunto delle puntate precedenti.

Elena Paciotti, presidente Anm: "Prevedendo che la prescrizione non decorra oltre il primo grado, si eviterebbero le impugnazioni fatte solo a questo scopo" (19.5.1998).

Mario Cicala, presidente Anm: "Dopo una sentenza di primo grado, non operi più la prescrizione" (17.5.1999).

Giuseppe Cascini, segretario Anm: "La prescrizione durante il processo non esiste in alcun paese al mondo. Finché da noi sarà così breve, le parti avranno tutto l'interesse a far durare il processo il più possibile" (13.4.2011).

Rodolfo Sabelli, presidente Anm: "Il sistema di prescrizione non consente di arrivare a sentenza certa in tempi ragionevoli: va interrotta con l'esercizio dell'azione penale o con la sentenza di primo grado" (27.10.2012). "Bloccare la prescrizione all'esercizio dell'azione penale o tutt'al più alla sentenza di primo grado è un incentivo ai riti alternativi e un disincentivo alle impugnazioni strumentali" (2.12.2014).

Maurizio Carbone, segretario Anm: "Non chiediamo processi più lunghi aumentando la prescrizione, ma tempi certi sospendendola alla richiesta di rinvio a giudizio: da allora lo Stato ha interesse a punire quel reato" (6.2.2015).

Piercamillo Davigo, presidente Anm: "La prescrizione dopo il processo di primo grado è dissenata" (23.2.2017).

Francesco Minisci, presidente Anm: "Col ministro Bonafede siamo d'accordo che occorre fermare la prescrizione dopo la sentenza di primo grado" (28.6.2018).

Luca Poniz, segretario Anm: "Non riesco a capire perché con la prescrizione bloccata alla sentenza di primo grado i processi dovrebbero durare un tempo indefinito. S'è sempre detto che la prescrizione può avere un uso strumentale: il fatto che ora la si sospenda dissuade i ricorsi strumentali. Già questo è un intervento sui tempi del processo" (1.8.2019).

Che un magistrato - poniamo, Poniz - perda la memoria, può capitare. Ma, mentre lo sventurato smentiva 20 anni di battaglie dell'Anm proprio quando finalmente c'è un ministro che le traduce in legge, nessun collega s'è alzato a contestarlo. Il che fa temere una pandemia togata di massa. La chiameremo Associazione Nazionale Smemorati.

QUANTO COSTA UNA SERATA COL SENATORE TARIFFARIO RENZI: "40 MILA EURO" (25 MILA IN SALDO)

"MILLENNIUM" SI FINGE UNA SOCIETÀ E TELEFONA AI SUOI AGENTI PER PRENOTARE CONFERENZE: ECCO LE RISPOSTE

◊ FRANCO E MACKINSON A PAG. 2

LA TOSCANA NON SI LEGA

Salvini cena a Firenze per il via alle Regionali: ad accoglierlo in piazza oltre 40 mila sardine

◊ SALVINI A PAG. 5

LA FINZIONE SULL'ANTISEMITISMO: EBREI STRANIERI, DUNQUE NEMICI

◊ FURIO COLOMBO A PAG. 13

CONTE CONTRO MELONI: SFIDA TRA "UOMINI" FORTI

◊ ANTONIO PADELLARO A PAG. 12



COME PRIMA PIU' DI PRIMA GLI ITALIANI

SCONTRO COL M5S



Malagò vuol fare il presidente a vita dei Giochi 2026

◊ TECCE A PAG. 6

BRANDT L'investigatore: "Ho ispirato Scorsese"

"Irishman confessò a me"

di CHARLES BRANDT

Nel giugno del 2007 il mio libro *The Irishman*, diventato oggi un film diretto da Martin Scorsese, è comparso nella lista dei bestseller del *New York Times*. Il romanzo è basato sulle confessioni del sicario della mafia, ormai defunto, Frank Sheeran, registrate nel



corso di 5 anni. Ero un investigatore della omicidi in pensione e avevo lavorato su più di 56 casi di omicidio. Nel 1988 avevo scritto un poliziesco, *The Right to Remain Silent* (Il diritto di rimanere in silenzio), basato su una serie di interrogatori che mi avevano permesso di risolvere alcuni casi.

A PAGINA 19

RICCARDO ROSSI



"Nella vita ho fatto di tutto: se va male ritorno fattorino"

◊ FERRUCCI A PAG. 20 E 21

La cattiveria

Renzi: "Chi attacca i giudici poi paga". Perché, che avevano detto i vecchietti di Cesano Boscone?

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

DECLINO: LE CAUSE

Tim, il bancomat del capitalismo straccione italiano

◊ MELETTI A PAG. 14



il Giornale



DOMENICA 1 DICEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 284 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 (Periodico)

CONTROCULTURA

Limonov e il «Boia» che amava le sue vittime

Gnocchi e Brullo alle pagine 25 e 26-27

DOPO GLI ATTENTATI

ITALIA BLINDATA

*Allarme terrorismo in Vaticano, aeroporti, metrò e scuole
Londra, il jihadista condannato ma libero*

Fausto Biloslavo e Chiara Giannini

■ Il venerdì nero degli attentati a Londra e L'Aia ha spinto il Viminale a diramare una circolare in cui vengono blindati gli obiettivi sensibili per il terrorismo islamico.

con Cuomo e Orsini alle pagine 2-3 e 4

LE PRIORITÀ DELL'EUROPA

**IMPEGNO SUL CLIMA
E LASSISMO SULL'ISIS**

di Gian Micalessin

L'illusione è morta sul Ponte di Londra. Pensavamo di avere sconfitto il terrorismo islamico, invece avevamo soltanto vinto la battaglia contro l'Isis. Alla lunga, dunque, le riconquiste di Mosul e di Raqqa o l'uccisione di Abu Bakr Al Baghdadi serviranno a poco. Come già successo con Osama Bin Laden altri si frangeranno del titolo di Califfo e riprenderanno la lotta al suo posto. E infatti Usman Khan, l'accettellatore del Black Friday già militante di Al Qaida, non c'ha messo molto a rimpiazzare i «lupi solitari» dello Stato islamico che su quel ponte seminarono paura e morte nel giugno 2017.

Ma siamo in grado di sostenere una guerra di lunga portata contro l'islam radicale? La domanda riguarda soprattutto noi europei. Elenando le urgenze della Commissione Ue la presidente Ursula von der Leyen ha messo al primo posto la lotta ai cambiamenti climatici. Non ha speso manco mezza parola sulla sicurezza e sulla necessità di contrastare il ritorno del terrore islamista. Un'omissione di non poco conto per un ex ministro della Difesa (...)

segue a pagina 3

DALLA RAI UNDICI MILIONI L'ANNO

**Che soldi che fa re Mida Fazio
La Buonismo spa va forte**

di Francesco Maria Del Vigo



L'OFFICINA SRL La casa di produzione al 50% di Fabio Fazio

Fabio Fazio è un genio dell'economia. Altro che Piketty. A sinistra hanno un mago dei conti (dei suoi conti, ovviamente) e non ce l'hanno mai detto. L'hanno tenuto chiuso nel cassetto, anzi nel suo salotto catodico radical chic. Uno così, come minimo, andrebbe messo al ministero dello Sviluppo economico.

Prima i fatti. Ieri il Sole-24 ore ha pubblicato (...)

segue a pagina 13

INTERVISTA A SAPELLI DOPO IL CASO IKEA

**«Giustizia, consumi e leggi
fanno scappare le aziende»**

di Antonio Signorini

■ Lo stop di Ikea a due megastore e i dati della Cgia sulla fuga dei capitali stranieri sono due campanelli di allarme. L'economista Giulio Sapelli spiega perché il sistema Italia non è più attraente per gli imprenditori stranieri.

a pagina 10

LITE M5S-PD, ANCHE COLLE E UE PREOCCUPATI

**Così il Salva-Stati
è l'ammazza-governo**

Pasquale Napolitano e Adalberto Signore

■ Aspettando il vertice di governo di oggi sul Salva-Stati, la maggioranza scricchiola. Mentre Di Maio chiede un rinvio, il Pd sbotta che il tempo degli ultimatum è finito. Intanto l'Ue va in pressing e il Quirinale - preoccupato per un possibile isolamento - lascia la palla a Conte. Un caos inaspettato.

alle pagine 6-7

GLI AGNELLI PRONTI ALL'OPA SU GEDI

«Repubblica» non tornerà all'Ingegnere

di Marcello Zacchè

a pagina 12

LA LETTERA

**I nostri manager
non all'altezza
Su Autostrade
verità, non odio**

di Luciano Benetton

azionista di Autostrade per l'Italia

Gentile Direttore, la ringrazio per avere ospitato questo mio scritto. Trovo necessario fare chiarezza su un grande equivoco, nessun componente la famiglia Benetton ha mai gestito Autostrade. La famiglia Benetton è azionista al 30% di Atlantia che a sua volta controlla la società Autostrade. Atlantia è una azienda quotata in borsa che ha il 70% di azionisti (...)



segue a pagina 10

UNA RIFORMA A PERDERE

**Il pasticcio Mes
e i pericoli
per il Paese**

di Nicola Porro

a pagina 6

L'articolo della domenica di Francesco Alberoni

La terza via degli Stati Uniti d'Europa

«Gli italiani dovrebbero ripartire dagli ideali a fondamento dell'Unione»

«L'ondata populista che rischia di mandare in frantumi l'Italia non è finita. La borghesia impoverita che voleva di nuovo il benessere e l'industrializzazione di tutto il Paese, coloro che desiderano vedere avere degli ideali, delle speranze e dei valori aspettano ancora una classe politica colta e selezionata che ha studiato e conosce il mondo; aspettano uno Stato maggiore capace di intuire cosa avviene e cosa avverrà.

Questa è un'epoca che - sulla grande distesa di illusoria uguaglianza seguita alla caduta del Muro di Berlino, al Wto e a internet -, ha visto formarsi grandi potenze sovranazionali. Google, Facebook, Amazon e i fondi di investimento al cui confronto noi, singoli piccoli Paesi, siamo come formiche. Parallelamente si sono sviluppati imperi e nazionalismi immensi, come Usa, Russia, Cina e India. Queste forze ci annienteranno. E noi Europa non abbiamo capito che solo uno Stato Confederato Europeo, con pochi ma forti poteri federali, avrebbe potuto difenderci dai nemici esterni e negoziare con questi le regole del nuovo ordine mondiale. Avremmo dovuto chiedere un'Europa fatta di tanti Stati, con al di sopra un unico leggero potere federale come gli Usa nell'Ottocento. Invece abbiamo continuato nei nostri tradizionali bistecchi a starnazzare come galline in un pollaio.

In un mondo in cui emergono le nazioni, noi italiani potremmo diventare il Paese

se ce dà gli ideali, che cerca di ricostruire i fondamenti della cultura europea a partire dalla tradizione democratica greca, romana e comunale, da un sapere italiano che vede procedere insieme la scienza e la filosofia, l'arte e il commercio. Invece ci siamo fermati e divisi in bisticci, tutti assorbiti dall'americanizzazione consumistica che ha ormai divorato internet. Non ci siamo occupati delle università, non ci siamo occupati dell'alta cultura, non abbiamo proposto nulla per favorire i giovani di talento che emigrano, né per riqualificare gli adulti. Non ci siamo occupati di impedire la distruzione delle nostre imprese. Dobbiamo prepararci tutti ad affrontare con la schiena diritta una realtà spiacevole, ma che va governata.



*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPECIFICHE IN AGRICOLTURA, IL 2020 COME IN DAZIONE ALLE LEGGI C. 113 DEL 2010

IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

DOMENICA 1 dicembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

DA DOMANI TUTTI I GIORNI

QS
Quotidiano Sportivo

Lo sport in un unico fascicolo

Massima attenzione in Lombardia

**Incubo terrorismo
Da Londra a Milano
il pericolo è in casa**

Balzarotti, Bonetti e Palma da pagina 2 a pagina 5



Turismo e negozi tra balzelli e divieti

La chiusura domenicale spaventa le grandi catene e irrita i consumatori. Vacanze, tassa di soggiorno a 10 euro

Servizi e Marmo alle p. 10 e 11

Legge quadro sotto esame

Autonomia Palazzo Chigi alla prova

Sandro
Neri

È solo un preliminare, ma finalmente porta il dossier sul tavolo di Palazzo Chigi. Il dossier è quello, controverso, dell'autonomia differenziata delle Regioni. Il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia domani ne illustrerà al Consiglio dei ministri i contenuti essenziali al fine di avviare l'iter di realizzazione della riforma autonomista. È solo un preliminare perché il ministro si limiterà ad esporre ai colleghi dell'esecutivo il percorso effettuato con i governatori nella Conferenza Stato-Regioni; però è anche la prima concreta accelerazione verso l'autonomia. Sembra che l'iniziativa voglia più che altro trasmettere l'idea che questo governo stia sul serio affrontando la questione.

Segue a pagina 24

190 ANNI DI DON MAZZI: LA MIA VITA ACCANTO A DROGA, MALE E SOFFERENZE
«ERIK, MASO E CORONA? LEI REDENTA, PIETRO NO. FABRIZIO NON LO CAPISCO»

IO E I CUORI DI TENEBRA

Don Antonio Mazzi,
90 anni

Lazzari a pagina 17

A vent'anni dalla morte

Tognoli: «Giusto dedicare una strada a Bettino Craxi»

Anastasio a pagina 9

L'EVENTO

Alla Fiera di Milano gli artigiani di tutto il mondo

Galliano nelle Cronache

Il riscaldamento globale

Milano tropicale: in un secolo 1,5 gradi in più di temperatura

Verri nelle Cronache



Il padre guardiano vieta il concerto in basilica

«Mozart è massone» Santa Croce lo censura

Mugnaini a pagina 14



Calcio, nel girone con Turchia, Svizzera e Galles

Per gli Europei del 2020 il sorteggio premia l'Italia

Franci e commento di Tassi a pagina 31

must
ESPRESSO ITALIANO

CAPSULE COMPATIBILI CON SISTEMI
NESPRESSO®, NESCAFÉ® DOLCE
GUSTO® E A MODO MIO®

Ci trovi anche in
comet con oltre
30 prodotti!

WWW.MUSTESPRESSO.IT

*Il marchio non è di proprietà di Ultramar Caffè Srl né di aziende ad essa collegate

**Alias domenica**

STRENNE Per il mese di dicembre l'inserto libri avrà 4 pagine in più. All'interno il romanzo di Vanchura, «La fine dei vecchi tempi»

**Culture**

PIAZZA FONTANA Una strage lunga mezzo secolo: le complicità istituzionali e il ruolo dei neofascisti
Guido Caldiron pagina 14

**Visioni**

CINEMA Primo premio nel concorso doc italiani del festival di Torino: «Fuori tutto» di Gianluca Matarrese
Cristina Piccino pagina 13

il manifesto

quotidiano comunista oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDIALE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

DOMENICA 1 DICEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 288

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



La protesta delle sardine ieri a Firenze foto Ansa

Stile libero

40mila sardine a Firenze, oltre 10mila a Napoli, in migliaia da Monfalcone e Rovigo fino a Ragusa. Piazze piene contro il populismo e le parole d'odio: è l'Italia che «non si Lega». Neanche ai partiti. Oggi la «nuotata» a Taranto, Milano e altre città. Il 14 tocca a Roma **pagina 2, 3**

SFUMA L'IPOTESI DEL RINVIO E NELLA MAGGIORANZA SI ALZANO I TONI

Mes, tra Pd e 5Stelle sfida senza rete

■ Alla vigilia di un vertice di maggioranza sul Mes, convocato per stasera e che promette di essere incandescente, nel Pd si diffonde il dubbio che l'obiettivo di Di Maio e Di Battista sia la crisi. Che i sospetti siano fondati o meno, pesano in ogni caso sulla decisione del

Pd di puntare i piedi: «Mi aspetto che le legittime critiche del nostro alleato non portino a provocare una crisi di credibilità per il Paese», segnala il capogruppo alla Camera Delrio. «Sul Mes ci giochiamo la credibilità del Paese, dello spread e dei mercati», rincara France-

schini. L'allusione non è solo alla richiesta di emendare il trattato, ma anche all'ipotesi di rinviare l'approvazione. Da Bruxelles si fa sapere che «un rinvio è possibile ma non sarebbe nell'interesse dell'Italia». Insomma, la richiesta sarebbe quanto mai saggiata.

Per tutto il giorno va avanti il braccio di ferro Pd-M5S. Di Maio nega di essere pronto a far cadere il governo, ma insiste sulle modifiche al trattato e si scaglia contro la riforma dell'unione bancaria. Anche Conte, che domani terrà la sua informativa alle camere, alza i

toni: «Lunedì spazzeremo via tutte le fesserie che sono state dette sul Mes». Destinatari principali del messaggio, i 5S. Che però passano ad accenti di neppure troppo velata minaccia: «Consigliamo al Pd di lavorare con noi a un'intesa».

COLOMBO A PAGINA 5

all'interno**Calabria**

Il Pd passa al tonno e candida Callipo, gradito ai grillini

Dopo due tentativi andati a vuoto, il Pd trova il candidato per le regionali in Calabria: Pippo Callipo. Sulla carta è gradito anche ai 5Stelle, che però sono nel caos.

**SILVIO MESSINETTI
A PAGINA 4**

Oggi il referendum

Venezia e Mestre, un comune o due? Voto e polemiche

Per la quinta volta i veneziani sono chiamati a esprimersi sulla divisione dell'attuale Comune in due amministrazioni autonome, una per Venezia e una per Mestre.

**RICCARDO BOTTAZZO
A PAGINA 4**

Autonomia

Marcia indietro, non sarà più in legge di bilancio

Il relatore Dario Stefano (Pd): «La maggioranza si è espressa sull'opportunità di inserirla nella manovra». Il ministro Boccia (Pd) l'aveva invece annunciata: «È nel Def».

**ROBERTO CICCARELLI
PAGINA 5**



GERMANIA La Spd cambia guida e il governo trema



■ Con il 53% dei voti degli iscritti la parlamentare della sinistra Spd Saskia Esken e l'ex ministro delle finanze del Nordreno-Vestfalia Norbert Walter-Borjans sono i nuovi co-segretari della Spd. Vince clamorosamente la coppia di super-critici della Grande coalizione con Angela Merkel, e a Berlino trema il governo. **CANETTA A PAGINA 6**

Le parole di Bergoglio Chi semina armi, raccoglie profughi

ALEX ZANOTELLI

«Desidero ribadire che l'uso dell'energia atomica per fini di guerra è, oggi più che mai, un crimine... L'uso dell'energia atomica per fini di guerra è immorale, come allo stesso tempo è immorale il possesso delle armi atomiche».

— segue a pagina 12 —

REPORTAGE Migranti e coyote al di là del muro di Tijuana



■ Nella città messicana alla frontiera con gli Stati Uniti, le storie di chi dorme negli «albergues» accarezzando il sogno americano e di chi fa il percorso inverso, in cerca di divertimento e cure dentistiche a basso costo. Mentre i «tijuaneños» lottano per scavalcare i muri invisibili del classismo **CEGNA, CONTESTABILE A PAGINA 9**

Nato e foreign fighters La sanguinosa truffa del London Bridge

ALBERTO NEGRI

Il vertice Nato si apre nella capitale britannica con il duello rusticano di London Bridge tra un pregiudicato jihadista, che aveva già ucciso due persone, e l'assassino di una disabile, entrambi in libertà vigilata. Una storia di Natale in un'atmosfera pulp e di ipocrisia piccolo borghese.

— segue a pagina 8 —





€ 1,20 ANNO CCXXVI - N° 331
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 1 Dicembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

La «fabbrica» De Giovanni
«I Bastardi a Donn'Anna
poi una nuova serie
al Centro Direzionale»

Ida Palisi a pag. 13



Il film di Natale
Benigni: con Garrone
il mio Geppetto
avrà un lieto fine

Titta Fiore a pag. 14



Regole Ue, governo in bilico

► Scontro sul salva-Stati. I Cinquestelle: no agli euroburocrati, non firmiamo. Il Pd: credibilità in gioco. Mossa di Conte e Gualtieri: veto sulle banche per rimandare. Salvini: ruba ai poveri per dare ai ricchi

Le idee

**ALL'INDUSTRIA
NON SERVE
UNA NUOVA IRI**

Romano Prodi

Le crisi dell'Italia e dell'Alitalia non solo hanno messo in luce le drammatiche difficoltà in cui versano due componenti fondamentali del sistema economico italiano, ma ci obbligano a riesaminare l'intera politica industriale del nostro Paese. L'Italia si trova infatti nella singolare situazione di essere ancora il secondo Paese manifatturiero d'Europa ma di non possedere quasi nessuna grande impresa industriale.

Continua a pag. 47

La lettera

**BENETTON:
AUTOSTRADE
BASTA ODIO**

Luciano Benetton

Gentile direttore, la ringrazio per aver ospitato questo mio scritto. Trovo necessario fare chiarezza su un grande equivoco, nessun componente la famiglia Benetton ha mai gestito Autostrade. La famiglia Benetton è azionista al 30 per cento di Atlantia che a sua volta controlla la società Autostrade. Atlantia è una azienda quotata in Borsa che ha il 70 per cento di azionisti terzi nazionali e internazionali.

Continua a pag. 47

Il salva-Stati al centro dello scontro che mina anche la stabilità del governo. Mossa di Conte e Gualtieri: un veto sulle banche per rimandare. Il Pd: «Sul Mes in gioco la credibilità del nostro Paese, l'andamento dei mercati e dello spread». Altolà di Di Maio: «Stop euroburocrati, bisogna tutelare gli italiani». E M5S avverte: non firmiamo. Il premier costretto a convocare per stasera un vertice a Palazzo Chigi.

Gentili e Pirone
alle pagg. 2 e 3

Il governatore: aggressione squadrista

**Terra dei Fuochi, la protesta è violenta
raid con l'immondizia contro De Luca**

Prima la contestazione, poi dal gruppo di ambientalisti della Terra dei fuochi si stacca un gruppetto che colpisce il governatore con sacchi di spazzatura. De Luca: squadristi. Ora sono ora ricercati dalla polizia.

Coluzzi e Di Fiore a pag. 7



Nostalgie «salviniane»

**I tormenti di Di Maio
non ha mai digerito
il sì di Grillo al Pd**

Massimo Adinolfi

Dov'era Di Maio, quando si discuteva del Mes? La domanda molto retorica che ieri poneva Carlo Calenda, conoscendone la risposta: era al governo.

Continua a pag. 3

Il reportage Da «Napule è» alla maxi-pernacchia contro la Lega



Napoli, la piazza delle diecimila sardine

Antonio Menna e Maria Pirro in Cronaca

La gogna dei social per una dodicenne filmata in segreto

Napoli, si scambiava effusioni con il fidanzatino è finita su whatsapp: tre minori sotto inchiesta

Ennesimo caso di bullismo a mezzo social che coinvolge una ragazzina (non ancora 13enne), filmata a sua insaputa in un momento di intimità con il suo fidanzatino, più o meno della sua stessa età, e poi costretta a subire lo schermo del gruppo, a scuola e su whatsapp. Ora sono indagati tre ragazzi: uno di questi - il fidanzatino - risponde di abusi sessuali (siccome la vittima è minore di 16 anni), mentre gli altri due sono accusati di diffusione di materiale pornografico.

Crimaldi e Del Gaudio
a pag. 11

La città fragile

**Sessanta palazzi
a rischio crollo
sulle vie dei turisti**

Paolo Barbuto

Sessanta edifici a rischio sulle strade dei turisti. Pericolo per l'incolumità dei passanti che percorrono il Centro storico di Napoli, anche vicino al Cristo velato. In Cronaca

E agli Europei l'Italia trova Turchia, Svizzera e Galles

Il sindacato mondiale calciatori
«Stipendi e ritiro, DeLa sbaglia»

Roberto Ventre

Scende in campo la federazione internazionale dei calciatori professionisti a sostegno degli azzurri sanzionati dal club per la «rivolta del ritiro». «La volontà di Napoli di trattenere gli stipendi dei giocatori è priva di validi motivi e viene contestata collettivamente», c'è scritto nel comunicato. Un fatto occasionale visto che il club azzurro in tutti questi anni di presidenza De Laurentiis ha sempre pagato con regolarità gli stipendi e comunque il pagamento differito è possibile.

A pag. 17

Dopo Liverpool

**Orgoglio e concretezza
è con il Bologna
la vera prova riscatto**

Francesco De Luca

Due giorni fa, a 450 chilometri di distanza, un presidente e un allenatore hanno tenuto a rapporto le loro squadre.

Continua a pag. 46

SPADA ROMA
BLACK FRIDAY
= 70%
*la promozione è valida solo su articoli selezionati
ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO
shop online: spadaroma.com



Il Messaggero



24h € 1,40* ANNO 141 - N° 331
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Domenica 1 Dicembre 2019 • 1 d'Avvento

IL GIORNALE DEL MATTINO

Menta le notizie su ilmessaggero.it

1989-2019
Sergio Leone
il grande maestro
che reinventò
il western d'autore
Morriconi, Satta
e Verdene alle pag. 18 e 19



Sorteggi Euro 2020
Gli Azzurri trovano
Turchia (il 12 giugno)
il via all'Olimpico)
Svizzera e Galles
Nicolliello nello Sport



Oggi in campo
La Roma a Verona,
un test per l'attacco
Lazio, con l'Udinese
tornano i titolari
Bernardini e Carina nello Sport



Il Messaggero
PRIMO!
ilmessaggero.it/sport

L'Italia si muove
Industria,
strategia
di Stato senza
tornare all'Iri

Romano Prodi

Le crisi dell'Ilva e dell'Alitalia non solo hanno messo in luce le drammatiche difficoltà in cui versano due componenti fondamentali del sistema economico italiano, ma ci obbligano a riesaminare l'intera politica industriale del nostro Paese. L'Italia si trova infatti nella singolare situazione di essere ancora il secondo Paese manifatturiero d'Europa ma di non possedere quasi nessuna grande impresa industriale e di subire un processo di progressivo indebolimento nei settori che, come le banche e la finanza, costituiscono la garanzia e la difesa di ogni sistema economico.

Negli ultimi anni non solo abbiamo assistito al passaggio sotto controllo straniero di Ilva, Fiat, Pirelli, Magneti-Marelli ma anche all'emigrazione della proprietà e dei centri decisionali delle aziende simbolo del Made in Italy, come quelle dell'alta moda e della meccanica. Non possediamo inoltre alcuno strumento per impedire che il processo prosegua fino a comprendere gli ultimi baluardi delle strutture finanziarie e delle banche italiane, nelle quali il crescente ruolo dei fondi di investimento esteri ha reso la nostra presenza sempre più fragile.

È ad esempio il caso dell'Unicredit, seconda banca italiana per dimensione e punto di riferimento insostituibile del sistema finanziario italiano.

Continua a pag. 20

Salva-Stati, governo appeso al rinvio

►Questa sera il vertice. Mossa Conte-Gualtieri con la Ue: un veto sulle banche per rimandare Altolà di Di Maio al Pd: stop agli euroburocrati. Intervista a Meloni: «Denunceremo il premier»

ROMA Vertice di governo per decidere sul Fondo salva-Stati. Di Branco, Gentili e Pirone alle pag. 2 e 3

Londra, l'Isis rivendica l'attentato. James, croce-assassino



Terrorista in libertà, accuse ai giudici

In Italia squadre speciali a Natale

Jack Merritt, una delle vittime di Londra: era impegnato nella riabilitazione dei detenuti. Alle pag. 8 e 9

Lettera di Benetton sul caso Autostrade

«Basta odio contro la mia famiglia
chiedo serietà, non indulgenza»

Luciano Benetton

Gentile direttore,
trovo necessario fare chiarezza su un grande equivoco: nessun componente la fami-



glia Benetton ha mai gestito Autostrade. La famiglia Benetton è azionista al 30 per cento di Atlantia che a sua volta controlla Autostrade.

A pag. 7

La vendetta dei rivali: «Diabolik ci sta rubando la piazza»

►Nelle carte lo scontro per il controllo della droga a Roma dietro il delitto del boss Piscitelli

Michela Allegrì
e Valentina Errante

I sospetto del clan rivale era che il gruppo di narcotrafficanti capeggiato da Fabrizio Piscitelli (Diabolik) e Fabrizio Fabietti volesse rubare le loro piazze di spaccio e anche i loro affiliati. E si trattava di una delle organizzazioni criminali più potenti di Ostia, collegati alla famiglia Triassi.

A pag. 13

Omicidio Sacchi

**I soldi di Anastasia,
caccia al finanziere**

Si cerca un terzo uomo nelle indagini per l'omicidio di Luca Sacchi. Caccia al finanziere di Anastasia (70 mila euro) per comprare la droga.

Marani e Mozzetti a pag. 12

Sarà istituito autonomo

Un museo unico
per il Vittoriano
e Palazzo Venezia

Laura Larcari

Il Vittoriano e Palazzo Venezia, l'esuberante gigante lattiginoso di trionfante neoclassicismo e il possente e austero castello merlato dal cuore quattrocentesco. Così diversi, così vicini. Il progetto del ministero, che anticipiamo, prevede la creazione di un istituto museale unico autonomo con un super-direttore.

A pag. 17



**VALIGIA PRONTA
PER IL SAGITTARIO**

Buona domenica, Sagittario! Sulla soglia di casa vostra c'è una valigia pronta. Infatti Giove, che è il vostro pianeta guida, dopo dodici mesi nel segno passa nel vicino Capricorno, ma continuerà a proteggervi nel campo professionale, finanziario. Dicembre è il vostro mese zodiacale e inizia con un'avventurosa Luna in Acquario, che risveglia finalmente anche il lato selvaggio del vostro carattere. Auguri!

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50

-TRX 11.30/11.19 2302-NOTE:

il Resto del Carlino

DOMENICA 1 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Il racconto dell'infermiera

«Io, angelo custode di mister Sinisa: che litigi sul calcio»

Barbetta a pagina 11



Turismo e negozi tra balzelli e divieti

La chiusura domenicale spaventa le grandi catene e irrita i consumatori. Vacanze, tassa di soggiorno a 10 euro

Servizi e Marmo alle p. 2 e 3

Il caso Mihajlovic

L'ottavo scudetto del Bologna

Michele Brambilla

Sono quattro mesi che il caso Mihajlovic ci emoziona, ci commuove e ci presenta via via una serie di eroi (se vogliamo usare questo termine) o comunque di personaggi positivi. Il primo è ovviamente Sinisa, che si batte per la vita senza vergognarsi - lui, "il guerriero" - di mostrarsi magro, senza capelli, fragile, perfino in lacrime. Poi c'è la moglie Arianna, «l'unica persona che conosco ad avere più palle di me», dice Mihajlovic. Poi i medici. Poi il donatore. Ci si è però un po' dimenticati di rendere i dovuti onori a un altro straordinario protagonista: il Bologna Football Club.

Segue a pagina 11



190 ANNI DI DON MAZZI: LA MIA VITA ACCANTO A DROGA, MALE E SOFFERENZE «ERIKA, MASO E CORONA? LEI REDENTA, PIETRO NO. FABRIZIO NON LO CAPISCO»

IO E I CUORI DI TENEBRA

Don Antonio Mazzi, 90 anni

Lazzari a pagina 17

Bologna

Sicurezza, niente più 'zone rosse' sotto le Due Torri

F. Moroni in Cronaca

NATALE IN VIA D'AZEGLIO

Accese le luci di Cremonini Pensando a Dalla

Pederzini in Cronaca

Al San Paolo alle 18

Il Bologna vuole ripartire Contro il Napoli senza paura

Servizi a pag. 34 e in Cronaca



Il padre guardiano vieta il concerto in basilica

«Mozart è massone» Santa Croce lo censura

Mugnaini a pagina 10



L'italiano che assiste chi vuole essere ibernato

«Così congelo i cadaveri E li spedisco in Russia»

Grimaldi a pagina 16

must
ESPRESSO ITALIANO

CAPSULE COMPATIBILI CON SISTEMI NESPRESSO®, NESCAFÉ® DOLCE GUSTO® E A MODO MIO®

Ci trovi anche in **comet** con oltre 30 prodotti!

WWW.MUSTESPRESSO.IT



IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 282, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

IL GENOVA PERDE 0-1 CON IL TORINO PALI E SFORTUNA, LA NORD FISCHIA

ARRICCHIELLO, GAMBARO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 40-43



IL SORTEGGIO DEGLI EUROPEI Svizzera, Galles e Turchia per gli azzurri di Mancini

ZONCA / PAGINA 46

INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 7
Economia-Marittimo	Pagina 13
Commenti	Pagina 17
Genova	Pagina 18
Cinema/Tv	Pagina 35/38
Xte	Pagina 36
Sport	Pagina 40

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Guardo le sardine riempire le piazze e penso alle acciughe che non ci sono

Vivo per metà del mio tempo a Genova e per l'altra metà agli antipodi, ad oriente, nel mezzo di una vigna nella collina romagnola, e vivo pendolando in una corroborante altalena di paesaggi, di caratteri, di società, di culture; vivo in una perenne, eccitante nostalgia, quando sono di qua per quello che ho lasciato di là, quando sono di là per quello che ho lasciato di qua, di fatto vivo in sorprendente equilibrio.

SEGUE / PAGINA 17

REPLICA A DI MAIO: INACCETTABILE CHE NEL GOVERNO QUALCUNO CI TRATTI COME MALAVITOSI

Benetton: su Autostrade errori dei manager Basta campagne d'odio

Il patron Luciano: feriti dalle notizie sugli omessi controlli, chi ha sbagliato paghi

Luciano Benetton, fondatore dell'omonimo gruppo, interviene sulle polemiche legate all'inchiesta sugli omessi controlli dei viadotti di Autostrade. «Le notizie ci sorprendono in modo grave», «ci sentiamo feriti come cittadini». Benetton dice che «chi ha sbagliato pagherà», ma chiede anche che finiscano la campagna d'odio contro la sua famiglia e le accuse del ministro Di Maio.

CRESCI / PAGINA 3

L'INTERVISTA

Emanuele Rossi

Toninelli: «Ora si può solo revocare la concessione»

L'ex ministro delle Infrastrutture Toninelli: «Non ci fidiamo più di Autostrade, si può solo revocare la concessione. Ad aprile eravamo pronti, Salvini bloccò tutto».

L'ARTICOLO / PAGINA 2

IL CASO

Matteo Dell'Antico e Marco Menduni

Il pm Cozzi a Mattarella: la Procura sarà vigile

Il procuratore di Genova Cozzi replica alla richiesta di Mattarella di risposte sulle reali condizioni dei viadotti. «Siamo vigili, tuteleremo i cittadini».

L'ARTICOLO / PAGINA 2

L'ATTENTATO DI LONDRA

Arrestato nel 2010 e poi rilasciato Il terrorista era in libertà vigilata

L'attentato che ha accoltellato i passanti sul London Bridge faceva parte di un gruppo terroristico che anni fa aveva pianificato un attacco al London Stock Exchange, era in contatto con uno dei predicatori islamisti tra i peggiori estremisti del Regno Unito, e voleva creare un centro di addestramento per jihadisti nel Kashmir. Usman Khan, 28 anni, era ben noto alle autorità britanniche. Nel 2010, quando era già nel mirino dell'intelligence, è stato intercettato mentre discuteva della possibile sorte dei jihadisti. Arrestato e condannato, è stato rilasciato in libertà vigilata l'anno scorso. E mentre infuriava la polemica, l'Isis ha rivendicato l'attentato di venerdì a Londra.

MASTROLILLI E RIZZO / PAGINA 9

ROLLI

FONDO SALVA STATI:
PIÙ TEMPO PER LA FIRMA



CONTE SPINGE PER UN RINVIO

Bankitalia difende il Mes, ma ora l'Italia preoccupa la Ue

Bankitalia getta acqua sul fuoco sul Mes («Mai detto che siamo contrari») ma a Bruxelles cresce la preoccupazione.

BARBERA E LOMBARDO / PAGINE 4 E 5



Freerider di Finale muore sotto la valanga sul Bianco

Luca Martini, 32 anni (foto Facebook), di Finale Ligure, morto con l'amico Edoardo Camardella

Andreotto e Soro / PAGINA 11

DAL TEATRO AI MUSEI, CRESCE L'OFFERTA ALTERNATIVA PER LA SOSTA DAL LAVORO

Genova, gli esploratori della pausa pranzo

EMANUELA SCHENONE

Mangiare è la scelta più scontata. Ma la pausa pranzo, per molti travet genovesi, si sta trasformando in un appuntamento molto diverso da quello tradizionale con le gambe sotto un tavolo. Anche perché cresce sempre di più l'offerta di alternative. C'è chi va al "Pranzo con Fantozzi", uno spettacolo teatrale studiato apposta dal Teatro della Corte di



Genova per gli amanti del genere comico. Per i fedeli c'è la "Pausa pranzo con la Bibbia", due volte al mese. Oppure la messa in formato espresso che si celebra in ore pasti in due chiese. E il Castello D'Albertis organizza dei tour nel museo etnografico con panino finale per riempire gli aspiranti esploratori.

L'ARTICOLO / PAGINA 27

IL GENOVESE FABRIZIO CAMPELLI

«Porterò i robot in Deutsche Bank ma il ruolo umano resterà centrale»

Sarà il genovese Fabrizio Campelli a guidare il piano di radicale trasformazione di Deutsche Bank, pensato per rimettere in marcia la principale banca tedesca dopo vari tentativi di rilancio non andati in porto. Il top manager è Chief Transformation Officer. Deutsche Bank ha quasi 90 mila dipendenti, sono stati annunciati tagli ma anche investimenti per 13 miliardi in tecnologia. «La banca è attenta alla robotizzazione delle procedure che riducano l'intensità del lavoro umano. Quando arrivai nel 2004, c'erano ancora impiegati il cui compito era tagliare gli angoli dei disegni versati. Operazioni affini a queste vanno affidate alle macchine. Il compito della banca è valorizzare il patrimonio umano».

QUARATI / PAGINA 13

FARMACIA DELL'AQUILA

VIA GIACOMETTI 30R
vicino stazione Ge Brignole
TEL. 010.50.90.31

APERTO 7 GIORNI SU 7
H 8/21.00

DOMENICA H9/13.00 - 13.30/19.30

Benucci
Gruppo Immobiliare
Compravendite
Locazioni Persone
Via Pisacane, 98r
16129 Genova
Tel. 010/581967

Benucci
dal 1969

Pratiche Automobilistiche
Nautiche - Amministrative
Assicurazioni tutti i rami

FILIALE: GE-Centro
FILIALE: GE-Sampierdarena
FILIALE: GE-Campi

€ 2,50 in Italia — Domenica 1 Dicembre 2019 — Anno 155°, Numero 331 — ilsolare24ore.com

Poste Italiane SpA - In A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, c. 46/2005, art. 1, c. 1, DCE Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tavola con
Pier Domenico Gallo
IO DALLE LANGHE
ALL'AMBROSIANO
PASSANDO PER
GABETTI E BAZOLI

di Paolo Bracco — a pagina 10



FABO WRITE

**NASTRO DA IMBALLO
BIANCO SCRIVIBILE**
con penna, pennarelli indelebili o
matita. Per organizzare e archiviare.

FABO
IDEE E SOLUZIONI ADESSO

In vendita su amazon.it nell'Official Store FABO

UFFICIO • NEGOZIO • CASA

Giustizia, Bonafede: avanti sulla prescrizione — p. 2

Exor su Gedi: no allo spezzatino — p. 6

Euro 2020, Italia contro Svizzera, Turchia e Galles — p. 15

domenica

Psicoanalisi
e inconscio
Se perde
senso
disegnare
il sogno

di Luigi Zola — a pagina 21



Anatole France
Scettico
e libertino

di Giuseppe Scaraffa — a pagina 23

lifestyle

Design
Moda, lusso
e ora anche
arredamento:
Italia regina
di Shanghai

di Giovanna Mancini — a pag. 17



Turismo
Vienna 2020,
musica ovunque

di Luisa Maria Tienfatto — a pagina 18

lunedì

L'esperto
risponde
Diritto all'oblio,
la reputazione
va tutelata così

Manette agli evasori, giro di vite sulle imprese

**Decreto fiscale. Ampliata l'area
della responsabilità legata alla 231
Pene ridotte e limiti alla confisca**

Sulle manette agli evasori si rafforza la stretta per le imprese. Tra le modifiche al Df fiscale concordate tra ministero della Giustizia e Mef dovrebbe trovare spazio anche un inasprimento del decreto 231, estendendo il campo di applicazione dall'unico reato adesso previsto, la dichiarazione fraudolenta attraverso false fatture o operazioni inesistenti, ad altri quattro delitti: la dichiarazione fraudolenta attraverso altri artifici, l'emissione di fatture o altri documenti contabili per operazioni inesistenti, l'occultamento o distorsione di documentazione contabile, la sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. L'appuntamento con il testo finale da mettere ai voti della commissione Finanze della Camera è fissato per questa sera.

Iniziativa prosegue il lavoro di rifinitura sugli emendamenti al Disegno di legge di bilancio. Il Governo sta lavorando per circoscrivere l'applicazione della web tax solo sui ricavi digitali realizzati in Italia. Mentre sul fronte della plastic tax, Italia Viva sembra disposta a trovare un compromesso sul testo del Mef (che apporta una sostanziale riduzione) a patto che la tassa scatti al 2021.

Mobili, Negri e Rogari — a pag. 9

MISIANI DOPO IL NO DI VON DER LEYEN

«Per rilanciare gli eco-investimenti
non vanno conteggiati nel deficit»

Servizio a pagina 3

Acqua pubblica, una Spa per il Sud aperta anche ai privati

SERVIZI IDRICI

M5S e Pd lavorano
a una proposta comune
che superi l'impatto

Doppia svolta in arrivo sull'acqua pubblica. M5S e Pd avviano un confronto per mettere a punto un testo congiunto che superi l'impatto di oltre nove mesi alla Camera. Alla base della possibile convergenza nella maggioranza ci sarà anzitutto il Mezzogiorno: serve un intervento pubblico che consenta di rilanciare

gli investimenti, superare la frammentazione delle gestioni, fornire un servizio idrico adeguato. A guidare questo percorso una Spa pubblica, probabilmente aperta a forme di partecipazione di società private, miste e quotate. Favorevole a un'ipotesi di questo tipo Utilitalia, l'associazione delle imprese di gestione. Si rafforza intanto il ruolo dell'Autorità indipendente (Arera) che con la sua regolazione ha consentito di aumentare gli investimenti e avviare la riduzione delle perdite nella rete idrica.

Giorgio Santilli — a pagina 13

DIBATTITO SULLA NUOVA IRI

Bianchi: lavoro
solo con progetti
per il territorio

Ilaria Vescantini — a pag. 15

Cisl, un piano
per la politica
industriale

Annunziata Purlan — a pag. 15

LETTERA AL RISPARMIATORE

Marr spinge sulle acquisizioni
Focus sulla efficienza operativa

di Vittorio Carlini — a pagina 14

GEOPOLITICA

Cina, offensiva digitale in Africa



Panda Pack. Dirigente di Alibaba distribuisce materiale scolastico in Etiopia

di Alberto Magnani — a pagina 8

Russia, tracciata la via per il gas a Pechino



Gazprom. Il gasdotto Power of Siberia è costato 55 miliardi di dollari

di Sissi Bellomo — a pagina 7

Mes, resta la tensione nel Governo

CONTE MEDIA

Oggi vertice con i ministri,
domani in aula alla Camera
Di Maio: non firmare al buio

Resta alta la tensione nella maggioranza di Governo sulla riforma del fondo europeo salva Stati (Mes), sulla quale domani il premier Conte riferirà alla Camera. Oggi vertice con i ministri. Di Maio ribatlisce: «L'Italia non può pensare di firmare al buio. Serve

una riflessione». Lo stesso Conte ripete che alla Camera spazzerà via illusioni e bugie: non temo ripercussioni sul Governo, aggiunge. Da parte del Pd (Guarini e Del Rio) si spiegano: inutili gli ultimatum, creare crisi è dannoso.

Manuela Perrone — a pag. 2

FRANCIA-GERMANIA

CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA: RISCHI E PREGI

di Sergio Fabbrini

Unione europea (Ue) sta affrontando sfide senza precedenti in una condizione di debolezza senza precedenti. Senza precedenti è il cambiamento delle relazioni internazionali. Senza precedenti è il cambiamento della politica interna di molti Paesi europei. Senza precedenti è stato il processo che ha condotto alla nuova Commissione europea (che entra oggi in servizio), processo connotato da uno scontro frontale tra il Parlamento europeo e il Consiglio europeo (dei capi di Governo nazionali).

Eppure, nonostante queste debolezze, i Governi francese e tedesco hanno presentato, martedì scorso, una proposta per dare vita ad una «Conferenza sul futuro dell'Europa», chiedendo che ne discuta il prossimo Consiglio europeo del 12-13 dicembre, per implementarla (se accettata) a partire dal gennaio 2020. Certamente, si potrebbe ritenerla una proposta velleitaria, viene la debolezza politica di molti Paesi europei. Tuttavia, queste ultime potrebbero rivelarsi anche una condizione del successo della Conferenza, in particolare se la Francia di Macron (l'unico Paese dotato oggi di una capacità d'iniziativa politica) non la utilizzerà per avanzare la visione egemonica della Francia di De Gaulle.

Secondo la proposta franco-tedesca, la Conferenza dovrà basarsi su un mandato inter-istituzionale e dovrà coinvolgere tutti gli Stati membri, le loro società civili e le comunità epistemiche transnazionali. Dovrà essere presieduta da una personalità politica autorevole, consigliata da uno steering group di studiosi e studiosi. Vediamo di capire le novità ma anche i rischi.

Cominciamo dalle prime. La Conferenza dovrà discutere tutti i temi (istituzionali e di policy) che possono contribuire a raggiungere l'obiettivo di un'«UE più unita e sovrana».

— Continua a pagina 10

SISTEMI FINANZIARI

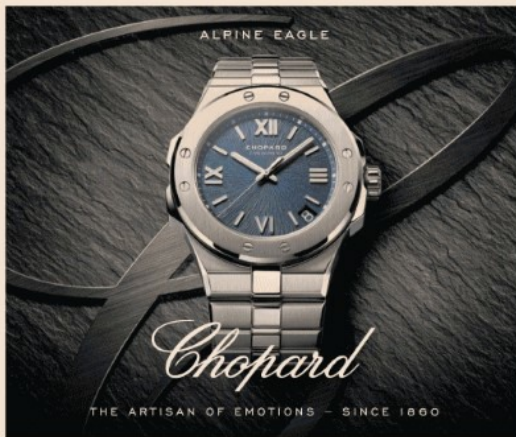
A CHI SERVE IL BITCOIN DI STATO

di Marcello Minenna

a corsa alla moneta digitale di banca centrale (Central Bank Digital Currency - Cbdc) sta accelerando. L'ultimo colpo di avvertimento l'ha lanciato dal presidente cinese Xi Jinping, ribadendo la necessità di investire in una tecnologia core come la blockchain. La successiva euforia dei mercati cinesi ha indotto Mark Zuckerberg (che sta incontrando resistenze all'avvio del progetto Libra) a lanciare l'allarme su un presunto sorpasso cinese.

Una Cbdc è un nuovo tipo di valuta a corso legale che allargherà al pubblico l'accesso digitale ai conti della banca centrale, oggi limitato alle banche commerciali. Questo strumento combinerà per design la natura digitale dei depositi bancari con i vantaggi del contante nel quotidiano.

— Continua a pagina 11





CRASTAN
1970
INSTANT CEREALS

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

Domenica 1 dicembre 2019
Anno LXXV - Numero 331 - € 1,20
S. Egidio vescovo - I d'Avvento

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - *Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20
a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

DIKTAT DI FRANCESCHINI SUL MES

Il Pd vuole metterci nei guai

*Il capo dei dem al governo
intima al M5s di non fare storie
e approvare il Fondo salva Stati*

*Ancora la scusa dello spread
Ma è ragionando proprio così
che l'Italia arranca da decenni*

*La Ue ci impone 14 miliardi ora
e fino a 125 nei prossimi anni
Ma gli italiani esclusi dai fondi*

Il Tempo di Osho

Donne in rivolta, sconti solo sugli assorbenti di lusso

Martini a pagina 5



"A sto punto la potevi
abbassà su tutti
e non solo su quelli
de cachemire"

DI FRANCO BECHIS

Guai a non approvarlo a scatola chiusa! Altrimenti parte lo spread. La solita scusa, questa volta dichiarata apertamente dal capodelegazione del Pd al governo, Dario Franceschini, per dire che dobbiamo prenderci così come è la bozza di riforma del MES, il meccanismo di stabilità europeo che regola l'intervento nelle crisi finanziarie dei singoli Stati o delle loro banche.

segue a pagina 2



IL SONDAGGIO

**Giorgia supera Salvini
e diventa la leader
più amata dagli italiani**

Fondato a pagina 7



L'INTERVISTA

**Parla l'ex 5 Stelle Favia
«Le prossime elezioni
cancelleranno i grillini»**

La Rosa a pagina 9

Scoppia la rabbia contro le discariche

... Falcognana e Civitavecchia in rivolta contro le discariche che dovrebbero accogliere i rifiuti della Capitale. Alla manifestazione indetta vicino al santuario del Divino Amore, ha partecipato anche il deputato Renato Brunetta, che in zona produce vino.

Sereni a pagina 18

Reddito di cittadinanza chiesto pure dalla suora

... Ottiene il Reddito di cittadinanza ma a novembre le viene sospeso. Battaglia legale di una suora a Roma. Il ricorso davanti al Giudice di Pace di una monaca Orsolina 45enne. «Ha i genitori ricchi e così le "colpe fiscali" dei padri ricadono sui figli» sentenza l'associazione Giustitalia che ha dato la notizia.

Coletti a pagina 11

Di Fisco

**Arriva anche
la stangata
sui turisti**

Mineo a pagina 5

Rai e Tesoro

**Rivera e Salini
su due poltrone
che scottano**

Bisignani a pagina 4

MELEO
GIOIELLI
DAL 1987



Via A. Meldola, 166 Roma
06 5042658 - meleo.it

Il diario

di Maurizio Costanzo



Devo fare un pubblico encomio a Nicola Loi, un pasticcere di Quartu Sant'Elena, in provincia di Cagliari, che ogni sera, quando chiude il negozio, lascia fuori delle buste con i dolci rimasti invenduti. Sono per i bisognosi, per coloro i quali mai si potrebbero permettere un bigné o un cannolo. Probabilmente, quelli che vanno a prendere la busta, non hanno mangiato né il primo né il secondo. Comunque, un dolce è sempre un dolce. Il pasticcere benefattore deve solo stare attento a qualche non bisogno che, scoperta la cosa, va a approvigionarsi di dolciumi. Comunque, complimenti a Nicola Loi.

LA NAZIONE

DOMENICA 1 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Invasione a Firenze contro la cena-evento del leader leghista

Sardine: 20mila in piazza nella serata di Salvini

Baldi, Caroppo, Fichera e Mugnaini alle pagine 7-8-9



Turismo e negozi tra balzelli e divieti

La chiusura domenicale spaventa le grandi catene e irrita i consumatori. Vacanze, tassa di soggiorno a 10 euro

Servizi e Marmo alle p. 2 e 3

Le nuove piazze della politica

Non dite qualcosa di sinistra

Agnese Pini

Forse non c'erano le 40mila sardine sbandierate dagli organizzatori, forse non erano più di 15mila, eppure: le foto dall'alto di piazza della Repubblica, a Firenze, ci hanno lasciato di sale. Da quanto tempo la sinistra non metteva insieme un simile *mare magnum*? Neppure i redattori più anziani, ieri al giornale, sapevano rispondere. La domanda però era malposta: non era della sinistra la piazza di ieri. Al contrario: proprio con quella piazza la sinistra di partito dovrà fare i conti, anche e soprattutto in vista delle regionali in Toscana. Alla sinistra accerchiata, offesa, confusa, in cerca disperata d'autore, serve adesso un po' di coraggio. Il coraggio umile e testardo di chi deve buttarsi nell'agone elettorale senza più certezze.

Continua a pagina 8

190 ANNI DI DON MAZZI: LA MIA VITA ACCANTO A DROGA, MALE E SOFFERENZE
«ERIK, MASO E CORONA? LEI REDENTA, PIETRO NO. FABRIZIO NON LO CAPISCO»

IO E I CUORI DI TENEBRA



Don Antonio Mazzi, 90 anni

Lazzari a pagina 17

Fiorentina: ko in casa 1-0

Viola spenti e imprecisi battuti dal Lecce Si fa male Ribery

Servizi a pagina 33 e in cronaca

IL CASO DEL GIORNO

«Mozart in chiesa? Musica non adatta» Il no di Santa Croce

Mugnaini in cronaca

Tragedia a Radda

Cacciatore ucciso dalla fucilata dell'amico

Servizio in cronaca



Il padre guardiano vieta il concerto in basilica

«Mozart è massone» Santa Croce lo censura

Mugnaini a pagina 14



L'italiano che assiste chi vuole essere ibernato

«Così congelo i cadaveri E li spedisco in Russia»

Grimaldi a pagina 16

ESPRESSO ITALIANO

CAPSULE COMPATIBILI CON SISTEMI NESPRESSO®, NESCAFÉ® DOLCE GUSTO® E A MODO MIO®

Ci trovi anche in **comet** con oltre 30 prodotti!

www.mustespresso.it



Domenica
1 dicembre 2019
Anno 44 - N°284

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli



L'editoriale

Rileggiamo
Voltaire
per curare
i nostri mali

di Eugenio Scalfari

La base populista, se vogliamo chiamarla così, è in una fase di crescita. Lo è certamente in Italia - dove la vediamo più da vicino - ma in realtà lo è quasi in tutto il mondo. Si esplica in modi diversi a seconda dei Paesi e dei periodi in cui si alterna con le dittature vere e proprie. Populismo in realtà è la fase iniziale di una dittatura, la quale, tuttavia, dura periodi brevi per poi cedere di nuovo il posto a un populismo disestato in una società che si può definire slabbrata. Fino a qualche tempo fa noi pensavamo, o almeno io pensavo a torto o a ragione, che sia il populismo sia la dittatura fossero due fasi distinte e adottate soltanto in alcuni Paesi mentre in altri si procede con democrazie contraddistinte da grandi principi come la libertà e l'eguaglianza. Certamente la coniugazione di questi due principi è avvenuta ma per periodi transitori. Noi sosteniamo che quelli sono i due principi fondamentali della civiltà e certamente lo sono ma esistono in alcuni periodi e in alcuni Paesi: brevi i periodi, scarsi i Paesi. In realtà noi apparteniamo al genere degli animali, ne siamo una variazione certamente notevole ma non fondamentale. Gli animali di solito hanno un capo ma non uno Stato maggiore, e questa è la differenza rispetto agli umani. Sta di fatto che negli ultimi tempi le cosiddette classi dirigenti sono molto decadute e la guida "animalesca" è aumentata: Matteo Salvini (tanto per fare un esempio) è un capo senza luogotenenti.

● continua a pagina 35

CAOS SALVA STATI

Di Maio, fermati

Appello finale di Zingaretti: "La tua è una sfida senza senso all'Europa, così perdiamo credibilità". Il leader grillino: "Non possiamo firmare al buio, c'è solo il rinvio". Salvini chiede le dimissioni di Conte

Sull'Autonomia critici i 5S. Boccia (Pd): all'accordo c'era un loro ministro



L'intervista

Borrell, commissario Ue:
"Pronto a investire
per migranti e clima"

di Andrea Bonanni e Alberto D'Argenio ● a pagina 4

È stato in bilico fino all'ultimo il vertice di stasera sulla riforma del fondo salva Stati che spacca in due il governo. La chiusura al Mes viene confermata dal M5S e non lascia margini a un via libera. Zingaretti, segretario Pd, a Di Maio: «Sfida senza senso all'Europa». Salvini intanto chiede le dimissioni del premier Conte.

di Candito, Casadio, Ciriaco
Lopapa, Petrini e Ruffolo
● alle pagine 2, 3, 12 e 13

Polemiche a Londra

**L'attentatore
era un terrorista
in libertà**



di Franceschini e Guerrera
● alle pagine 10 e 11

Il commento

**Può un assassino
essere anche eroe**

di Gabriele Romagnoli
● a pagina 34

Il caso dei cordoni ombelicali scomparsi



▲ Madre e figlia Veronica con in braccio Sveva, che oggi ha 3 anni

**"Ridatemi le staminali
per curare mia figlia"**

di Brunella Giovara
● a pagina 25

REPORTAGE

**Nella fabbrica
del Morandi
dove il ponte
sfiora le nuvole**



di Maurizio Crosetti
● a pagina 8

La lettera

**Benetton, noi lesi
dai nostri manager**

di Luciano Benetton

Gentile direttore, trovo necessario fare chiarezza su un grande equivoco: nessun componente la famiglia Benetton ha mai gestito Autostrade.

● a pagina 7

In edicola



**Elena Ferrante
"Quelle bugie
geniali"**

**IL CAMBIO DI STAGIONE
RICHIEDE PIÙ ENERGIA?**

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicit@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia,
Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

NZ

Europei 2020 Strada in discesa per l'Italia
Turchia, Svizzera e Galles sul cammino azzurro

GIULIA ZONCA - P. 32

Toro Mazzarri senza Belotti batte il Genoa
Basta un gol di Bremer per rilanciare i granata

GUGLIELMO BUCCHIERI E GIGI GARANZINI - P. 33



LA STAMPA

DOMENICA 1 DICEMBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • ANNO 153 • N. 328 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • II SPEDIZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • II ART. 1 COMMA 1, DCG - TO • www.lastampa.it

GNN

AL SUMMIT DELL'ALLEANZA

C'E' LA CINA NELL'AGENDA DELLA NATO

MAURIZIO MOLINARI

Con il vertice della Nato che si apre martedì a Londra l'Europa e gli Stati Uniti si apprestano a compiere un passo senza precedenti: iniziare a definire una comune politica con la Cina di Xi Jinping. Sullo sfondo di quattro fronti di tensione con Pechino già esistenti su commercio, diritti umani, disarmo e tecnologie emergenti.

Il commercio è stato identificato come prioritario da Donald Trump sin dall'inizio della sua presidenza, nella convinzione che la Cina violi le regole dell'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto) dall'adesione nel 2001: da qui una moltitudine di dazi e tariffe che si propongono di arginare la concorrenza sleale e di proteggere le proprietà intellettuali. Su questo fronte Washington registra più convergenze con Parigi che con Berlino - maggiore partner commerciale cinese in Europa - ma si aspetta che Ue e Giappone convergano su misure analoghe a quelle americane - come il deputato repubblicano del Wisconsin, James Sensenbrenner ha chiarito a un recente evento dell'Aspen - perché «assieme abbiamo la maggiore quantità di brevetti del Pianeta». Nel complesso, l'intento della Casa Bianca è ridisegnare l'architettura del commercio globale per contenere la formidabile sfida che viene dal gigante cinese, impegnato nella realizzazione della «Nuova Via della Seta».

Il secondo fronte sono i diritti umani e qui la novità viene dall'«Hong Kong Human Rights and Democracy Act» approvato pochi giorni fa all'unanimità dal Congresso di Washington e firmato da Trump, con cui si condizionano le relazioni commerciali con Pechino al rispetto dei diritti della popolazione di Hong Kong.

CONTINUA A PAGINA 23

CONTE PREPARA CON IL M5S UN PIANO PER FAR SLITTARE IL FONDO SALVA-STATI

Bankitalia difende il Mes “Non minaccia il debito”

L'Ue: rinvio impossibile. Gualtieri media: pronto al veto se necessario

Bankitalia difende il Mes: non minaccia il debito. L'Unione europea avverte: rinvio impossibile. Ma il ministro dell'Economia, Gualtieri, media: sono pronto al veto se necessario. Mentre Conte prepara con il M5S un piano per far slittare il Fondo salva-Stati.

BARBERA, BERTINI E LOMBARDO - PP. 2-3

L'AVVOCATO E I GRILLINI
**LA STRATEGIA
CHE MANCA
AL PREMIER**

FRANCESCO BEI - P. 23

IL SENATORE IN VENEZIA
**La missione di Casini:
parla con Maduro
e libera due deputati**

ALESSANDRO DI MATTEO - P. 5

“Così disinnesco la bomba in una Torino col fiato sospeso”



Un artificiere accarezza l'ordigno. Parla Gian Mauro Gigli, il caporal maggiore capo che ha perso il padre in Afghanistan. PEGGIO - P. 14

STAMPA PLUS ST+

TERRORISMO

MASTROLILLI, RIZZO E STABILE

**L'Isis rivendica
l'attentato
sul London Bridge**

PP. 8-9



COURMAYEUR

MARTINET E SORO

**Dalla Liguria al Bianco
Il destino di due amici
travolti dalla valanga**

PP. 12-13



LE STORIE

LORENZO BORATTO

**Drappi in piazza
a Cuneo contro
la violenza sulle donne**

P. 29

LETIZIA TORTELLO

**A Torino il davanzale
diventa un palco:
show dalla finestra**

P. 29

IL MATRIMONIO DI ERIKA

La memoria infinita ci bracca sui social

MASSIMILIANO PANARARI

Fu piovvero pietre. Dopo le rivelazioni di don Antonio Mazzi sul matrimonio di Erika De Nardo, i social media si sono prontamente riempiti di insulti e di un moto di ribellente «indignazione». E hanno così riconfermato la loro discutibile vocazione di combinato disposto di tribuna e «tribunale del popolo».

CONTINUA A PAGINA 23

VISTI DA VICINO

Primo Levi e il lager Dramma senza fede

ANTONIO MONDA

«Pensi che al liceo sono stato bocciato in italiano e ho dovuto fare gli esami di riparazione». Primo Levi me lo disse abbozzando un sorriso, e poi aggiunse: «Meritavo di essere rimandato: il D'Azeglio era una scuola severa e io non mi ero applicato». Fece una pausa, poi concluse: «Ero un ragazzo, non avrei mai immaginato cosa mi avrebbe riservato la vita». - P. 26

Oh, oh, oh...!

DUCHESSALIA
NOBILI VINI DEL PIEMONTE
Scopri tutti su duchessalia.it

Nei porti italiani scoppia la grana delle associazioni

SI.GAL

Genova - Può il controllore iscriversi ad una associazione formata, gestita e presieduta dal controllato? Lo chiede Nicola Stumpo, deputato di Liberi e Uguali, che ha presentato un'interrogazione scritta al ministro della Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli. Nel mirino ci sono due associazioni: Alis e Clia. Si tratta dei due raggruppamenti associativi: il primo fa riferimento a Grimaldi, l'altro alle grandi compagnie da crociera. "In pratica le AdSP rappresentano lo Stato nei 57 porti di competenza e, in base alla predetta legge, sono associate in **Assoporti**" scrive Stumpo. **"Assoporti"**, in data 24 maggio 2017 ha inoltrato una nota ai presidenti delle AdSP, avente ad oggetto «partecipazione ad Associazioni» con la quale, facendo riferimento alla predetta nota del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, tra l'altro ricorda che le AdSP esercitano poteri pubblicistici attribuiti dalla legge per soddisfare interessi di natura generale e «la scrivente evidenzia l'opportunità, segnalataci dal MIT, di massima attenzione alle proposte di adesione ad associazioni formate da operatori privati al fine di evitare l'insorgere di possibili fraintendimenti». Comunque sia "risulta tuttavia all'interrogante, anche in base agli articoli di stampa, che non poche AdSP siano associate all'Associazione privata Alis e all'Associazione privata Clia". Per far parte della Cruise Lines International Association "è necessario versare una quota annua di circa 4.000 euro". "Appare evidente che l'ente pubblico (lo Stato) diventa «socio» di privati che spesso operano nei porti, anche in concessione, amministrati dalle AdSP «socie». La domanda di Stumpo aleggia da tempo sulle banchine italiane. Toccherà alla ministra rispondere, considerato anche un recente episodio: la nomina a commissario del porto di Catania di Emilio Errigo. Il figlio del commissario, Antonio, è vicedirettore di Alis e la De Micheli aveva annunciato il blocco della nomina. Intanto anche l'Autorità della Concorrenza si è mossa e ha inviato una lettera per acquisire informazioni in merito in relazione all'adesione all'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile-ALIS a diverse Authority italiane: Messina, Palermo, Catania Napoli Venezia e Civitavecchia.



Monti: "Alis e Clia? Fondamentali per portare traffico nei nostri porti"

SI.GAL

Genova - «La legge lo consente e anche il buonsenso arriva in aiuto. Le Authority hanno tre compiti istituzionali che sono indivisibili: regolano il mercato portuale, realizzano infrastrutture, promuovono il traffico e l'adesione alle due associazioni si inserisce perfettamente in questa strategia». Pasqualino Monti ha letto da pochi minuti la notizia pubblicata dal MediTelegraph del nuovo caso scoppiato nei porti italiani. Monti guida lo scalo di Palermo e non ci sta a passare per quello troppo vicino agli operatori e spiega. «Come si fa a non pensare che sia utile l'adesione di un porto a Clia? È la principale associazione mondiale delle crociere e raduna tutti gli armatori del settore. Tutti. Il compito di una Adsp è, tra gli altri, quello di attrarre traffico. In Clia ci sono tutti i più grandi player. Mi sembra logico, semmai sarebbe folle non esserci!». E su Alis? In fondo è l'associazione di un solo operatore, Grimaldi«Ma non è vero! - tuona Pasqualino Monti - Sono tantissimi i soci, tantissimi gli operatori che partecipano e noi siamo solo "soci onorari uditori". Significa che non abbiamo alcun ruolo decisionale all'interno di Alis. Non solo: l'associazione si basa sulla sostenibilità dei trasporti e questo è un tema attualissimo. Non può esserci inopportunità, nè incompatibilità». Monti lancia anche un altro siluro: «Noi dobbiamo stare sul mercato, portare business. Per farlo dobbiamo dialogare con gli operatori e l'adesione a Clia e Alis ci consente di farlo. Trovo più inopportuna l'adesione ad un'associazione di enti pubblici (**Asoporti**, da cui Monti è uscito tempo fa, ndr) che si ritrova a dialogare con se stessa e non ha la minima idea di cosa accada nel mondo reale. I porti vivono di mercato, siamo la principale industria del Paese. Pensare che non possiamo dialogare con i privati non è la chiave per portare sviluppo». «Il nostro Paese - dice ancora il presidente del porto di Palermo - ha bisogno di uscire da un loop medievale nel quale è entrato: chi gestisce aziende dello Stato non può ragionare, dialogare e lavorare solo con lo Stato! Ogni cosa viene vista male, con retropensieri». Monti sbotta: «Basta, è una follia! Bisogna essere sul mercato ed essere liberi di operare sul mercato per portare crescita ed incremento del prodotto interno lordo. Noi abbiamo il compito di farlo e non verremo mai meno a quanto la legge prevede».



Il Piccolo

Trieste

nel settore metalli (-5,1% nel primo semestre) che risente della congiuntura negativa del settore automotive a causa dell' impatto dei dazi. Pesa anche la frenata tedesca. . Non dimentichiamo che circa il 13% dell' export dell' Italia ha come mercato di destinazione la Germania. Il Fvg tiene le posizioni anche se l' interscambio con la Germania è sceso dal +9% dell' intero 2018 al +3% del primo semestre. **Sono realistiche le opportunità economiche che si aprono grazie alle aperture e accordi fra il porto e la Cina?** Teniamo conto che la performance delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia verso la Cina è stata davvero dinamica negli ultimi anni (+27% nel 2018 e + 35% nel primo semestre 2019). A trainarla, sono stati i settori della meccanica strumentale che pesa per il 66% dell' export del Friuli Venezia Giulia verso la Cina (nel 2018 ha raggiunto quota 235 milioni di euro, +45%) e dei prodotti in metallo (29 milioni, + 47%); nel primo semestre 2019 la meccanica regionale ha proseguito il suo trend di crescita verso la Cina (158 milioni, +50%), mentre i prodotti in metallo hanno subito un effetto rimbalzo. Ma non c' è solo la Cina grazie anche alla spinta degli accordi con il porto di Trieste. La regione ha registrato tassi di crescita interessanti anche verso l' India (+44% pari a 148 milioni). -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

Come rendere fruibili i patrimoni culturali

Luigi Putignano

Valorizzare i patrimoni culturali e portarli fuori da quei "beni comuni" che sono gli archivi: questo il leit motiv, declinato in varie sfaccettature, che ha coinvolto i partecipanti all' incontro conclusivo di "Rotte globali. Trieste, il mare, il porto franco", tenutosi ieri mattinata all' auditorium del Museo Revoltella, e coordinato, nell' ambito del progetto In Heritage, dall' Istituto Livio Saranz, con la partecipazione di Generali, **Autorità portuale**, Comune e azienda Francesco Parisi. L' incontro è iniziato con la visione di un video realizzato da Damiano Tommasi che ha raccontato il viaggio di "Rotte Globali". "Star" dell' incontro Massimo Negri, direttore scientifico dell' European Museum Academy e una delle massime **autorità** nel campo dell' innovazione museale, per il quale «il turismo industriale è considerato di nicchia, ma non lo è più se inserito in un pacchetto più ampio». Negri ha poi proseguito illustrando alcuni esempi di progettualità, soprattutto nord europea, ma anche nazionale, "esportabili anche a Trieste". Soddisfatti tutti i partner, che hanno auspicato un proseguimento del percorso avviato, che ha già visto, come ricordato da Ariella Verrocchio, direttrice scientifica del Saranz, «un' entusiastica risposta da parte della cittadinanza». Entusiasmo condiviso anche da Francesco Stanislao Parisi, presidente della casa di spedizioni: «I collaboratori più giovani mi hanno fatto capire che questi nostri 200 anni di storia non sono un peso ma un patrimonio da condividere». Ad intervenire anche Mario Sommariva, segretario generale dell' **Autorità** di **sistema portuale**, Laura Carlini Fanfogna, direttrice del Servizio Musei e Biblioteche del Comune di Trieste, Roberta Spada, responsabile dell' Archivio storico delle Assicurazioni Generali, e, infine, Adriano Sincovich, presidente dell' Istituto Saranz, che ha ricordato che per Trieste, che ha una grande storia d' impresa e del lavoro, «servono politiche culturali più ampie per mettere a **sistema** le poche risorse su cui è possibile contare». - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



I PORTI EUROPEI SONO UN CAPOSALDO DELL' INIZIATIVA CINESE 'UNA CINTURA, UNA VIA'

Il presidente cinese Xi Jinping non può che essere orgoglioso del sincero interesse europeo per la BRI (Iniziativa Una Cintura, Una Via), il suo programma infrastrutturale faro finalizzato a far rivivere l' antica Via della Seta, migliorando la connettività ed i collegamenti di trasporto in tutta l' Asia ed oltre. Nel corso di una visita di stato in Grecia l' 11 novembre, Xi ha dichiarato che l' investimento della Cina nel porto del Pireo è stato il maggiore nell' ambito del progetto Una Cintura, Una Via. Il presidente cinese considera l' impianto greco, la cui quota maggioritaria appartiene alla cinese Cosco Shipping, "la testa del drago" nella strategia della Nuova Via della Seta. Il primo ministro greco Kyriakos Mitsotakis è stato in sintonia con il suo illustre ospite. Egli ha sottolineato che la cooperazione con la Cina è stata essenziale per trasformare la Grecia nel più determinante hub logistico che collega l' Estremo Oriente con l' Europa. Un certo numero di porti europei è impegnato a lavorare per diventare hub della Una Cintura, Una Via. Il fatto che tale rete sinocentrica di relazioni commerciali possa minacciare i traffici internazionali modellati sull' occidentale non ha dissuaso molti in Europa dal fare affari con Pechino. E questo è stato ancor più evidente dopo che la Banca Europea degli Investimenti l' 11 novembre ha concesso un finanziamento di 140 milioni di euro per aiutare la Cosco ad espandere e ammodernare il porto del Pireo. I cinesi controllano o hanno quote in una decina di porti europei, situati in paesi come Grecia, Italia, Malta, Spagna, Francia, Belgio e Paesi Bassi. Il 90% del commercio estero della Cina viaggia per mare e tutti i paesi sopra citati vogliono la propria fetta della torta dell' iniziativa Una Cintura, Una Via. Ad esempio, il 5 novembre scorso, l' **Autorità Portuale** di Trieste ha sottoscritto un protocollo d' intesa con la China Communications Construction Company al fine di realizzare piattaforme logistiche e per la distribuzione nelle zone di Shanghai, Ningbo e Shenzhen. Questi impianti saranno collegati a Trieste, ma ci si aspetta che siano al servizio anche di altri porti italiani. Il problema è che la BRI può rendere i partner commerciali e di investimento della Cina dipendenti dal potere e dal benessere cinesi. Mediante il controllo dei porti esteri, Pechino alla fine controllerà le rotte di trasporto internazionali e di conseguenza il commercio mondiale. È la rinascita moderna e globalizzata dell' antico sistema tributario cinese. Così le Nuove Vie della Seta diventano un sottile strumento di egemonia, con la Cina a brandire i finanziamenti per investimento e sviluppo allo scopo di assoggettare i clienti della Una Cintura, Una Via. A differenza dei propri alleati in Europa, i responsabili degli Stati Uniti sono persuasi che il progetto mega infrastrutturale cinese sia in realtà una risposta asimmetrica alla vasta rete americana di alleanze e partenariati militari. In occasione di una recente udienza dinanzi al Congresso degli Stati Uniti, Carolyn Bartholomew, presidente della Commissione di Valutazione degli Stati Uniti per l' economia e la sicurezza relative alla Cina, ha dichiarato che la Cina potrebbe utilizzare i propri interessi finanziari nei porti asiatici, europei ed africani per controllare una frazione significativa della sua filiera distributiva in entrate per derrate fondamentali, così come le rotte commerciali in uscita per le sue esportazioni. La Bartholomew ha notato che in caso di conflitto Pechino potrebbe sfruttare il suo controllo su questi porti per impedirne l' accesso commerciale ad altri paesi. Ciò che lei non ha detto è che gli investitori cinesi stanno ammodernando i porti europei e creando posti di lavoro in un ambiente economico depresso. Di conseguenza, gli amici degli Stati Uniti in Europa non vogliono bloccare l' investimento cinese nei propri impianti portuali. Trump ha minacciato diverse volte gli alleati della NATO in Europa di adottare misure punitive nel caso che essi acquisissero la tecnologia di banda larga 5G dal gigante cinese delle telecomunicazioni Huawei. Ma molti paesi europei



Informare

Trieste

stanno scommettendo forte sulla cooperazione con la Cina proprio perché stanno cercando di trasformare i propri impianti in 'porti intelligenti'. La possibile integrazione del piano dell' Unione Europea per connettere l' Europa e l' Asia con la "Rete Blue Dot", uno schema infrastrutturale promosso da America, Giappone ed Australia quale alternativa all' iniziativa della Cina, potrebbe contribuire a dissuaderli dal cavalcare il drago cinese. (da: hellenicshippingnews.com, 18 novembre 2019) Indice Prima pagina Notiziario C.I.S.Co. Pagina precedente- Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA tel.: 010.2462122, fax: 010.2516768, e-mail.

Rischio alluvioni Al via la revisione del Piano di gestione

AUTORITÀ DI BACINO VENEZIA (r.v.) È partita venerdì scorso la presentazione pubblica del piano di gestione delle acque e del rischio di alluvioni per l' autorità di Bacino del distretto Idrografico delle Alpi Orientali. Un modo per informare la popolazione, ma anche per renderla più consapevole, sulla necessità di intervenire con manutenzioni puntuali nella gestione dei corsi d' acqua e sull' opportunità per le amministrazioni pubbliche di mettersi al riparo da eventi estremi con un' accurata pianificazione urbanistica. E, infine, anche per realizzare delle opere adatte a mitigare gli effetti delle acque, un po' come faceva la Serenissima che si occupava della difesa del territorio anche con opere come la deviazione di corsi d' acqua o la creazione di canali artificiali in terraferma, le bonifiche o la protezione delle coste. Per ora, comunque, il piano è nella fase di raccolta delle istanze che i vari portatori di interesse possono chiedere che vengano valutate nella redazione del piano complessivo, che ha un' ottica di lungo periodo. I tempi, infatti, coprono l' arco di dieci anni tra la programmazione e la realizzazione delle opere. E questo ciclo si concluderà alla fine dell' anno prossimo, per presentare un documento compiuto per il 2021. I piani, poi, devono essere aggiornati ogni sei anni, e devono osservare alcuni principi basilari per gestire il rischio come la solidarietà nella ripartizione delle responsabilità, l' integrazione degli interventi, le migliori pratiche da adottare, la sostenibilità ambientale e partecipazione in modo che si arrivi a un processo condiviso. E lavorano su quattro direttive: la prevenzione dal rischio, la protezione del patrimonio, la preparazione grazie a sistemi di allerta e l' eventuale ripristino dopo gli eventi di allagamento. Nella prima giornata, dunque, da registrare già le prime osservazioni da parte della popolazione. La discussione si è incentrata sulla possibilità o meno di scavare i canali di accesso a Venezia, aumentandone la profondità per garantire l' accesso a navi di stazza maggiore. Alle richieste del **Porto** presentate anche recentemente al Comitato, fa da contraltare la posizione dei gruppi ambientalisti, che ricordano quanto stabilito dalla legge speciale per Venezia del 73, dal Palav per difendere la laguna, cioè il divieto assoluto di ulteriori scavi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Mose, primo test con mare mosso Le paratoie di riserva a Marghera

Domani sera a Malamocco previste onde di un metro: verifiche sulle oscillazioni

Alberto Zorzi

VENEZIA Non sarà magari quel test decisivo per capire se il Mose funzionerà o no: quello si farà a partire dall'anno prossimo, con la chiusura totale delle bocche in occasione delle acque alte «vere». Però quello di domani sera non sarà nemmeno un test come gli altri. Per la prima volta infatti una schiera di paratoie del Mose, quella di Malamocco, verrà chiusa completamente in condizioni di mare mosso, con un'onda prevista alta circa un metro. La conferma definitiva ci sarà stamattina - sono già state individuate dalla Capitaneria di Porto altre due «finestre» operative, il 5 e il 19 dicembre - ma pare che ai tecnici non dispiaccia troppo mettere per la prima volta alla prova le paratoie anche in una condizione che non sia di «mare piatto», come avvenuto nei test precedenti. Il Mose è comunque tarato per uscire dall'acqua di circa quattro metri e dunque è in grado di «resistere» alle onde alte poco meno, per cui si tratta di una situazione gestibilissima. Anche perché allo stesso tempo non ci sarà acqua alta, che nell'orario dei test, stabilito dalla Capitaneria tra le 23.30 e le 6 di mattina del martedì, è prevista su quote al massimo di 60 centimetri. Il test sarà importante anche perché arriva dopo che inizialmente era stato previsto per il 4 novembre scorso (coincidenza anche simbolica visto che si trattava della data dell'«acqua granda» del 1966) ma cancellato a causa delle vibrazioni nei tubi di pompaggio. Per circa 45 secondi - nella fase di discesa delle dighe, quando viene tolta l'aria dalle paratoie e queste vengono di nuovo riempite di acqua per farle pesare di più e scendere - i tubi hanno vibrato molto. Questo è avvenuto nel corso di un test parziale della stessa bocca di porto, il 24 ottobre, pochi giorni prima. Il problema però era legato al fatto che i tubi non erano ancora stati ancorati con il numero corretto di staffe, che nei giorni successivi sono state integrate con l'installazione di 56 nuovi sostegni, come peraltro era previsto dal progetto. Per alzarsi, visto che per il momento è operativo solo uno dei tre compressori previsti in ogni bocca (gli altri due sono in fase di cablaggio), le paratoie ci mettono quasi due ore rispetto alla mezz'ora da progetto. Si cercherà di tenerle sollevate il più possibile per poter vedere il comportamento di fronte alle onde, a partire dalle oscillazioni. Ovviamente la Capitaneria di Porto ha interdetto il passaggio nella bocca durante il test (per questo viene svolto di notte, quando non passano navi merci), ma il Consorzio Venezia Nuova ha segnalato all'autorità marittima e anche alla Prefettura lagunare la possibilità che ci siano barche private che vogliono vedere il test: proprio a causa delle onde potrebbe essere pericoloso. Nel frattempo venerdì si è concluso il trasloco delle paratoie di riserva dall'Arsenale all'area ex Pagnan di Marghera. Ogni schiera ha infatti due paratoie per l'eventuale sostituzione, otto in tutto: inizialmente erano state stoccate all'Arsenale, dove il progetto prevedeva che ci fosse la linea di manutenzione; l'ex provveditore alle opere pubbliche Roberto Linetti, su pressing dei comitati e anche del Movimento 5 Stelle, che contestavano la compatibilità di quelle lavorazioni con l'ex fabbrica della Serenissima, ha però deciso di spostare tutto a Marghera, dove ora bisognerà realizzare i lavori.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

salvaguardia

Zincone nominata al Provveditorato Ma è già polemica pronti i primi ricorsi

Gli ingegneri esclusi vogliono a ricorrere al Tar. Da domani le prove di sollevamento delle paratoie a Malamocco

Alberto Vitucci Nuovo Provveditore a rischio ricorsi. Neanche il tempio di ufficializzare la nomina del nuovo responsabile dell'ex Magistrato alle Acque, che già si annunciano i primi ricorsi. Il ministro Paola De Micheli (Pd) ha indicato l'attuale vice Cinzia Zincone, 65 anni, laurea in Scienze politiche, lunga esperienza a palazzo Dieci Savi come responsabile amministrativa e vice degli ultimi tre presidenti. Che sono sempre stati ingegneri di prima fascia. A parte Domenico Cacopardo e Amedeo Liverani. Adesso la Zincone. Il ricorso, pronto anche se non ancora depositato al Tar, porta la firma di alcuni tra gli esclusi dei 31 candidati alla poltrona veneziana, scartati a favore della Zincone. Il via libera della Funzione pubblica sembra cosa fatta. E il Dpcm (Decreto della Presidenza del Consiglio) dovrebbe essere pubblicato nelle prossime ore. Ma il ricorso tira in ballo una sentenza della Corte dei Conti lombarda del 2017 e una direttiva Anac che stabiliscono che gli incarichi di questo tipo «devono avere natura tecnica». Intanto ci sono ora due donne ai vertici della governance del Mose. Zincone e la commissaria Sblocca-cantieri Elisabetta Spitz, 56 anni, ex dirigente del Demanio ai tempi della cartolarizzazioni e già consulente del Consorzio Venezia Nuova per i progetti di rialzo di piazza San Marco e dei Tolentini. Quest'ultima a quanto pare resterà con il suo ufficio a Roma, come il terzo commissario, l'Avvocato dello Stato Vincenzo Nunziata. Avvistato l'altra sera alla Fenice nella cerimonia della riapertura. E firmatario, insieme agli altri due amministratori straordinari in carica, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, dell'ultimi cronoprogramma sulle sperimentazioni del Mose, inviato al ministero alla vigilia del Comitato. La consegna dell'opera finita e collaudata è confermata per il 31 dicembre 2021. In questi due anni si dovranno concludere i lavori di realizzazione degli impianti definitivi e della rete elettrica e di controllo. E avviare le prove del funzionamento anche in condizioni meteo marine avverse. Fino ad oggi le prove delle paratoie sono state fatte in modo parziale, e comunque sempre in condizione di mare calmo. La prima alzata di tutte le paratoie di Malamocco è fissata per domani sera, lunedì, a partire dalle 20.30-. Un'ordinanza della Capitaneria blocca il transito delle navi e delle imbarcazioni fino alle 6.30 del mattino seguente. Altre prove sono previste, sempre in orario notturno per limitare la minima penalizzazione del traffico portuale, anche giovedì 5 e giovedì 19 dicembre. Non sarà come qualcuno ha detto con enfasi «la prova definitiva». Perché altre sperimentazioni si susseguiranno, al ritmo di un paio al mese. Fasi conclusive di un progetto che in ogni caso presenta ancora grossi problemi e criticità. Si tratta di ristabilire il flusso dei finanziamenti necessari alla fase di avviamento e alle opere complementari, come i lavori alle bocche di porto e per i restauri dell'Arsenale. E anche di decisioni in parte già tracciate. Come lo spostamento del centro della manutenzione del Mose dall'Arsenale a Marghera, chiesto dai comitati e dalla città e già deciso dal provveditore Linetti. --A.V. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

VENEZIA

Zincone nominata al Provveditorato Ma è già polemica pronti i primi ricorsi

Gli ingegneri esclusi vogliono a ricorrere al Tar. Da domani le prove di sollevamento delle paratoie a Malamocco

Optikrom
Occhiali da sole e da vista
Lenti progressive - Lenti a contatto
9.00-12.30/15.00-19.00
www.optikrom.it

Vado, una barriera di roccia per proteggere il lungomare

Passeggiata devastata dalle onde, ora viene sistemata una fila di enormi massi

MICHELE COSTANTINI

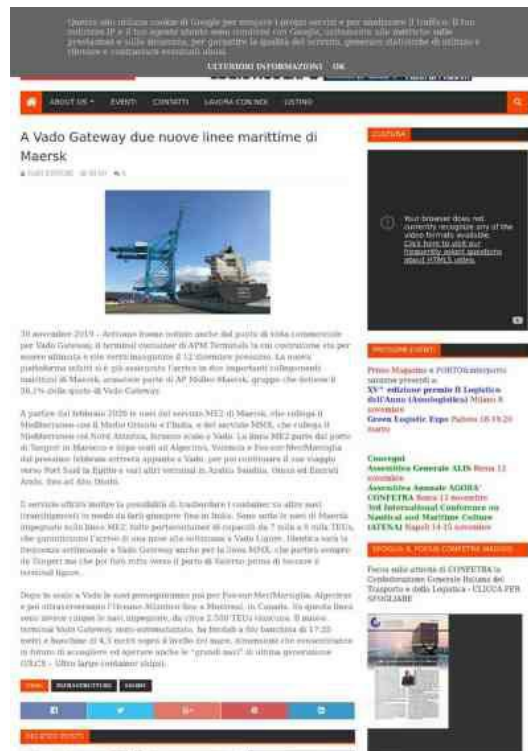
michele costantini VADO LIGURE Una barriera contro la furia del mare, uno scudo fatto di roccia. Enormi massi che vanno ad appoggiarsi sui precedenti, sistemati negli ultimi due anni. Scaricati a decine in tutta fretta, vengono sollevati da una grande benna cingolata e collocati davanti allo chalet dei Bagni Lido di Vado, all' interno della voragine aperta sul lungomare dall' ultima mareggiata. Verranno posizionati sulla spiaggia, su un fronte di circa 200 metri di passeggiata, ormai distrutta in più punti. Il «cantiere di Penelope», come viene ormai chiamato dai vadesi, perché dopo ogni mareggiata, si ricomincia da capo, è attivo dall' ottobre del 2017, da quando una violenta mareggiata danneggiò un tratto della nuovo lungomare cittadino. Nell' occasione, per difendere lo chalet dei Bagni Lido di Vado, venne realizzato un pesante manufatto in cemento armato, subito battezzato «muro antisbarco». Un' opera questa che, con le mareggiate successive si è rivelata insufficiente, tanto che in questi giorni sono stati posizionati davanti alla struttura, decine di massi per proteggerla dall' erosione delle onde. Ancora più grave la situazione della passeggiata poco più avanti, in direzione dei bagni Karibù, dove c' è una grande voragine che ha trascinato con sé un tratto di pista ciclabile. Il Comune di Vado, per correre ai ripari, oltre a chiudere al transito il lungomare danneggiato, ha sistemato anche per ragioni di sicurezza, una lunga fila di transenne sulla via Aurelia, riducendo la larghezza della sede stradale per circa 150 metri a due sole corsie. Il timore infatti è che una nuova mareggiata, possa danneggiare anche la pavimentazione dell' Aurelia. «Il progetto di difesa della costa vadese, che prevede anche opere strutturali subacquee - spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Fabio Gilardi - è stato presentato da tempo alla Regione dall' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale. La nostra speranza è di vedere l' inizio dei lavori al più presto, visto che nel frattempo le mareggiate si susseguono ormai in modo impressionante». Nel frattempo, gli interventi di difesa e ripascimento della spiaggia danneggiata, si sono alternati tra una mareggiata e l' altra, riuscendo comunque a salvare quantomeno due stagioni balneari. Ora però, per questo tratto di litorale del levante vadese, tra i più danneggiati della costa Ligure, dovranno essere trovate le ragioni della continua erosione dell' arenile e il perché della violenza delle onde concentrate in questo tratto di costa. Oltre alla necessità di una soluzione duratura che garantisca la sicurezza della passeggiata. - I lavori a difesa della passeggiata di Vado Ligure non finiscono mai. Ogni volta la mareggiata provoca gravi danni L' assessore Gilardi: "Serve un intervento strutturale, il progetto è già in Regione"



A Vado Gateway due nuove linee marittime di Maersk

GAM EDITORI

30 novembre 2019 - Arrivano buone notizie anche dal punto di vista commerciale per Vado Gateway, il terminal container di APM Terminals la cui costruzione sta per essere ultimata e che verrà inaugurato il 12 dicembre prossimo. La nuova piattaforma infatti si è già assicurata l'arrivo in due importanti collegamenti marittimi di Maersk, armatore parte di AP Moller-Maersk, gruppo che detiene il 50,1% delle quote di Vado Gateway. A partire dal febbraio 2020 le navi del servizio ME2 di Maersk, che collega il Mediterraneo con il Medio Oriente e l'India, e del servizio MMX, che collega il Mediterraneo col Nord America, faranno scalo a Vado. La linea ME2 parte dal **porto** di Tangeri in Marocco e dopo scali ad Algeiras, Valencia e Fos-sur-Mer/Marsiglia dal prossimo febbraio arriverà appunto a Vado, per poi continuare il suo viaggio verso Port Said in Egitto e vari altri terminal in Arabia Saudita, Oman ed Emirati Arabi, fino ad Abu Dhabi. Il servizio offrirà inoltre la possibilità di trasbordare i container su altre navi (transhipment) in modo da farli giungere fino in India. Sono sette le navi di Maersk impegnate sulla linea ME2, tutte portacontainer di capacità da 7 mila a 8 mila TEUs, che garantiranno l'arrivo di una nave alla settimana a Vado Ligure. Identica sarà la frequenza settimanale a Vado Gateway anche per la linea MMX, che partirà sempre da Tangeri ma che poi farà rotta verso il **porto** di **Salerno** prima di toccare il terminal ligure. Dopo lo scalo a Vado le navi proseguiranno poi per Fos-sur-Mer/Marsiglia, Algeiras e poi attraverseranno l'Oceano Atlantico fino a Montreal, in Canada. Su questa linea sono invece cinque le navi impegnate, da circa 2.500 TEUs ciascuna. Il nuovo terminal Vado Gateway, semi-automatizzato, ha fondali a filo banchina di 17,25 metri e banchine di 4,5 metri sopra il livello del mare, dimensioni che consentiranno in futuro di accogliere ed operare anche le "grandi navi" di ultima generazione (ULCS - Ultra large container ships).



Emergenza viabilità in Liguria, sindacati: "Puntare sul trasporto su ferro"

Genova. 'Dopo il tragico evento del ponte Morandi cui sono seguiti i casi della A6 e A26 e' divenuto quasi impossibile spostarsi a causa di ingorghi che rendono difficile qualsiasi tipo di collegamento. Abbiamo sempre sostenuto che questi fatti abbiano accentuato e messo in risalto una situazione che gia' da tempo appariva insostenibile. Per quanto riguarda il Porto il rischio di una paralisi e' sempre piu' concreto visto l'isolamento generato dal degrado e dalla carenza di infrastrutture. Tutto cio' si riflette anche sui cittadini, sulla citta' e sulle attivita' che ruotano attorno ad essa. In questi giorni di grande difficolta' dobbiamo purtroppo notare che non c' e' stata una attivazione per aumentare il traffico su rotaia nel Porto di Genova'. Lo affermano in un nota Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti in una nota alla luce delle molte difficolta' che stanno interessando il sistema infrastrutturale ligure. 'Riteniamo fondamentale un cambio di passo in questo senso, la Regione Liguria, il Comune di Genova e l' **ADSP** del Mar Ligure Occidentale, hanno tutti gli strumenti per migliorare ed utilizzare maggiormente il trasporto su ferro coinvolgendo Rfi, terminalisti e le imprese Ferroviarie e, se necessario, richiamando alle proprie responsabilita' l' impresa ferroviaria che attualmente gestisce il servizio di manovra'.

The screenshot shows the Genova24.it website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'Menu', 'Comuni', 'Servizi', 'Liguria24.it', and 'Cerca'. The main headline is 'Emergenza viabilità in Liguria, sindacati: "Puntare sul trasporto su ferro"'. Below the headline, there's a sub-headline 'Più informazioni su' and a list of tags: 'Liguria isolata', 'trasporti', 'viabilità', 'genova'. A large image of a port with stacked containers is visible. To the right, there's a sidebar with 'PIÙ POPOLARI' and 'PHOTOALLERY VIDEO' sections. The article text is partially visible below the image.

Genova. "Dopo il tragico evento del ponte Morandi cui sono seguiti i casi della A6 e A26 e' divenuto quasi impossibile spostarsi a causa di ingorghi che rendono difficile qualsiasi tipo di collegamento. Abbiamo sempre sostenuto che questi fatti abbiano accentuato e messo in risalto una situazione che gia' da tempo appariva insostenibile. Per quanto riguarda il Porto il rischio di una paralisi e' sempre piu' concreto visto l'isolamento generato dal degrado e dalla carenza di infrastrutture. Tutto cio' si riflette anche sui cittadini, sulla citta' e sulle attivita' che ruotano attorno ad essa. In questi giorni di grande difficolta' dobbiamo purtroppo notare che non c' e' stata una attivazione per aumentare il traffico su rotaia nel Porto di Genova'.

Lo affermano in un nota Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti in una nota alla luce delle molte difficolta' che stanno interessando il sistema infrastrutturale ligure.

"Riteniamo fondamentale un cambio di passo in questo senso, la Regione Liguria, il Comune di Genova e l'ADSP del Mar Ligure Occidentale, hanno tutti gli strumenti per migliorare ed utilizzare maggiormente il trasporto su ferro coinvolgendo Rfi, terminalisti e le imprese Ferroviarie e, se necessario, richiamando alle proprie responsabilita' l'impresa ferroviaria che attualmente gestisce il servizio di manovra'.

Città della Spezia

Genova, Voltri

Gnl, lunedì la firma per la realizzazione di una rete di distribuzione ligure

Liguria - Si terrà lunedì 2 dicembre alle 14, presso la Sala Trasparenza di Regione Liguria, la conferenza stampa di presentazione dell' accordo per la promozione, la diffusione, la realizzazione e l' accettazione sociale di una rete di distribuzione del Gas Naturale Liquefatto tra Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova, Comune di Genova, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale, **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, Direzione marittima per la Liguria, Centro italiano di eccellenza sulla logistica, i trasporti e le infrastrutture dell' Università degli Studi di Genova, Direzione regionale dei vigili del fuoco, Camera di Commercio di Genova e Camera di Commercio Riviera di Liguria. Firmeranno il protocollo d' intesa l' assessore regionale con delega ai Porti di Regione Liguria Andrea Benveduti, i presidenti Carla Roncallo e Paolo Emilio Signorini per le **Autorità di Sistema Portuale** liguri, il consigliere Claudio Garbarino e l' assessore Matteo Campora rispettivamente per Città Metropolitana e Comune di Genova, il professor Enrico Musso per l' Università di Genova, il presidente Luciano Pasquale e il consigliere Marco Novella per le Camere di Commercio liguri e l' ammiraglio Nicola Carlone e il direttore Claudio Manzella per la Direzione marittima e il Comando regionale dei vigili del fuoco. Sabato 30 novembre 2019 alle 19:39:45 Redazione redazione@cittadellaspezia.com.



Uniport boccia il merger Ps-Sech

Il terminal Sech di Genova Fise Uniport, l'associazione delle imprese portuali italiane, boccia la possibile fusione tra Sech e Ps-Sech Genova Prà (ex VTE), i due principali terminal container di Genova e del Nord Tirreno, ed è decisa a ostacolarne la formalizzazione ricorrendo a vie legali. Ad annunciarlo a MF Shipping&Logistica è il presidente Federico Barbera, che conferma di aver presentato (tramite lo studio legale Moroni di Roma) una diffida ad agire all'**Autorità di Sistema Portuale**, intimandole di non avallare l'operazione, e una richiesta di intervento all'Antitrust. In precedenza era stato Gianluigi Aponte, patron del gruppo Msc, a scrivere una lettera alla Port authority guidata da Paolo Emilio Signorini, evidenziando i rischi di un'eccessiva concentrazione di mercato a causa del nuovo merger. Uniport non vede di buon occhio l'accorpamento tra le due società genovesi «perché si fonderebbero gli unici due terminal che hanno pescaggi sufficienti per le grandi navi e questo porterebbe una sorta di cartello o comunque un monopolio su questo particolare traffico. L'operazione avrebbe rilevanza non solo su Genova, ma anche a livello nazionale perché un evento del genere, specie con operatori di questo calibro, potrebbe essere preso a modello». Barbera poi aggiunge: «È bene che lo Stato, sia tramite l'AdSP che l'Antitrust, in qualche modo intervenga e dica cosa vuole fare. Ma le regole non possono essere aggirate, e per di più con ricadute che vanno a impattare su tutto il territorio nazionale. La situazione dei porti in Italia è talmente precaria che qualsiasi cosa la può cambiare, creando seri problemi. Il **sistema** ha

bisogno di una rivisitazione globale di tutte le norme in qualche modo in contrasto». Il presidente delle imprese portuali italiane aggiunge infine: «Noi come Uniport siamo sempre stati dell'opinione che una riforma portuale fatta di micro sistemi e non inserita in un macrosistema non ha alcun senso. Quello che manca è un Piano della portualità con lo Stato che faccia lo Stato. Non vogliamo decidere le regole, ma solo discutere su quelle che ci sono. E vorremmo che lo Stato facesse la stessa cosa». Posto che, secondo chi propone il merger, non ci sono i presupposti per un coinvolgimento dell'Antitrust perché la fusione tra le due aziende terminaliste non supererebbe le soglie d'allarme in termini né di fatturato né di quote di mercato, la questione ruota soprattutto intorno al divieto di detenere due concessioni nello stesso porto previsto dall'articolo 18 comma 7 della legge 84/1994. Quanto al possibile rischio di concentrazione nel mercato del terminalismo portuale, «Ci sono tanti altri accentramenti in Italia», ha spiegato Gilberto Danesi, amministratore delegato di Ps in Italia: «non credo possano esserci problemi per noi se non ci sono stati in passato per altri». Il riferimento è ad esempio all'operazione che ha visto Msc rilevare il 49% del gruppo Messina che controlla il terminal Imt nel porto di Genova, stesso scalo dove anche la compagnia di navigazione svizzera detiene al 100% la banchina sorta su Calata Bettolo. L'Antitrust italiano ha da pochi giorni dato il via libera all'operazione nonostante abbia riconosciuto il «controllo congiunto» dei due soci sul gruppo oggetto di acquisizione e quindi sul relativo terminal portuale. Anche per questo il presidente della Port authority genovese spiega di aver «chiesto al ministero dei Trasporti se interpretare in maniera restrittiva o estensiva l'articolo 18 comma 7 della legge n. 84 del 1994». La palla è quindi ora nelle mani del dicastero romano guidato da Paola De Micheli, che a sua volta pare intenzionato, se non l'ha già fatto, a rinviare la questione al Consiglio di Stato per avere un parere sull'interpretazione della materia. Gp e Ps, che si aspettavano una risposta dalla Port authority essendo in scadenza il termine di 60 giorni trascorsi dalla notifica dell'operazione, dovranno pazientare. E così pure Msc e Messina. (riproduzione riservata)



Bessi preme su Anas: «Sforzo comune per sbloccare i lavori»

RAVENNA «Anas ha già in pancia 100 milioni di euro stanziati dal governo Gentiloni per la riqualificazione della Statale 16 e la Classicana. Da tempo ha compiuto le progettazioni, ma deve accelerare sulle realizzazioni». Lo aveva detto a più riprese il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale. E ieri, in una giornata in cui si ragionava sulle evoluzioni potenziali del turismo, se potenziato da nuove infrastrutture, e all'indomani di passi in avanti fondamentali per il **porto**, è il consigliere Gianni Bessi a richiamare l'attenzione su quanto Anas ancora deve realizzare nel Ravennate. «Per Ravenna, città del **porto** dell'Emilia-Romagna e scalo fra i più importanti d'Italia, le infrastrutture sono una priorità - ricorda -. Per questo ha fatto bene il sindaco de Pascale a denunciare i ritardi dell'Anas per quanto riguarda l'intervento di miglioramento della viabilità ravennate». Bessi pertanto è pronto a proseguire la lotta in sede regionale: «Il nostro primo cittadino non deve restare isolato in questa battaglia e io già da ora assicuro tutto il mio impegno per contribuire a sbloccare la situazione. Non è ammissibile che l'economia di un territorio debba restare ostaggio dei ritardi di chi ha il compito di garantire l'efficienza infrastrutturale italiana». Per una partita così importante, quindi, il candidato del Pd al consiglio regionale chiede uno sforzo comune, sia istituzionale che delle realtà di rappresentanza dell'imprenditoria e del lavoro: «Si tratta di un investimento di 100 milioni - torna a evidenziare Bessi - che permetterebbe di rendere più efficiente il traffico commerciale che insiste sul **porto**. Ritengo che istituzioni e parti sociali debbano lavorare insieme perché si esca da questa fase di stallo, anche decidendo azioni comuni per mettere pressione su Anas».

RAVENNA

DIBATTITO A PALAZZO RASPONI

Il turismo chiede infrastrutture: «Avviamo la metro Ravenna-Rimini»

L'assessore Corsini annuncia una legislatura incentrata sul potenziamento dei collegamenti: «Dopo il Metromare, ora riformiamo la ferrovia della costa»

RAVENNA

«La legge regionale per lo sviluppo del turismo è stata approvata in Consiglio regionale. È un documento importante per il nostro territorio, che ci dà la possibilità di attrarre investimenti e creare posti di lavoro. In questa legislatura, infatti, ci occuperemo di potenziare le infrastrutture, che sono fondamentali per lo sviluppo del turismo. Dopo il Metromare, ora riformiamo la ferrovia della costa».

LA PRESENTAZIONE

Il sindaco De Pascale, il consigliere Bessi, l'assessore Corsini e altri esponenti del Pd sono presenti al dibattito. Corsini annuncia una legislatura incentrata sul potenziamento dei collegamenti: «Dopo il Metromare, ora riformiamo la ferrovia della costa».

LA PRESENTAZIONE

Il sindaco De Pascale, il consigliere Bessi, l'assessore Corsini e altri esponenti del Pd sono presenti al dibattito. Corsini annuncia una legislatura incentrata sul potenziamento dei collegamenti: «Dopo il Metromare, ora riformiamo la ferrovia della costa».

LA PRESENTAZIONE

Il sindaco De Pascale, il consigliere Bessi, l'assessore Corsini e altri esponenti del Pd sono presenti al dibattito. Corsini annuncia una legislatura incentrata sul potenziamento dei collegamenti: «Dopo il Metromare, ora riformiamo la ferrovia della costa».

Bessi preme su Anas: «Sforzo comune per sbloccare i lavori»

Il consigliere Bessi, candidato del Pd al consiglio regionale, ha parlato di uno sforzo comune per sbloccare i lavori di Anas. Bessi ha sottolineato che Anas ha già stanziato 100 milioni di euro per la riqualificazione della Statale 16 e la Classicana, ma che deve accelerare sulle realizzazioni. Bessi ha anche sottolineato che Ravenna è una città del porto e che le infrastrutture sono una priorità. Bessi ha infine sottolineato che il sindaco De Pascale ha fatto bene a denunciare i ritardi dell'Anas.

RAVENNA

Il sindaco De Pascale, il consigliere Bessi, l'assessore Corsini e altri esponenti del Pd sono presenti al dibattito. Corsini annuncia una legislatura incentrata sul potenziamento dei collegamenti: «Dopo il Metromare, ora riformiamo la ferrovia della costa».

"Inaccettabili i ritardi di Anas sulla viabilità ravennate": Gianni Bessi pronto a facilitare l' iter se eletto in Regione

«Per una città come Ravenna, che ha il più importante **porto** dell'Emilia-Romagna e uno dei più importanti d'Italia per traffico merci, le infrastrutture sono una priorità. Per questo ha fatto bene il sindaco Michele de Pascale a denunciare i ritardi dell'Anas per quanto riguarda l'intervento di miglioramento della viabilità ravennate. Il nostro primo cittadino non deve restare isolato in questa battaglia e io già da ora assicuro tutto il mio impegno per contribuire a sbloccare la situazione. Non è ammissibile che l'economia di un territorio debba restare in ostaggio dei ritardi di chi ha il compito di garantire l'efficienza infrastrutturale italiana». In questo modo il consigliere regionale Pd Gianni Bessi, che il Partito democratico ha ricandidato alle prossime regionali del 26 gennaio, unisce la propria voce a quella del sindaco di Ravenna su una partita cruciale per il futuro dell'economia ravennate. «Si tratta di un investimento di 100 milioni prosegue Bessi che permetterebbe di rendere più efficiente il traffico commerciale che insiste sul **porto** ravennate. Ritengo che istituzioni e parti sociali debbano lavorare insieme perché si esca da questa fase di stallo, anche decidendo azioni comuni per mettere pressione su Anas affinché realizzi un progetto che è stato già finanziato».



Il Tirreno

Livorno

Porto, alt ai lavori del microtunnel per allargare il canale d'accesso

Gravi intoppi nella realizzazione di uno dei due pozzi Tutto bloccato da mesi in vista della perizia decisiva

di Mauro ZucchelliLIVORNO. Gli occhi di tutti sono puntati sulla maxi-Darsena che non c'è ancora eppure gli operatori portuali invece fissano lo sguardo su qualcosa che c'è già ma è rimasto inchiodato a metà: il microtunnel. È la galleria sotterranea - mica poi tanto "micro"... - che dovrà accogliere i tubi che dalla Darsena Petroli arrivano fino alla raffineria Eni, così che possano essere tolti dalla sponda del canale d'accesso. A che serve? A poter allargare la larghezza dell'ingresso al "cuore" del porto, risagomando la sezione del canale in modo che risulti rettangolare e dunque si guadagni qualcosa in agilità per le navi portacontainer più grandi. Peccato che i lavori siano paralizzati ormai da mesi e mesi. Bloccati da un imprevisto. Si tratta di un'opera costituita da due pozzi cilindrici - l'uno ai piedi della Torre del Marzocco e l'altro sull'altra sponda, quella del Magnale - messi in comunicazione dal tunnel che passa in profondità sotto i fondali del canale. È successo che il pozzo lato Magnale ha mostrato seri problemi di tenuta idraulica con infiltrazioni d'acqua: non risulta ancora ben chiaro cosa sia andato storto, a quale punto della realizzazione le cose abbiano preso la piega sbagliata: colpa della pianificazione iniziale? della fragilità geologica del terreno? del progetto di massima o di quello esecutivo? della costruzione del pozzo? Lo stop è determinato proprio dal fatto che si attende il responso della perizia tecnica chiesta al tribunale: la conferma arriva da Palazzo Rosciano. Ovviamente tutto questo comporterà costi extra (rispetto all'appalto iniziale predisposto con una base d'asta a 6,1 milioni di euro): da addossare all'impresa appaltatrice o all'Authority. Insomma: chi paga? Non basta: questa tegola è piombata sull'istituzione portuale proprio nei mesi in cui ha vissuto la fase più complicata della propria esistenza. E pensare che nell'autunno di due anni fa quasi si contavano i mesi per riuscire a concludere le opere di cemento: entro primavera 2018, era stato detto da Palazzo Rosciano tenendosi cauti (ma in un conclave in Regione ci si era perfino sbilanciati a prevedere la conclusione prima della fine del 2017). Poi sarebbe toccato a Eni installare le nuove condutture infilando nei nuovi alloggiamenti, infine la multinazionale del "cane a sei zampe" avrebbe dovuto rimuovere quelle vecchie. Tanto per dare un'idea dell'importanza che può avere il microtunnel, vale la pena di ricordare che Stefano Corsini, prima ancora di sedersi per la prima volta a Palazzo Rosciano, è andato a fare un sopralluogo da ingegnere sul cantiere del microtunnel. Non è tutto: il fronte delle imprese ha sempre insistito sull'esigenza di prevedere una fase di transizione per riuscire ad arrivare vivi all'inizio dell'operatività della Darsena Europa. Non è un caso, perciò, se in una sorta di tour virtuale per dare il benvenuto alla ministra delle infrastrutture Paola De Micheli l'associazione degli agenti marittimi ha messo l'accento fortemente proprio sull'impasse che riguarda il microtunnel e allontana la prospettiva di avere un canale d'accesso più largo. «Ci dicono che sarà pronto nel 2022 e siamo preoccupatissimi perché è una data lontana e non è nemmeno sicura», afferma Enrico Bonistalli, numero uno di Asamar. Non è l'unico: già all'inizio dell'estate era stato il leader Cgil Fabrizio Zannotti a chiedere una accelerazione. A cominciare proprio dal microtunnel. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Darsena Europa

La Città Ecologica rincara la dose «Fronte comune per fermarla»

«La Darsena Europa, pensata già diversi anni fa è un' opera ambientalmente non sostenibile in sé e quindi da non realizzare. Non è questione di campanili, né una battaglia politica tra destra e sinistra sullo sfondo delle elezioni regionali». Gli ambientalisti de La Città Ecologica si schierano, e chiedono un fronte comune ed ampio contro un' opera che ha il sostegno di potenti forze economiche. »Basta guardare come sarebbe modificato il litorale per capire che è un' opera enorme, frutto di un' idea arcaica di presunto sviluppo - continua l' associazione - , in spregio della natura e delle sue leggi. Sarebbero necessarie tonnellate di cemento e quantità enormi di energia per la sola realizzazione senza contare l' inquinamento complessivo prodotto dalle navi edal trasporto legato ad un aumento del traffico merci del porto. Il tutto inserito nella costa toscana, notoriamente votata al turismo. Gli effetti sulla costa pisana potrebbero essere catastrofici, se sommati agli effetti dei cambiamenti climatici. Questa è l' emergenza vera per fronteggiare la quale devono essere fatti investimenti. La Città ecologica ritiene che lo studio commissionato dal Comune di Pisa si dovrebbe avvalere di risorse analoghe a quelle di cui dispone l' **Autorità Portuale**. Occorre un gruppo di esperti, anche dall' estero, ma essi dovranno rifare studi indipendenti e il costo sarebbe ben superiore ai 30mila di cui si parla. l' **Autorità Portuale** dovrebbe contribuire in termini economici, e il Comune scegliere gli esperti, magari ascoltando anche le Associazioni ambientaliste.

7--
La guerra Pisa-Livorno
Pisa

«Darsena Europa: l'ambiente non è nei progetti del Pd»
L'assessore piacentino Filippo Biletti medita dall'incontro con il ministro per le Infrastrutture. «Ai vigiliamo per quanto di nostra competenza»
Pisa

Il progetto della Darsena Europa è un'opera di grande portata, che ha il sostegno di potenti forze economiche. Ma gli ambientalisti di La Città Ecologica si schierano, e chiedono un fronte comune ed ampio contro un' opera che ha il sostegno di potenti forze economiche. »Basta guardare come sarebbe modificato il litorale per capire che è un' opera enorme, frutto di un' idea arcaica di presunto sviluppo - continua l' associazione - , in spregio della natura e delle sue leggi. Sarebbero necessarie tonnellate di cemento e quantità enormi di energia per la sola realizzazione senza contare l' inquinamento complessivo prodotto dalle navi edal trasporto legato ad un aumento del traffico merci del porto. Il tutto inserito nella costa toscana, notoriamente votata al turismo. Gli effetti sulla costa pisana potrebbero essere catastrofici, se sommati agli effetti dei cambiamenti climatici. Questa è l' emergenza vera per fronteggiare la quale devono essere fatti investimenti. La Città ecologica ritiene che lo studio commissionato dal Comune di Pisa si dovrebbe avvalere di risorse analoghe a quelle di cui dispone l' **Autorità Portuale**. Occorre un gruppo di esperti, anche dall' estero, ma essi dovranno rifare studi indipendenti e il costo sarebbe ben superiore ai 30mila di cui si parla. l' **Autorità Portuale** dovrebbe contribuire in termini economici, e il Comune scegliere gli esperti, magari ascoltando anche le Associazioni ambientaliste.

Riabilitazione mediante implantologia nei casi di grave riassorbimento osseo
La perdita dei denti può essere causata da un'alterazione del metabolismo osseo, che porta a una riduzione della densità ossea. In questi casi, la riabilitazione mediante implantologia rappresenta la soluzione più efficace per recuperare la funzione masticatoria e migliorare la qualità della vita. Il dr. Cesare Paoleschi, specialista in odontologia, spiega che l'implantologia è una tecnica che permette di sostituire i denti mancanti con protesi fisse o mobili, garantendo una buona integrazione con l'osso e una lunga durata nel tempo.

Il dr. Cesare Paoleschi
è laureato in odontologia presso l'Università di Pisa e ha conseguito la specializzazione in odontologia presso l'Università di Pisa. Ha lavorato per molti anni in un'ambulatorio odontoiatrico e ha fondato la clinica di implantologia e odontologia estetica. Il dr. Paoleschi è membro della Società Italiana di Implantologia e della Società Italiana di Odontologia Estetica.

Container spiaggiato al Miramare

[illegible]

Il Tirreno
Livorno

Autorità Portuale

Fortezza, Port Center le visite

Modigliani e Livorno: l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Settentrionale offre ai visitatori della mostra di Modi un percorso gratuito di visite guidate a luoghi di interesse storico e di cultura marittimo-**portuale** della città: la Fortezza Vecchia, il Livorno Port Center e l'Esposizione delle Imbarcazioni Storiche oggi alle 11, alle 15 e alle 17. Per informazioni telefonare: 3357473264.



General Electric, progetto a rischio

La burocrazia ha di fatto congelato la realizzazione di una piattaforma per l' assemblaggio di centrali a gas

PIOMBINO Sembra ormai tramontato il progetto di Ge, General Electric, sul **porto** di Piombino. La multinazionale americana che in Toscana ha una sede a Firenze e unità produttive a Carrara, aveva presentato un piano per fare di Piombino una sorta di piattaforma per l' assemblaggio di centrali a gas chiavi in mano e la successiva spedizione via mare. Moduli industriali di notevoli dimensioni, ma allo stesso tempo trasportabili via mare in modo da raggiungere in tempi relativamente brevi e a costi contenuti le più disparate destinazioni, arrivando sul posto con un impianto in grado di funzionare rapidamente. Ma per una serie di motivi, inclusa la lentezza delle nostre procedure burocratiche, il progetto sarebbe ormai congelato. Infatti, nonostante le banchine del **porto** siano pronte da tempo, mancano ancora alcuni elementi come la strada di collegamento e i servizi. E solo in questi giorni sono partite le lettere di invito agli operatori economici che, allo scadere dei termini prefissati (il 9 settembre scorso), avevano manifestato l' interesse ad insediarsi nelle nuove aree del **porto** di Piombino e che sono stati ammessi alla successiva fase della procedura di selezione. Il tutto avviene a cinque mesi dall' approvazione in Comitato di Gestione dell' atto di indirizzo, e a quattro dalla pubblicazione dell' avviso di manifestazione di interesse. Ora l' Autorità fa un passo in avanti per lo sviluppo dello scalo piombinese, ma i tempi del rilascio delle concessioni si sono dilatati. La speranza è che la trasmissione delle lettere di invito possa segnare una svolta. Le imprese avranno un mese e mezzo per presentare i dettagli degli insediamenti.



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Yacht con bandiere straniera scattano multe per un milione

Il reparto aeronavale della Finanza ha sanzionato i proprietari di 61 imbarcazioni nelle Marche

L'INCHIESTA ANCONA Ammainate le bandiere straniere, sul ponte sventola il vessillo della Guardia di finanza. Il Reparto operativo aeronavale marchigiano ha scoperto 61 mezzi navali battenti bandiere di paesi stranieri di cui proprietari non hanno mai comunicato all'Agenzia delle entrate la disponibilità e il valore di mercato. Un valore di beni che supera i sette milioni di euro che ha comportato sanzioni ai trasgressori per più di 1,1 milioni. E non è finita: ci saranno ulteriori approfondimenti per verificare se ci siano altre evasioni fiscali. I controlli Il reparto operativo ha competenza, attraverso il comando di Ancona e la sezione di San Benedetto, su tutto il tratto di litorale marchigiano, da Gabicce a

Porto d'Ascoli. In questo scenario, ai finanzieri non è passato inosservato l'elevato numero di imbarcazioni (fino a 18 metri) e navi (oltre i 24) che battevano bandiere straniere, molto spesso di paesi che sono veri e propri paradisi fiscali. Sono scattate così le indagini, attraverso la normativa che regola il monitoraggio fiscale. E non sono mancate le sorprese. Una su due di queste bandiere straniere non è mai stata dichiarata al fisco italiano sebbene gli armatori - persone fisiche e società, per lo più marchigiani, ma anche stranieri - abbiano proprio nel nostro Paese la residenza fiscale. Di 120 imbarcazioni controllate, ben 61 non sono risultate in regola, mancando la comunicazione al fisco del valore delle unità da diporto immatricolate all'estero. Dapprima, sono stati eseguiti controlli in porti turistici e approdi di tutta la regione e anche sulle imbarcazioni incrociate in mare dai mezzi navali della Finanza. La seconda fase ha riguardato l'esame della documentazione esibita dagli armatori: qui sono saltate fuori le omesse segnalazioni nel modello Rw della dichiarazione dei redditi, che invece sono, evidentemente, obbligatorie. Il valore Da qui, le sanzioni che, al momento, non possono essere considerate un segno di evasione: da questo punto di vista ci saranno altri accertamenti della Finanza per valutare la congruità dei mezzi posseduti rispetto al reddito dichiarato dagli armatori. Il valore complessivo delle 61 imbarcazioni sanzionate, tra cui alcuni yacht, è di 7 milioni. La conclusione dell'operazione è arrivata con le sanzioni per omessa e infedele dichiarazione, riferita anche a più annualità: in totale 1.152.190. Denaro che sta già ritornando nelle casse dello Stato perché molte delle persone sottoposte a controllo hanno preferito avvalersi del ravvedimento operoso, ottenendo uno sgravio della multa, che va dal 3 al 15% del valore del bene, e pagare subito. Edoardo Danieli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Primo piano • Ancona

Yacht con bandiere straniere scattano multe per un milione

Il reparto aeronavale della Finanza ha sanzionato i proprietari di 61 imbarcazioni nelle Marche

L'INCHIESTA

Ancona. Il reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza, in collaborazione con il Reparto operativo di Ancona, ha scoperto 61 imbarcazioni battenti bandiere straniere, per le quali i proprietari non hanno mai comunicato all'Agenzia delle entrate la disponibilità e il valore di mercato. Un valore di beni che supera i sette milioni di euro che ha comportato sanzioni ai trasgressori per più di 1,1 milioni. E non è finita: ci saranno ulteriori approfondimenti per verificare se ci siano altre evasioni fiscali. I controlli Il reparto operativo ha competenza, attraverso il comando di Ancona e la sezione di San Benedetto, su tutto il tratto di litorale marchigiano, da Gabicce a Porto d'Ascoli. In questo scenario, ai finanzieri non è passato inosservato l'elevato numero di imbarcazioni (fino a 18 metri) e navi (oltre i 24) che battevano bandiere straniere, molto spesso di paesi che sono veri e propri paradisi fiscali. Sono scattate così le indagini, attraverso la normativa che regola il monitoraggio fiscale. E non sono mancate le sorprese. Una su due di queste bandiere straniere non è mai stata dichiarata al fisco italiano sebbene gli armatori - persone fisiche e società, per lo più marchigiani, ma anche stranieri - abbiano proprio nel nostro Paese la residenza fiscale. Di 120 imbarcazioni controllate, ben 61 non sono risultate in regola, mancando la comunicazione al fisco del valore delle unità da diporto immatricolate all'estero. Dapprima, sono stati eseguiti controlli in porti turistici e approdi di tutta la regione e anche sulle imbarcazioni incrociate in mare dai mezzi navali della Finanza. La seconda fase ha riguardato l'esame della documentazione esibita dagli armatori: qui sono saltate fuori le omesse segnalazioni nel modello Rw della dichiarazione dei redditi, che invece sono, evidentemente, obbligatorie. Il valore Da qui, le sanzioni che, al momento, non possono essere considerate un segno di evasione: da questo punto di vista ci saranno altri accertamenti della Finanza per valutare la congruità dei mezzi posseduti rispetto al reddito dichiarato dagli armatori. Il valore complessivo delle 61 imbarcazioni sanzionate, tra cui alcuni yacht, è di 7 milioni. La conclusione dell'operazione è arrivata con le sanzioni per omessa e infedele dichiarazione, riferita anche a più annualità: in totale 1.152.190. Denaro che sta già ritornando nelle casse dello Stato perché molte delle persone sottoposte a controllo hanno preferito avvalersi del ravvedimento operoso, ottenendo uno sgravio della multa, che va dal 3 al 15% del valore del bene, e pagare subito. Edoardo Danieli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

OB accertamenti

Monitoraggio fiscale contro l'evasione

Il reparto operativo aeronavale della Guardia di finanza, in collaborazione con il Reparto operativo di Ancona, ha scoperto 61 imbarcazioni battenti bandiere straniere, per le quali i proprietari non hanno mai comunicato all'Agenzia delle entrate la disponibilità e il valore di mercato. Un valore di beni che supera i sette milioni di euro che ha comportato sanzioni ai trasgressori per più di 1,1 milioni. E non è finita: ci saranno ulteriori approfondimenti per verificare se ci siano altre evasioni fiscali. I controlli Il reparto operativo ha competenza, attraverso il comando di Ancona e la sezione di San Benedetto, su tutto il tratto di litorale marchigiano, da Gabicce a Porto d'Ascoli. In questo scenario, ai finanzieri non è passato inosservato l'elevato numero di imbarcazioni (fino a 18 metri) e navi (oltre i 24) che battevano bandiere straniere, molto spesso di paesi che sono veri e propri paradisi fiscali. Sono scattate così le indagini, attraverso la normativa che regola il monitoraggio fiscale. E non sono mancate le sorprese. Una su due di queste bandiere straniere non è mai stata dichiarata al fisco italiano sebbene gli armatori - persone fisiche e società, per lo più marchigiani, ma anche stranieri - abbiano proprio nel nostro Paese la residenza fiscale. Di 120 imbarcazioni controllate, ben 61 non sono risultate in regola, mancando la comunicazione al fisco del valore delle unità da diporto immatricolate all'estero. Dapprima, sono stati eseguiti controlli in porti turistici e approdi di tutta la regione e anche sulle imbarcazioni incrociate in mare dai mezzi navali della Finanza. La seconda fase ha riguardato l'esame della documentazione esibita dagli armatori: qui sono saltate fuori le omesse segnalazioni nel modello Rw della dichiarazione dei redditi, che invece sono, evidentemente, obbligatorie. Il valore Da qui, le sanzioni che, al momento, non possono essere considerate un segno di evasione: da questo punto di vista ci saranno altri accertamenti della Finanza per valutare la congruità dei mezzi posseduti rispetto al reddito dichiarato dagli armatori. Il valore complessivo delle 61 imbarcazioni sanzionate, tra cui alcuni yacht, è di 7 milioni. La conclusione dell'operazione è arrivata con le sanzioni per omessa e infedele dichiarazione, riferita anche a più annualità: in totale 1.152.190. Denaro che sta già ritornando nelle casse dello Stato perché molte delle persone sottoposte a controllo hanno preferito avvalersi del ravvedimento operoso, ottenendo uno sgravio della multa, che va dal 3 al 15% del valore del bene, e pagare subito. Edoardo Danieli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ORO & EURO

acquistiamo
ORO Argento Orologi Rolex

PAGHIAMO SUBITO IN CONTANTI
Professionalità e massima
quotazione garantita!

ANCONA - Via G. Bruno, 2 - Tel. 071 2141181 - Cell. 329 2661138

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Yacht non dichiarati: 61 furbetti del mare

La guardia di finanza ha fatto verbali per 1,2 milioni di euro a fronte di un valore di sette Tutti battenti bandiere estere

I 'furbetti' del mare. Dopo l'operazione della capitaneria di **porto** che ha snidato un gruppo di diportisti anconetani che affittavano le loro barche a vela e motoscafi ai turisti praticamente in nero, adesso un nuovo fenomeno che riguarda tutti i porti turistici delle Marche. Yacht di lusso battenti bandiere estere, in alcuni casi di 'paradisi fiscali', con immatricolazioni non dichiarate al fisco, blitz della Guardia di finanza nei porti turistici delle località costiere marchigiane. La complessa e puntuale indagine delle fiamme gialle, denominata 'Non Expedit Rw', ha consentito di individuare ben 61 imbarcazioni con documenti fiscali irregolari. I proprietari delle barche sono finiti nei guai e molti di essi hanno già iniziato a tamponare il problema attraverso il sistema del ravvedimento operoso che consente sgravi sulle sanzioni da pagare. Una parte delle somme evase, dunque, è stata già recuperata. Per capire l'importanza dell'indagine sono sufficienti pochi numeri, oltre alle 61 barche in fallo. La finanza ha elevato verbali per quasi 1,2 milioni di euro, a fronte di un valore complessivo accertato di beni non dichiarato pari ad oltre 7 milioni di euro. Il grosso delle barche controllate ed irregolari erano ormeggiate nei porti turistici delle Marche, mentre alcuni sono stati controllati in mare mentre erano di passaggio davanti alle nostre coste. L'indagine ha permesso di rilevare che i 61 natanti in questione, battenti bandiere estere, erano di proprietà di soggetti fiscalmente residenti in Italia. Gli stessi, tuttavia, non avevano comunicato all'Agenzia delle Entrate, nell'annuale dichiarazione dei redditi, la propria disponibilità e il rispettivo valore di mercato. In pratica, riassumendo, le barche erano reali, venivano usate, ma in realtà figuravano praticamente invisibili.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Belli e invisibili al fisco, metà yacht sono navi fantasma: blitz della Finanza nei porti

Un' imbarcazione, tra quelle scoperte, valeva da sola un milione di euro. Il proprietario non ne aveva mai comunicato il possesso all' Agenzia delle entrate

Se le chiamate "barche" e vi potessero rispondere, probabilmente non la prenderebbero bene. Quei velieri e mezzi a motore in alcuni casi sono vere e proprie navi da diporto. Navi fantasma, però. Come quella da oltre 24 metri che, da sola, valeva la bellezza di 1 milione di euro. Anche se batteva bandiera di un Paese straniero era intestata a una società attiva in Italia, come italiano è il titolare di quest' ultima. Il fisco però non ha mai saputo dell' esistenza di quella barca da sogno. Il possesso non era mai stato dichiarato all' Agenzia delle entrate. Caso unico? Macché. Sui 120 controlli effettuati negli ultimi giorni dai militari del reparto operativo aeronavale della Guardia di Finanza di **Ancona** sono risultate 61 le super barche invisibili alla contabilità per un valore effettivo evaso di circa 7 milioni di euro. Praticamente la metà del campione esaminato tra Numana, Marina Dorica e gli altri porti turistici della Regione. I controlli sono stati effettuati anche nel **porto** di **Ancona** su mezzi che sostavano durante il transito in Adriatico. Altre barche sono state invece incrociate al largo mentre erano dirette verso altri lidi. L' operazione è stata denominata " Non expedit rw ", dove la sigla "rw" indica il nome del modello che i proprietari avrebbero dovuto compilare per dichiarare il possesso delle barche immatricolate all' estero. I mezzi appartengono perlopiù a imprenditori e professionisti affermati che non hanno comunicato l' esistenza degli yacht al fisco. Dimenticanze? Se lo sono state, in alcuni casi sono state ripetute per diversi anni tanto che i verbali per omessa o infedele dichiarazione sono stati emessi per complessivi 1 milione e 152 mila euro . Alcuni proprietari, avvalendosi del ravvedimento operoso (sggravio sulla sanzione tra il 3 e il 15% rispetto al valore del bene) hanno pagato subito la contestazione. I controlli però non finiscono qui. Le Fiamme Gialle analizzeranno ora l' indice di capacità contributiva dei proprietari in relazione ai beni posseduti. Oltre al valore delle imbarcazioni si analizzeranno, ad esempio, le spese di mantenimento dei mezzi, di rifornimento e i costi di ormeggio. Parametri che verranno poi confrontati con le dichiarazioni dei redditi presentate.

The screenshot shows the 'Ancona Today' website interface. At the top, it says 'Più copertura, più velocità'. Below the header, the article title 'Belli e invisibili al fisco, metà yacht sono navi fantasma: blitz della Finanza nei porti' is prominently displayed. A sub-headline reads: 'Un' imbarcazione, tra quelle scoperte, valeva da sola un milione di euro. Il proprietario non ne aveva mai comunicato il possesso all' Agenzia delle entrate'. There is a photo of a boat in a harbor. To the right, a sidebar titled 'I più letti di oggi' lists several other articles. At the bottom right, there is a 'thello' logo and a section for 'Case a ANCONA' with some real estate listings.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Lo sport resiste con forza Premiate le stelle d'oro

La Festa provinciale del Coni guarda ai giovani ed alle società emergenti Dubbini, Fradeani, Antonucci, Saccinto e l'Atletica Fabriano ai vertici

di Giuseppe Poli ANCONA Bagno di folla venerdì scorso all' auditorium della Mole Vanvitelliana per il Coni della provincia di Ancona. La Festa dello sport edizione numero 43 ha visto, infatti, un gran numero di partecipanti, tra sportivi che hanno ricevuto le onorificenze e **autorità** civili, militari e religiose intervenute all' evento. La cerimonia si è aperta con il messaggio di congratulazioni per «un 2019 costellato di soddisfazioni per lo sport anconetano» del segretario generale del Coni, Carlo Mornati. Una Festa dello Sport di premi, ma soprattutto un momento di condivisione, come ha ricordato il delegato provinciale del Coni Ancona, Enrico Picchio, che dal palco della Mole ha lanciato un appello a tutto il movimento sportivo. Picchio ha ringraziato il presidente del Coni Marche, Fabio Luna, che lo ha nominato delegato lo scorso giugno. «Un ringraziamento - ha aggiunto - a chi ogni giorno lavora dietro le quinte per lo sport e che è l' anima del movimento sportivo». Festa dello Sport, momento di bilancio, ma anche un momento per gettare lo sguardo al futuro. «Di certo non tutto sarà come prima - ha affermato il presidente del Coni Marche, Fabio Luna- -, ma questi momenti di festa non saranno cancellati, perché non possiamo mai dimenticare di ringraziare e applaudire quelle persone che ogni anno lavorano per rendere vivo e vivace il movimento sportivo delle Marche». Presenti anche l' assessore

allo sport del Comune di Ancona, Andrea Guidotti, l' assessore alle pari opportunità della Regione Marche, Manuela Bora, l' arcivescovo di Ancona-Osimo, Angelo Spina, il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale**, Rodolfo Giampieri, il presidente della provincia di Ancona, Luigi Cerioni, il presidente onorario del Coni Marche, Fabio Sturani, il vice presidente vicario, Giovanni Torresi, e il presidente del Cip Marche, Luca Savoiaardi. Stelle d' oro Coni ad Alberto Antonucci, motociclismo, a Sergio Dubbini, tiro a volo, a Gabriele Fradeani, pugilato, a Nicola Saccinto, calcio, all' Atletica Fabriano, stelle d' argento ad Alessandro Bailetti, basket, a Luciano Gaspari, pallavolo, a Italo Giuliani, pallavolo; stelle di bronzo a Gaetano Marinelli, calcio, a Sabrina Moretti, tennistavolo, a Davide Paolini, basket, a Gilberto Rossini, ginnastica al Karate Loreto, ai Dolphins Ancona, al Gruppo sciatori Ancona, alla Polisportiva Futura, ginnastica. E tanti altri riconoscimenti ad atleti e a società meritevoli.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Authority, la Lega: «Dimissioni»

Il consigliere regionale Giannini chiede un passo indietro ai vertici finiti sotto inchiesta Il sindaco del suo stesso partito, però, resta cauto. Investigatori al lavoro dopo i sequestri

IL CASO «Di Majo e Macii si dimettano». La Lega chiede la testa dei vertici di Molo Vespucci, e lo fa attraverso il consigliere regionale Daniele Giannini. La politica dunque continua a commentare l'indagine della magistratura civitavecchiese sull'appalto del Roma Marina Yachting, dove di Majo e Macii sono indagati per turbativa d'asta, insieme ai fratelli Edgardo e Guido Azzopardi, titolari della società che si è aggiudicata il lavoro di restyling del porto storico per ospitare yacht di lusso. «In seguito alle perquisizioni effettuate giovedì mattina dalla Guardia di Finanza nelle abitazioni del presidente dell'**Autorità portuale** di Civitavecchia, Francesco Maria di Majo, e della segretaria generale Roberta Macii, per presunte irregolarità legate a ipotesi di reato di turbativa d'asta in concorso relative alla realizzazione e gestione dell'approdo turistico, chiediamo le immediate dimissioni da parte degli stessi da ogni incarico», scrive in una nota il consigliere regionale della Lega. Un'affermazione che stride con quanto affermato dal sindaco Ernesto Tedesco, espressione dello stesso partito, ma che aveva parlato di attesa dell'«evolversi della vicenda giudiziaria», dunque senza prendere una posizione così netta contro presidente e segretaria generale di Adsp. «Pur riconoscendo il diritto alla presunzione di innocenza di ognuno e in attesa che l'intero iter della giustizia completi il suo regolare corso - prosegue Giannini - crediamo che in questo momento possa venir meno, da parte dei due soggetti coinvolti, la serenità e la lucidità necessaria per portare avanti i loro incarichi. L'intera città e l'amministrazione che governa attualmente Civitavecchia, meritano di vivere il proprio sviluppo e la propria crescita come una sana opportunità per tutti, senza ombre né tanto meno coinvolgimenti giudiziari». Indagine che nel frattempo prosegue, con gli inquirenti che stanno visionando tutto il materiale acquisito nel blitz di giovedì scorso. Soprattutto quello presente all'interno dei computer, con particolare attenzione allo scambio di messaggi email tra le persone rimaste coinvolte nell'iniziativa giudiziaria del sostituto procuratore Alessandro Gentile. Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Civitavecchia, botta e risposta tra accusa e difesa

Di Silvia Mancinelli Nell'inchiesta della Guardia di Finanza sulla presunta turbativa d'asta per la concessione di un approdo turistico all'interno del Porto di Civitavecchia e che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di Francesco Maria Di Majo e Roberta Mach, rispettivamente Presidente e Segretario Generale dell'Autorità del Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale (AdSP), Guido e Azzopardi Edgardo, legale rappresentante di Roma Marina Yachting s.r.l., Pori Mobility s.p.a. e Rogedil Servizi s.r.l. e procuratore speciale di Port Mobility s.p.a., un ruolo fondamentale lo ha la società Porto Storico di Civitavecchia s.r.l. che attraverso il suo amministratore Massimo Mensurati ha presentato quattro ricorsi al Tar Lazio dando impulso così a tutta l'attività di indagine. La sua società, esclusa dalla gara per la realizzazione e gestione di un approdo turistico nel porto di Civitavecchia, è ricorsa al Tribunale Regionale sostanzialmente partendo da tre accuse, come spiega all'Adnkronos l'avvocato Enrico Pierantozzi, legale del Porto Storico di Civitavecchia s.r.l. "La Roma Marina Yachting srl non doveva nemmeno essere ammessa al confronto concorrenziale con le altre società in gara - spiega - In primo luogo per conflitto di interesse avendo quote dell'AdSP, nonostante la legge vieti alle autorità portuali lo svolgimento di qualsiasi attività commerciale anche in via indiretta". Ma non è tutto: "A curare il procedimento era il segretario generale dell'Autorità Portuale che all'epoca era anche consigliere di amministrazione di Port Mobility s.p.a., società controllante di Roma Marina Yachting srl - spiega ancora il legale della ricorrente esponendo i motivi del conflitto di interesse - Il nome e il logo di quest'ultima (la Marina Roma Yachting, ndr) sono identici a quelli tuttora utilizzati dall'Autorità Portuale". E c'è altro, "Relativamente alla valutazione dei profili sostanziali - continua l'avvocato Pierantozzi - la Roma Marina Yachting srl, che si è poi aggiudicata la gara, è stata costituita soltanto il 23 marzo 2016 ed è controllata da Port Mobility s.p.a., che ne detiene il 70 % del capitale sociale e ne ha designato il Presidente nella persona del proprio legale rappresentante Guido Azzopardi". "Al momento della presentazione della domanda di concessione Port Mobility s.p.a. era a sua volta partecipata dall'Autorità di Sistema Portuale, la quale ha il compito di istruire il procedimento concessorio ex D.P.R. n. 509/1997 nella fase di verifica preliminare delle domande di partecipazione e di rilasciare la concessione definitiva" si legge nel ricorso presentato al Tar Lazio il 25 maggio scorso. "Per il restante 30% - sottolinea il legale - è invece controllata da una società di nuova costituzione con sede a Montecarlo. Oltretutto l'elemento decisivo a sbaragliare la concorrenza è stato l'inserimento della proposta di dare 12 milioni di euro come premio all'Autorità Portuale in cambio della concessione. Elemento introdotto a candidature ormai presentate e scaduti i termini. I soldi sarebbero stati destinati a un'altra opera esterna al porto turistico ma all'interno di quello commerciale. La direzione dei lavori veniva destinata ad una società proprietaria al 96% della Port Mobility s.p.a.. Un conflitto di interesse bello e buono - conclude il legale - Ora aspettiamo la pronuncia del Tribunale". La difesa offre questa ricostruzione dei fatti. "Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo e il Segretario Generale, Roberta Macii hanno offerto la massima collaborazione agli organi inquirenti, coordinati dalla locale Procura, certi del loro corretto operato". Lo sottolinea in una nota l'avvocato Lorenzo Mereu, aggiungendo che i due "pur non nascondendo la profonda sorpresa ed amarezza delle circostanze che li hanno visti coinvolti nella giornata odierna, nutrono la massima fiducia nella giustizia. Stiamo valutando le iniziative da porre in essere nel più breve tempo possibile al



(Sito) Adnkronos

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

fine di chiarire la posizione dei suddetti, confidando che le argomentazioni che porteremo all' attenzione della magistratura possano definitivamente, ed in tempi rapidi, chiarire la vicenda e le rispettive posizioni", conclude il legale. "In questo momento stiamo raccogliendo tutta la documentazione e nei prossimi giorni presenteremo una memoria con la richiesta di essere sentiti , anche per chiarire eventuali aspetti, se opportuno - spiega all' Adnkronos l' avvocato Mereu - Tutte le scelte dell' Autorità Portuale, prese durante l' iter della conferenza dei servizi sono frutto di approfondimenti di natura tecnico e giuridica, mai del singolo. Sia Di Majo che Macii sono sereni, certo amareggiati avendo la coscienza a posto, ma certi di chiarire la propria posizione". "I signori Guido Azzopardi, quale Presidente della Port Mobility e della Roma Marina Yachting srl e Edgardo Azzopardi quale A.D. della Port Mobility, rappresentano, mio tramite, di essere assolutamente estranei alla vicenda oggetto di indagine e dichiarano, sin d' ora, di essere a disposizione dell' Autorità Inquirente al fine di chiarire nel più breve tempo possibile la propria posizione". Lo sottolinea invece l' avvocato Andrea Miroli, riferendosi all' indagine della procura di Civitavecchia che oggi ha portato a una serie di perquisizioni della Guardia di Finanza ai vertici dell' Autorità Portuale. "A dimostrazione di ciò, entrambi hanno immediatamente fornito agli operanti tutta la documentazione richiesta onde accelerare, anche e soprattutto nell' interesse delle società che rappresentano, la definizione della presente vertenza. Da ultimo -prosegue l' avvocato Miroli- i signori Azzopardi stanno valutando tutte le iniziative giudiziarie da intraprendere per la tutela dei loro interessi, atteso che il presente esposto, da cui scaturisce l' attuale vicenda, costituisce l' ultima delle infondate e maldestre azioni che già in passato i soliti noti hanno assunto in altre sedi giudiziarie (risultando sempre soccombenti) nell' esclusivo intento di ostacolare surrettiziamente l' attività della Roma Marina Yachting". "L' inchiesta pendente davanti alla procura di Civitavecchia si fonda su una serie di accuse che sono dal nostro punto di vista pacificamente erranee". Così all' Adnkronos l' avvocato Andrea Maioli, legale di Guido ed Edgardo Azzopardi, rispettivamente presidente della Port Mobility e della Roma Marina Yachting e amministratore delegato della Port Mobility- Il presupposto che si comprende in maniera semplice è che se le accuse si fondano su un ipotetico accordo criminoso a far data dal 6/6/2017 tra i miei assistiti e i vertici apicali dell' Autorità di sistema portuale, assicuro, c' è una corrispondenza corpora in atti tra le parti da cui si evince un rapporto assolutamente conflittuale che è agli antipodi rispetto a quello che si vuole sostenere. Lo abbiamo anche dimostrato al sostituto procuratore, il dottore Gentile che si occupa dell' inchiesta. A breve - annuncia il legale - presenteremo memorie corredate dalla documentazione attestante questo aspetto specifico, dopodiché chiederemo probabilmente anche di essere sentiti perché questa vicenda merita di avere un chiarimento immediato". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Indagini al porto di Civitavecchia, Tedesco: "Rispetto per la magistratura, spero in una rapida soluzione"

"Con la massima serenità, quindi, e indicando nella legalità l'unico solco da seguire, attendiamo l'evolversi della vicenda giudiziaria"

Civitavecchia - 'Occorre sempre avere grande rispetto per chi svolge l'indagine e per il lavoro della magistratura. Non usciremo da questo solco, guardando all'operazione della Guardia di Finanza presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Setentrionale'. Questo quanto afferma il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, a seguito delle perquisizioni dei giorni scorsi svolte dalla Guardia di Finanza negli uffici dell'Adsp (leggi qui). 'Nell'inchiesta sono coinvolte anche persone che hanno ruoli istituzionali, pertanto la cautela non può che essere massima nel commentarne i risvolti e dobbiamo tutti attenerci a ciò che sappiamo, nonostante Civitavecchia sia una città molto legata al suo porto e quindi molto attenta a tutto ciò che lo riguarda. Il progetto del porto turistico è importante per la nostra città e rientra nel meccanismo di acquisizione alla città di tutta la parte storica dello scalo - prosegue il Sindaco -. Si tratta di un ritorno al tessuto urbano molto atteso e che Civitavecchia reclama da parecchio tempo. In quella parte di scalo vi sono realtà archeologiche e culturali di notevole spessore, che ci possono far dire che la stessa storia millenaria della nostra comunità ci affonda le radici'. C'è poi la consapevolezza che la realizzazione di un porticciolo turistico rappresenta anche un volano importante per l'economia cittadina e una fonte di lavoro. Con la massima serenità, quindi, e indicando nella legalità l'unico solco da seguire, attendiamo l'evolversi della vicenda giudiziaria, consapevoli dell'importanza dei progetti legati al porto storico per la rinascita di Civitavecchia, nella speranza di una rapida soluzione', conclude il primo cittadino. (Il Faro online)



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Adsp: indagini serrate

La Procura attende la relazione della Gdf dopo le perquisizioni. Difese al lavoro. Va avanti anche l'inchiesta sulla Pas

CIVITAVECCHIA - Aria tesa a Molo Vespucci, dopo la visita dei militari della Guardia di Finanza. Silenzio e nervosismo nei corridoi e nelle stanze dell'ente dove le fiamme gialle, giovedì, sono rimaste fino a tarda serata, acquisendo documenti, copiando file, passando al setaccio smartphone, computer autovetture e dispositivi in uso al presidente dell'Adsp Francesco Maria di Majo, al segretario Roberta Macii e ad un dirigente. Le perquisizioni, anche domiciliari, sono state disposte dal sostituto procuratore Alessandro Gentile nell'ambito dell'inchiesta per turbativa d'asta legata alla futura realizzazione del marina yachting al porto storico. Oltre a Di Majo e Macii, infatti, risultano indagati anche i fratelli Guido ed Edgardo Azzopardi, rappresentanti della società selezionata per mettere in opera in progetto. Le indagini vanno avanti, con il dottor Gentile che attenderà la relazione della Guardia di Finanza sugli esiti delle perquisizioni, giudicate dalla Procura stessa "indispensabili non essendo in altro modo acquisibile la fonte di prova". Nel frattempo anche le difese, rappresentate dagli avvocati Lorenzo Mereu per i vertici dell'Authority e Andrea Mioli per i fratelli Azzopardi, sono al lavoro «per ricostruire ogni aspetto della vicenda e per acquisire tutta la documentazione utile - hanno spiegato i legali - per dimostrare con ancora più convinzione l'assoluta correttezza delle procedure e la completa estraneità ai fatti contestati». Una volta ricostruito il quadro nel dettaglio verranno presentate delle memorie difensive. Con i quattro indagati che si sono detti disponibili anche ad essere ascoltati dal magistrato per chiarire ogni aspetto della vicenda. «Come già detto - ha aggiunto l'avvocato Mereu - siamo a disposizione delle autorità inquirenti per chiarire la questione. In particolare, in merito alle assenze alla conferenza dei servizi del presidente Di Majo, ribadiamo che sono state tutte giustificate tecnicamente e giuridicamente». La Procura, nelle scorse settimane, ha già ascoltato come persona informata dei fatti l'ex sindaco Antonio Cozzolino, presidente della conferenza dei servizi alla quale hanno preso parte, tra gli altri, anche Capitaneria di porto, Regione Lazio o Agenzia delle Dogane. Ma l'attenzione della Procura è da tempo focalizzata su Molo Vespucci. È infatti il dottor Roberto Savelli a coordinare un'altra inchiesta, aperta da tempo ed affidata alla Polizia di frontiera, nata a quanto pare da una denuncia presentata dall'ex amministratore unico della Pas Umberto Saccone. Indagini volte a verificare ogni aspetto legato alla società controllata al 100% dall'Autorità di sistema portuale e che si occupa di garantire la sicurezza nei tre porti del network; aspetti legati ad assunzioni, consulenze, pagamenti effettuati negli ultimi anni. Come persone informate dei fatti sono già stati ascoltati i vertici stessi di Molo Vespucci, oltre agli stessi dipendenti della società. Vertici, oggi, nell'occhio del ciclone. (30 Nov 2019 - Ore 10:48)



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Fiumicino, sos rifiuti sulla banchina

Cartoni, bottiglie di plastica e materiale di risulta della pesca invadono il molo nord del porto -canale: è boom di discariche Emergenza anche in via Vistola e largo Tommaso Crudeli L'ira dei residenti: «È il nostro peggior biglietto da visita»

LA DENUNCIA Tornano a proliferare le discariche abusive di rifiuti a Fiumicino. Da alcuni giorni, all'inizio della strada che costeggia il molo nord del porto-canale, è infatti sorto un grosso cumulo di immondizia proveniente dall'abbandono di casse di polistirolo con all'interno interiora di pesce proveniente da una pescheria o dalla ristorazione. Ci sono anche involucri di carta contenenti resti pizza e scatole in plastica con all'interno tremolina morta e abbandonata dai pescatori sportivi che scelgono la scogliera parallela al molo per gettare l'amo delle canne da pesca. LA ROAD MAP «Purtroppo si rivedono le discariche e questa ai piedi del molo è scandalosa perché tutti la osservano e nessuno interviene per rimuoverla dice il residente Andrea Satta -. È brutta da vedere e spunta in un luogo di grosso transito di turisti e cittadini che abitualmente passeggiano diretti in punta al molo. Colpisce anche il fatto che nella zona non ci siano cestini getta cartacce. Peccato perché questo è anche il biglietto da visita della nostra bella città». Il fatto che siano state installate le telecamere in via del Pesce Volante ha spostato il lancio dei rifiuti al termine di via della Torre Clementina. Presa di mira dagli sporcaccioni anche viale della Pesca, prima di largo Tommaso Crudeli, dove si sta formando un'altra discarica e poco più avanti, all'altezza della fontanella comunale, abbandonati tappeti e sacchi neri. Neppure via Vistola è stata risparmiata da cumuli di calcinacci con la presenza di un water, sedie in pelle d'ufficio e mobili all'ombra delle case popolari. Le cose non vanno meglio a Fiumara grande, lungo via Costalunga, davanti al cartello del cantiere Base nautica Stella polare abbandonati sacchi contenenti sporcizia. LO SCENARIO Drammatica la situazione vicino al cancello d'ingresso della struttura navale in cui gettato un salotto, mobili, ceste di plastica e una vaschetta per lavare bebè. Sull'arenile le cose non vanno meglio perché i rifiuti trasportati dalle piene del Tevere sono finiti in mare e le onde li ha spalmati lungo il litorale. «Uno spettacolo avvilente dice Franco Delusso, romano che ha deciso di trascorrere una giornata di pesca sulla riva per arrivare a gettare la canna ho dovuto saltellare tra enormi tronchi e i cumuli di detriti dove nascoste bottiglie di plastica». Umberto Serenelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Espresso

Fiumicino, sos rifiuti sulla banchina

► Cartoni, bottiglie di plastica e materiale di risulta della pesca invadono il molo nord del porto-canale: è boom di discariche
► Emergenza anche in via Vistola e largo Tommaso Crudeli
► L'ira dei residenti: «È il nostro peggior biglietto da visita»



Calcio. Nuova Florida scivola in casa gli ardeatini si inchinano alla Torres

NUOVA OPEL CORSA.
Potremmo parlarne per ore.
Ma è più divertente guidarla!



SCELTA DA 139€ AL MESE
SABATO E DOMENICA

MARINAUTO
OSTIA LOMBARDA
POMEZIA
HETTUNO

Viale A. Zamboni, 5141 Tel. 06 5630081
Lago G. Morini, 218 Tel. 06 9160178180
Piazza D. Sordani, 1943 Tel. 06 9806386/7

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Camera iperbarica, parte la petizione

La Lega di Civitavecchia ha organizzato una raccolta firme per oggi a largo D' Ardia. Pepe: «Possiamo creare i presupposti per un servizio importante»

CIVITAVECCHIA - Un' azione tesa a restituire alla città, nella sua piena funzionalità, la camera iperbarica. È quella che parte con la raccolta firme che oggi, sabato 7 e sabato 14 dicembre si terrà a largo Monsignor D' Ardia. L' iniziativa è della Lega di Civitavecchia con il sindaco Ernesto Tedesco pronto a dare il suo contributo. «La struttura sanitaria - spiega il capogruppo Alessandro D' Amico - è stata acquistata anche con fondi comunali ed è di proprietà dell' **Autorità portuale**. Nonostante precisi impegni, presi anche dal precedente consiglio comunale, purtroppo non si è riusciti a sbloccare la situazione e oggi torniamo alla carica». Il consigliere Elisa Pepe ha sottolineato che «nel solco dell' azione già aperta dall' amministrazione comunale con l' analoga iniziativa per la radioterapia, possiamo creare i presupposti per un servizio importante alla offerta sanitaria dell' utenza del nostro territorio». L' assessore Riccetti ha ricordato l' impegno assunto dal consiglio comunale quando era capogruppo della Lega nella passata legislatura, mentre la collega Claudia Pescatori ha voluto sottolineare «l' attitudine della Lega a stare in mezzo alla gente». Infine, una annotazione politica dal consigliere Raffaele Cacciapuoti: «La Lega è una squadra». (30 Nov 2019 - Ore 09:24)



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Capitaneria di porto: massima attenzione sulla sicurezza

CIVITAVECCHIA - Si è svolta nella settimana dal 25 al 28 novembre la verifica dell'organizzazione di Maritime Security presso il porto di Civitavecchia, condotta da personale specialistico del Comando generale delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera. Le verifiche rientrano nel novero delle attività messe in campo a livello nazionale al fine di monitorare la corretta implementazione delle norme, sia per quanto attiene la security di navi ed impianti portuali, ai sensi del Regolamento 725/2004 e del relativo Codice internazionale (Codice ISPS), sia in relazione all'intero comprensorio **portuale** di cui alla Direttiva 2005/65/EC. L'obiettivo è di creare un **sistema** armonizzato di prevenzione e protezione delle navi e delle strutture portuali contro minacce derivanti da potenziali atti illeciti intenzionali. L'attività - supportata dalla Capitaneria di Civitavecchia e in particolare, dal team di ispettori di Maritime Security - ha interessato l'organizzazione della security **portuale** nel suo complesso, inclusa la verifica di alcuni terminal, le modalità di controllo delle navi straniere e la certificazione delle unità nazionali. Inoltre, durante la settimana, presso la sede della Capitaneria di Porto, si è tenuto un incontro con gli agenti di sicurezza degli impianti portuali responsabili dell'attuazione delle norme di security e con le Istituzioni pubbliche investite di specifiche competenze nell'ambito della security **portuale**, tra cui la Polizia di Frontiera e l'**Autorità** di **Sistema Portuale**. Nel corso dell'incontro, oltre ad essere state richiamate le norme nazionali, europee ed internazionali di riferimento, è stato posto particolare accento sulle finalità della port security, illustrando, nell'ottica del continuo miglioramento, le principali criticità ricorrenti nonché le best practice da cui trarre spunto. L'iniziativa ha incontrato il vivo interesse dell'utenza **portuale** che ha mostrato particolare attenzione alla tematica e all'opportunità di avere un proficuo confronto per un approfondimento su aspetti e procedure che incidono significativamente sulla gestione quotidiana dei terminal e del porto nel suo complesso. (30 Nov 2019 - Ore 15:38)



Scontro sui pontili, Gallozzi perde al Tar la battaglia contro Soriente e l'Authority

IL CASO Clemy De Maio Ricorso inammissibile e condanna al pagamento delle spese legali sostenute dalla controparte. Agostino Gallozzi perde la battaglia al Tar contro i pontili turistici della vecchia darsena del porto commerciale, a cui contestava di sfiorare, con le cime di ancoraggio al fondale, i limiti delle concessioni demaniali. Dopo aver rinunciato nei giorni scorsi al ricorso contro la «Pontili Ventura snc» (che aveva depositato al Tar i documenti che testimoniano il rispetto delle autorizzazioni), le società Marina d' Arechi e Gallozzi group sono risultate soccombenti nell' altro giudizio pendente, quello contro la srl «Luigi Soriente». In entrambi si chiamava in causa l' **Autorità portuale**, accusata di «condotta omissiva» nel non prescrivere agli ormeggiatori del molo Manfredi un arretramento dei pontili. Secondo Gallozzi la revisione delle concessioni sarebbe stata una doverosa attuazione della sentenza emessa dal Tribunale amministrativo nel 2016, quando nell' accogliere il ricorso delle società di ormeggio contro un' ordinanza di sgombero i giudici stabilirono che nel computo della concessione non andava conteggiata la parte sommersa delle catenarie ma vi rientrava, invece, quella in superficie. L' imprenditore aveva quindi proposto un giudizio di ottemperanza, chiedendo che fosse il Tar a imporre all' Authority l' esecuzione della sentenza, con l' adozione di un provvedimento che riportasse nel perimetro della concessione lo specchio d' acqua occupato dalla porzione emersa delle cime. IL VERDETTO Una richiesta inammissibile, secondo quanto stabilito ora dal Tribunale, che condividendo le controdeduzioni degli avvocati Barbara Pisacane e Marcello Fortunato (rispettivamente per **Autorità di sistema portuale** e «Luigi Soriente srl») ha individuato nella pronuncia invocata dai ricorrenti un' indebita interferenza nell' attività della pubblica amministrazione. La sentenza del 2016 di cui si chiedeva l' esecuzione riguardava infatti l' ordine di sgombero, e l' affermazione relativa alla parte di corda in superficie faceva parte non del dispositivo della pronuncia ma del suo corredo motivazionale, a cui non può essere riconosciuta - spiegano i giudici - la natura di fonte generatrice di «un diritto nuovo ed ulteriore, rispetto a quello fatto valere ed affermato con la sentenza da eseguire». Non solo. «L' accoglimento del presente ricorso in ottemperanza - si legge nella sentenza - implicherebbe che al Tribunale dovrebbe essere affidato un sindacato sulla futura azione amministrativa, di competenza, per di più, non solo dell' **Autorità di Sistema** intimata, ma anche di altre articolazioni della pubblica amministrazione (segnatamente, e in primis, della Capitaneria di porto, cui il gravame non è stato neppure notificato); tanto, in palese violazione della regola codicistica, secondo cui il giudice amministrativo non può, evidentemente, pronunciare su poteri, di fatto non ancora esercitati». Parole che sembrano chiudere in maniera definitiva un braccio di ferro iniziato nel 2015. Ma a Gallozzi resta ancora possibilità di valutare un appello al Consiglio di Stato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Tagli alle imposte locali Si procede a ritmo lento

Il presidente dell' Autorità portuale Patroni Griffi propone la costituzione di un consorzio pugliese «Nella Zona speciale jonica risulta già insediato il Comitato di indirizzo: operi anche per l' Adriatico»

ORONZO MARTUCCI

Oronzo MARTUCCI Si è insediato venerdì scorso il Comitato di indirizzo della Zes interregionale jonica, su convocazione di Sergio Prete, Presidente dell' **autorità di Sistema Portuale** del Mar Jonio, che ne è per legge presidente. E il collega Ugo Patroni Griffi, che guida l' **Autorità di sistema portuale** dell' Adriatico meridionale (che comprende i porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli) e avrà il compito di coordinare il Comitato di indirizzo della Zes interregionale adriatica Puglia-Molise, non vuole essere da meno in questo percorso. Tant' è che ha invitato i presidenti delle Regioni Puglia e Molise a intervenire presso il governo centrale per ottenere la nomina dei rappresentanti nel Comitato di indirizzo. Del Comitato di indirizzo della Zes jonica (che si occuperà anche delle aree Zes del Comune di Francavilla Fontana) fanno parte, insieme al presidente Prete, un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Antonio Mattia) un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ingegnere Roberto Scaravaglione) un rappresentante della Regione Puglia (Cosimo Borraccino assessore allo Sviluppo economico), un rappresentante della Regione Basilicata (Francesco Cupparo, Assessore alle Attività Produttive). Il presidente dell' **Autorità portuale** adriatica ha sottolineato l' esigenza che i rappresentanti di nomina governativa siano gli stessi nelle Zes che fanno riferimento alla Puglia, «proprio per avere uniformità di vedute ed evitare scostamenti tra le decisioni dei due Comitati di indirizzo nell' assumere decisioni». Di più: Patroni Griffi ha sottolineato l' esigenza di costituire un consorzio dei porti pugliesi per poter operare insieme e insieme definire le iniziative di marketing territoriale. A tal proposito ha annunciato che alla prossima Fiera Nautica di Miami le due **autorità** portuali pugliesi opereranno in uno stand comune con la possibilità per i Comuni interessati di utilizzare lo stesso stand. Resta in piedi il percorso, da completare, delle semplificazioni e della fiscalità di vantaggio locale. Per quanto riguarda le semplificazioni nelle aree Zes, il presidente della Regione Molise Donato Toma ha il compito di coordinare il lavoro delle varie regioni per presentare al ministro per il Sud un documento che contenga gli interventi di sburocratizzazione necessari per garantire modi e tempi degli investimenti nelle Zone economiche speciali, per evitare che ci siano ombre e vuoti interpretativi. «Ci sono ancora problemi da risolvere, e li risolveremo in sinergia con governo, tant' è che nei giorni scorsi abbiamo già avuto un confronto con il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano, il quale crede nel valore delle Zes», ha aggiunto Patroni Griffi. Dalle Regioni, durante l' incontro con il ministro, sono arrivate richieste in particolare per rafforzare il **sistema** delle semplificazioni e per ottenere dal Parlamento una norma primaria che garantisca agli investitori il via libera alle iniziative nelle aree Zes attraverso il rilascio di una Autorizzazione unica. Sempre i rappresentanti delle Regioni hanno chiesto che il governo nomini un commissario governativo per ogni Zes in modo da avere un rapporto costante tra centro e periferia. A tal proposito emerge l' esigenza che vengano individuate le zone doganali intercluse da istituire nell' ambito di ogni Zes. Le Zone doganali intercluse sono un ulteriore strumento attraverso il quale convincere gli investitori a scegliere un' area Zes rispetto a un' altra. Brindisi è favorita per ottenere l' istituzione di una



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

zona doganale interclusa. Sulla fiscalità di vantaggio locale il presidente Patroni Griffi si è confrontato con il direttore del Dipartimento Sviluppo economico della Puglia, Domenico Laforgia, per ottenere dalla Regione un intervento legislativo che formalizzi la riduzione o la cancellazione dell' Irap (Imposta regionale sulle attività produttive) e una interlocuzione con i Comuni per arrivare a uno sgravio dell' Imu. Laforgia ha assicurato che la Regione ci sta lavorando. «La fiscalità locale è una leva importante per attrarre investitori e di pari passo è fondamentale di definire percorsi condivisi che permettano alle Zes di operare con percorsi chiari e semplificati, evitando anche che la burocrazia dei Comuni diventi un ostacolo maggiore della burocrazia dello Stato centrale», ha detto ancora il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** dell' Adriatico meridionale. Il quale ha anche annunciato che è in fase di organizzazione un sito in varie lingue che permetta di conoscere percorsi burocratici, sgravi fiscali e provvidenze collegate a bandi regionali, per le aziende interessate a insediarsi nel perimetro della Zes interregionale adriatica. L' area Zes di Brindisi, con oltre 500 ettari, è la più grande della Puglia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cis, in tre anni spesi 311 milioni su 1 miliardo

I ritardi maggiori per il nuovo ospedale da 207 milioni: Anticorruzione al lavoro Attesa anche per riqualificare l'Arsenale Va meglio con gli interventi sul Porto

Alla fine del 2015, quando era presidente del Consiglio Matteo Renzi, fu sottoscritto il Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto. La dotazione finanziaria del Contratto è di 1 miliardo e 8 milioni di euro, somme disponibili per finanziare interventi in 8 ambiti: ambiente; Infrastrutture portuali e trasporti; sanità; rigenerazione urbana; riqualificazione e adeguamento edifici scolastici; Recupero infrastrutturale e valorizzazione turistica Arsenale Militare; Beni e attività culturali per la promozione turistica; Azioni di Sistema a supporto dell' accelerazione degli interventi. Gli interventi previsti sono più di 40. A dicembre 2018, l' avanzamento finanziario della spesa erogata era pari a 311,4 milioni di euro (il 31% della dotazione finanziaria Cis). In pratica in 3 anni sono stati spesi poco meno di un terzo dei fondi disponibili. L' avanzamento degli interventi al 31 dicembre 2018 era il seguente: 10 interventi conclusi per un importo di 92,2 milioni di euro; 12 interventi in corso di realizzazione per un importo di 709,3 milioni di euro; 1 in fase di affidamento lavori/servizi/forniture per un importo di 70 milioni di euro; 10 interventi in progettazione e in fase di avvio per un importo di 109,5 milioni di euro; 7 interventi non avviati/bloccati (di cui 4 relativi alla riqualificazione del Quartiere Tamburi per complessivi 82 milioni in fase di partenza e in parte avviati) per un importo di 97,2 milioni di euro. Gli interventi destinati ad infrastrutture portuali e trasporti sono 5 ed è questo il settore che incide maggiormente sul Cis sia in termini di risorse finanziate (41,3% del totale Cis), con un importo complessivo (417 milioni) che di spesa realizzata con un importo di circa 270 milioni (26,8% del totale finanziato Cis). La nota dolente è quella relativa alla sanità e alla Realizzazione del Nuovo Ospedale S. Cataldo di Taranto, per un costo complessivo di 207,5 milioni di euro, localizzato a ridosso del centro abitato, lungo la direttrice per Grottaglie, che prevede l' allestimento di 715 posti. Sulla base del Protocollo di Intesa del 20 giugno 2016, Invitalia (che è soggetto attuatore del Cis) è stata attivata dalla Regione Puglia e dalla Asl di Taranto come Centrale di Committenza. A febbraio 2019 sono state aperte le offerte economiche presentate da parte degli operatori economici partecipanti ed è stata stilata la graduatoria derivante dalla somma dei punteggi ottenuti dagli stessi. L' offerta presentata dall' operatore primo classificato è in attesa dell' aggiudicazione definitiva. Di fatto la procedura di gara risulta aperta e si è in attesa del parere dell' Autorità Anticorruzione per il via definitivo. I fondi per il nuovo ospedale di Taranto furono messi a disposizione per la prima volta con delibera Cipe nel 2011. E' stata pubblicata la gara per il collaudo tecnico amministrativo e il collaudo statico dei lavori per un importo pari a 1 milione 767 euro. Per quanto riguarda l' Arsenale militare al 31 dicembre 2019 per la fase di Recupero Infrastrutturale e adeguamenti impianti prevede un investimento di 37, 2 milioni e al 31 dicembre 2018 risultavano spesi 3 milioni 643 mila euro; per il progetto di valorizzazione turistico culturale a fronte di un finanziamento di 5 milioni 700 mila euro non risultava speso neppure 1 euro. O.Mart. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



I dubbi di Agostinelli: «Nuova governance? Finora anni di solitudine»

GIOIA TAURO Gli interventi che lo hanno preceduto hanno indotto il commissario straordinario dell' Authority, Andrea Agostinelli, a delle considerazioni diverse, incentrate innanzi tutto sul significato di governance: «Se significa il nome di un presidente nuovo - ha evidenziato - va benissimo; se invece si riferisce all' organizzazione di un ente del tutto diverso che si chiama **Autorità di sistema portuale**, sappiate che ho sollecitato decine di volte la politica a dare una nuova governance e assicurare un elevato tasso di istituzionalità». «Ho vissuto quattro anni di solitudine - ha aggiunto amaramente l' ammiraglio livornese - ricordo alcuni convegni, interlocuzioni con i presidenti Cuzzocrea, Nucera, Vecchio, ma per lo più solitudine. Ho vissuto una crisi, durata nove anni, che sembrava irreversibile, fra l' indifferenza di molti. Ricordo infinite riunioni romane in cui discutevamo i criteri dei licenziamenti, per ore, con il terminalista, il Governo, con tutte le altre parti sociali. Ricordo infinite riunioni per definire la costituzione di un' Agenzia che tutti sapevamo sarebbe servita solo a erogare per 36 mesi indennità di mancato avviamento. Ricordo ancora una procedura amministrativa inedita, direi quasi azzardata. Io l' ho firmata, contro un colosso del terminalismo mondiale, con il sostegno successivo del Governo e del ministro Toninelli al quale devo riconoscere essere venuto quattro volte a Gioia, e con un imprenditore che ci ha creduto e che certamente ha avuto una convenienza ad acquistare le quote. Altrimenti oggi avremmo avuto ancora Contship, la totale mancanza di investimenti e la macelleria sociale di licenziamenti che sarebbero proseguiti, oltre ai primi 377». «Quindi - ha detto - dopo questo ultimo durissimo anno, con l' arrivo delle gru e dell' armatore che sarà da noi il 5 dicembre, posso tranquillamente attendere la nuova governance ma non prima di aver sottolineato che il rilancio dovrà essere accompagnato con pazienza e fermezza». Il commissario ha rimarcato: «Ci sono gli investimenti privati, 103 milioni di euro nel prossimo biennio, ma noi- abbiamo a bilancio 40 milioni di euro per comprare il bacino galleggiante e non so se mai qualcuno lo vedrà; Aponte me lo chiederà perché so essere un suo pallino ma uno dei disastri delle nostre pubbliche amministrazioni sono i contenziosi civili, chissà se mai riusciremo a dare banchine in concessione. Poi vi sono la lentezza degli investimenti pubblici a sostegno del rilancio; la tassazione dei porti secondo regole imposte dall' UE: in poche parole, l' Authority non è più un ente pubblico non economico ma una Spa, che fa utili che devono essere tassati, e si parla di Ires al 24%... Saremo ancora meno concorrenziali». Agostinelli ha fatto quindi un passaggio sulla Zes: «Il nostro concorrente, oggi, non è Rotterdam bensì Tangeri e lì c' è una Zes che funziona. In Italia, l' Aponte della situazione non può beneficiare del credito d' imposta, il che è paradossale anche se lo sapevano tutti, anche Callipo (presente in sala, ndc), che ha investito fior di milioni per la concessione, non può beneficiarne perché trasporti e relative infrastrutture, per una circolare ministeriale sono escluse dal beneficio. Bene ha fatto la Regione a prendersi i meriti della Zes - ha aggiunto con una velata polemica - glieli lascio anche se poi la Zes funziona col mio personale e con me come presidente del Comitato d' indirizzo». d.l. «Oggi il nostro competitor non è Rotterdam ma Tangeri dove c' è una Zes che funziona»



PORTO Incontro con Agostinelli

Giannetta (FI) loda Til «Il nuovo management inizia a dare frutti»

GIOIA TAURO - «La nuova governance del porto di Gioia Tauro comincia a maturare tangibili risultati». Lo afferma in una nota il Consigliere regionale di Forza Italia Domenico Giannetta, che ha incontrato negli uffici dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro l'ammiraglio Andrea Agostinelli. «E' stato un incontro all'insegna della massima cordialità - dice Giannetta - e voglio ringraziare pubblicamente l'ammiraglio Agostinelli per il garbo istituzionale con cui ha aderito alla mia richiesta di vederci e per tutte le informazioni che ha potuto riferirmi in merito ai programmi immediati e futuri per rendere Gioia Tauro un porto con grandi prospettive. Ho avuto modo di apprendere del potenziamento strutturale deciso dal gruppo TilMsc, con l'acquisto delle grandi gru in corso di montaggio sulle banchine. Il porto di Gioia Tauro segna dunque una sostanziale inversione di tendenza, con una crescita complessiva del 3,6% dei traffici rispetto all'anno precedente». «L'ingresso di Til - prosegue Giannetta - ha senza dubbio contribuito al sostanziale aumento delle operazioni portuali. Occorre infatti dare atto che Til e il nuovo management hanno impresso un impegno forte per promuovere il rilancio dello scalo. Addirittura - sottolinea ancora Giannetta - la conferenza della ripresa di Gioia Tauro è contrassegnata da un rilevamento congiunturale dell' **Autorità portuale** che indica un incremento dei traffici pari al 15,5% relativamente al periodo aprile/ottobre 2019, rispetto al periodo considerato dell'anno precedente». «Adesso - aggiunge Giannetta - con l'arrivo delle tre gru di nuova generazione, Gioia Tauro e il suo porto potranno tirare il fiato e guardare più serenamente al futuro. L'impegno del gruppo Msc, dell'Autorità portuale e dei lavoratori necessita però una forte e concreta sponda sul piano istituzionale e politico. In questi giorni, e lo dico con preoccupazione, dopo il disastro di Venezia, Governo e Parlamento per affrontare quell'emergenza, stanno maturando l'estensione di 'zona Zes' anche alla città lagunare. Un provvedimento necessario e giusto, che però non deve mettere in discussione i finanziamenti destinati a sostegno dello sviluppo della Zes di Gioia Tauro. Infine, è doveroso che si renda immediatamente operativo il gateway ferroviario, avviando così una ulteriore fase di intermodalità di smistamento dei container foriera di prospettive positive capaci di innescare nuove attività nelle aree del retroporto, e il bacino di carenaggio, un'opera in grado di avviare l'auspicata diversificazione delle attività portuali».



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Incontro del consigliere Giannetta con l' ammiraglio Agostinelli su porto Gioia Tauro

"La nuova governance del porto di Gioia Tauro comincia a maturare tangibili risultati". Lo afferma in una nota il Consigliere regionale di Forza Italia Domenico Giannetta, che ha incontrato negli uffici dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro l' ammiraglio Andrea Agostinelli. "E' stato un incontro all' insegna della massima cordialità - dice ancora Domenico Giannetta - e voglio ringraziare pubblicamente l' ammiraglio Agostinelli per il garbo istituzionale con cui ha aderito alla mia richiesta di vederci e per tutte le informazioni che ha potuto riferirmi in merito ai programmi immediati e futuri per rendere Gioia Tauro un porto con grandi prospettive. Ho avuto modo di apprendere dalla viva voce di uno dei protagonisti di questi ultimi anni della 'vicenda Gioia Tauro', dell' importanza del potenziamento strutturale deciso dal gruppo Til-Msc, con l' acquisto delle grandi gru in corso di montaggio sulle banchine, in grado di servire le nuove navi portacontainer capaci di imbarcare fino a ventotto file di teus sul ponte. Come confermato anche dai rilevamenti di Bankitalia sull' andamento congiunturale dell' economia italiana, il porto di Gioia Tauro segna dunque una sostanziale inversione di tendenza, con una crescita complessiva del 3,6% dei traffici rispetto all' anno precedente. L' ingresso di Til (Terminal investment limited), società controllata da Msc, che ha acquisito nella gestione del terminal - prosegue Giannetta - la quota del 100% degli asset, ha senza dubbio contribuito al sostanziale aumento delle operazioni portuali. Occorre infatti dare atto che sin dalla fase iniziale del suo ingresso nella gestione dell' imponente infrastruttura, Til e il nuovo management hanno impresso un impegno forte per promuovere il rilancio dello scalo, invertito da un piano industriale che ha mobilitato investimenti da parte del privato per oltre cento milioni di euro. Un mercato, deciso cambio di marcia - dice ancora il consigliere di Forza Italia - realizzato grazie anche ad un aperto ed efficace confronto con i dipendenti e le rappresentanze sindacali, preoccupati giustamente del loro futuro e delle sorti del porto. Addirittura - sottolinea ancora Domenico Giannetta - la conferma della ripresa di Gioia Tauro è contrassegnata da un rilevamento congiunturale dell' **Autorità portuale** che indica un incremento dei traffici pari al 15,5% relativamente al periodo aprile/ottobre 2019, rispetto al periodo considerato dell' anno precedente. E' bene inoltre ricordare, riguardo ai 'grandi numeri', che il 2018 per il porto di Gioia Tauro si era chiuso con una movimentazione di 2.328.218 teus, un andamento negativo trascinato fino a febbraio scorso su cui hanno certamente pesato in negativo le fasi di fermo dell' attività per motivi di conflittualità legati al passaggio di gestione tra la vecchia e la nuova società. Adesso - dice ancora Giannetta - con l' arrivo delle tre gru di nuova generazione che saranno posizionate sulle banchine nel tempo di poche settimane, Gioia Tauro e il suo porto potranno tirare il fiato e guardare più serenamente al futuro. Le nuove tecnologie serviranno infatti a svuotare più velocemente anche le navi container più grandi al mondo, con notevole abbattimento dei tempi e dei costi operativi. L' impegno del gruppo Msc, dell' **Autorità portuale** e dei lavoratori - evidenzia ancora Domenico Giannetta - necessita però una forte e concreta sponda sul piano istituzionale e politico. In questi giorni, e lo dico con preoccupazione, dopo il disastro di Venezia, Governo e Parlamento per affrontare quell' emergenza, stanno maturando l' estensione di 'zona Zes' anche alla città lagunare. Un provvedimento necessario e giusto, che però non deve mettere in discussione, malgrado le rassicurazioni del Governo, i finanziamenti destinati a sostegno dello sviluppo della Zes di Gioia Tauro a favore della quale da mesi è in corso una forte azione di scoutismo promozionale da parte della Confindustria nazionale nei paesi del Sud-Est asiatico per indurre gli imprenditori di quell' area ad aprire attività proprio a Gioia Tauro. Infine, com' è emerso

The screenshot shows the homepage of 'il DISPACCIO', a local news outlet for Reggio Calabria. At the top, there's a banner for 'KIARELLA BAGRANA CALABRA' with the headline 'ACQUISTA IL NOSTRO TORRONE'. Below this, the website's name 'il DISPACCIO' is prominently displayed, flanked by 'VIVIBENE' logos. A main article headline reads 'Incontro del consigliere Giannetta con l' ammiraglio Agostinelli su porto Gioia Tauro'. To the right, there's a large red promotional banner for 'prezzi di realizzo 70% fino al'. Below the main article, there are several smaller ads and news items, including one for 'UNIVERSITA' NICCOLÒ CUSANO' and another for 'FLASH NEWS'.

Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

dall'incontro con l'ammiraglio Agostinelli, è doveroso che si renda immediatamente operativo il gateway ferroviario, avviando così una ulteriore fase di intermodalità di smistamento dei container foriera di prospettiva positive capaci di innescare nuove attività nelle aree del retroporto, e il bacino di carenaggio, un'opera in grado di avviare l'auspicata diversificazione delle attività portuali".

Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto e Zes, non bastano i segnali positivi Pedà: «Sportello fisico o non voto più»

«Non è una questione tra tante, è "la" questione. Italia ed Europa devono investire qui ma senza il credito d'imposta e i fondi distratti dal Governo è una spirale senza ritorno»

Domenico LatinoGIOIA TAURO Si è svolto nella sala "Fallara" il convegno dal titolo "Gioia Tauro, il futuro passa dal territorio. Proposte e sfide per la portualità calabrese". Un' iniziativa promossa da Confindustria Reggio Calabria, Comune di Gioia Tauro, Camera di Commercio di Reggio Calabria in collaborazione con Unindustria Calabria. Tanti i temi al centro del confronto, dalle questioni di stringente attualità riguardanti i traffici all' interno del **porto** - alla luce in particolare dell' avvento del nuovo terminalista Til-Msc - al ruolo dello scalo nel quadro del Piano strategico della Città metropolitana, fino alle novità infrastrutturali con l' arrivo delle nuove gru e al nodo Zes. «Gioia Tauro non è una questione tra tante - ha detto in apertura Domenico Vecchio, presidente di Confindustria Reggio Calabria - è "la" questione per antonomasia, la madre di tutte le battaglie. Una questione non calabrese, non meridionale, ma italiana. E per questo rivendichiamo con forza il ruolo di Gioia che, in questo momento storico, è messo in discussione dagli investimenti su altre realtà. L' Europa e la Cina hanno investito su Vado Ligure. Noi crediamo che l' Italia e l' Europa debbano investire qui. Confindustria guarda con speranza e fiducia al nuovo percorso avviato con Til- Msc. E siamo grati al gruppo Aponte, di cui auspicio di incontrare i vertici nelle prossime settimane, per la concretezza e la serietà che finora ha dimostrato». «I finanziamenti nel bilancio dello Stato - ha aggiunto Antonino Tramontana, presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria - per i cosiddetti "grandi investimenti Zes", non essendo stati utilizzati per la troppa complessità attuativa, andranno a finire ad implementare il fondo "Cresci al Sud". Io sono convinto che questa sia una scelta miope e credo sia davvero necessario fare appello alla politica, a cominciare dalla deputazione del nostro territorio, affinché intervenga per correggere un errore che danneggerebbe non solo Gioia Tauro ma tutte le aree Zes in particolare del Mezzogiorno». «È necessario che l' area industriale sia gestita dal Comune di Gioia Tauro, secondo una logica che riparta dal basso e dalla capacità del territorio di assumersi delle responsabilità - ha affermato Aldo Alessio, sindaco di Gioia Tauro -. E lo Stato si riprenda ciò che è suo, ovvero i capannoni deserti frutto di sprechi di denaro pubblico, e lo dia a giovani imprenditori». Il sindaco della Città metropolitana Giuseppe Falcomatà ha salutato positivamente i progressi registrati negli ultimi mesi: «L' incremento di traffico nel 2019 - ha rimarcato - e l' arrivo delle prime tre enormi gru acquisite dal nuovo concessionario Til-Msc sono il segno di un trend di crescita incoraggiante. In questo senso chiederemo con forza che i fondi destinati alla Zes non siano distratti dal Governo nella nuova Finanziaria. Chiederemo un incontro ai Ministeri, insieme a Confindustria e alle altre istituzioni territoriali, per assicurarci che gli sforzi di questi anni non siano vanificati». Dagli scenari disegnati negli ultimi rapporti Svimez ha preso le mosse Andrea Prete, vicepresidente nazionale Unioncamere, per porre l' accento «sul rischio desertificazione per questo territorio. È fondamentale operare una profonda ristrutturazione del sistema burocratico che impone costi sempre più elevati al tessuto produttivo che oggi è in una spirale che sembra senza ritorno. Accanto a ciò, il rilancio di serie politiche infrastrutturali se consideriamo che dall' apertura del Canale di Suez sono cresciuti tutti i porti tranne i nostri». Secondo Felice Iracà, dirigente vicario del Dipartimento regionale Attività produttive, «dobbiamo avere la forza di caratterizzare la nostra Zes con delle politiche finalizzate al sostegno del sistema imprenditoriale,



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

con particolare attenzione al tema della fiscalità e della logistica, proprio come avviene in altri contesti europei». «Le Zes costituiscono una opportunità ancora tutta da sfruttare - ha ricordato in chiusura Massimo Sabatini direttore Politiche regionali di Confindustria - per il Mezzogiorno e per l'intero Paese, perché possono affrontare tre questioni chiave che caratterizzano l'attuale fase di debolezza del ciclo economico: il rilancio degli investimenti privati, la ripresa di quelli pubblici e l'esigenza di semplificazione amministrativa. Per sfruttare fino in fondo questa opportunità, intorno allo strumento va costruita una politica capace di mettere insieme i diversi fattori di attrazione, individuare incentivi aggiuntivi, di attuare le semplificazioni, promuovere il pacchetto all'estero in maniera mirata».

Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

«Gioia Tauro finalmente in ripresa»

«Bene l'ingresso della società Til, ora rendere subito operativa la porta ferroviaria»

REGGIO CALABRIA - «La nuova governance del porto di Gioia Tauro comincia a maturare tangibili risultati». Lo afferma in una nota il consigliere regionale di Forza Italia Domenico Giannetta, che ha incontrato negli uffici dell' **Autorità portuale** di Gioia Tauro l'ammiraglio Andrea Agostinelli. «Ho avuto modo di apprendere dalla viva voce di uno dei protagonisti di questi ultimi anni della "vicenda Gioia Tauro", dell'importanza del potenziamento strutturale deciso dal gruppo Til-Msc, con l'acquisto delle grandi gru in corso di montaggio sulle banchine, in grado di servire le nuove navi portacontainer capaci di imbarcare fino a ventotto file di teus sul ponte. Come confermato anche dai rilevamenti di Bankitalia sull'andamento congiunturale dell'economia italiana, il porto di Gioia Tauro segna dunque una sostanziale inversione di tendenza, con una crescita complessiva del 3,6% dei traffici rispetto all'anno precedente. L'ingresso di Til (Terminal investment limited), società controllata da Msc, che ha acquisito nella gestione del terminal la quota del 100% degli asset, ha senza dubbio contribuito al sostanziale aumento delle operazioni portuali. Occorre infatti dare atto che sin dalla fase iniziale del suo ingresso nella gestione dell'imponente infrastruttura, Til e il nuovo management hanno impresso un impegno forte per promuovere il rilancio dello scalo, invero da un piano industriale che ha mobilitato investimenti da parte del privato per oltre cento milioni di euro. «È doveroso che si renda immediatamente operativo il gateway ferroviario, avviando così una ulteriore fase di intermodalità di smistamento dei container».



La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Olbia Golfo Aranci

Sei milioni di passeggeri tra porto e aeroporto

Una leggera flessione nel traffico nazionale sul "Costa Smeralda" Lo scalo dell' Isola Bianca riprende a fare grandi numeri dopo un 2017 negativo

DARIO BUDRONI

OLBIA La porta dell' isola non si chiude. **Olbia** si conferma terra di sbarco privilegiata. Il **porto** dell' Isola Bianca, il primo in Italia per numero di passeggeri, continua a fare la parte del leone. L' aeroporto Costa Smeralda non smette di registrare numeri importanti. Anche se quest' anno, per la prima volta, si assiste un leggerissimo calo. Non del numero dei passeggeri internazionali, che anzi continuano ad aumentare, ma del numero dei passeggeri nazionali. Il motivo è molto semplice: il caos della continuità territoriale e il balletto Air Italy-Alitalia, come era prevedibile, ha scoraggiato il traffico sulle rotte per Roma e Milano. In generale in Gallura, tra porti e aeroporto, nei primi mesi del 2019 sono transitate 5 milioni e 898mila persone. L' aeroporto. Il Meeting di **Olbia**, organizzato dall' associazione Una scuola sarda, è l' appuntamento annuale che tira le somme della stagione turistica. Ci ha pensato come sempre il docente universitario Carlo Marcetti, direttore scientifico del convegno di ieri all' Expo, a fornire numeri e dati. Nel periodo gennaio-settembre 2019, l' aeroporto ha perso lo 0,4% dei passeggeri totali. Il mercato nazionale è infatti calato del 3,9%, mentre quello internazionale è aumentato del 2,8, con un totale pari al 53,7. «Le incertezze sulla continuità territoriale ci dicono che se **Olbia** cresce mirabilmente sull' estero, la stessa cosa non accade sui collegamenti interni» spiega Carlo Marcetti. Alla fine dell' anno il numero dei passeggeri dovrebbe comunque sfiorare i 3 milioni, quasi il doppio di 10 anni fa. A livello regionale, il 50% del traffico è gestito da Cagliari, mentre a **Olbia** va il 35 e ad Alghero il 15. Lo scalo olbiese, gestito dalla Geasar, è però il più internazionale dell' isola, visto che da solo muove il 49% del traffico straniero. Invece Cagliari resta il più forte sugli sbarchi e sui decolli nazionali (57%). Il **porto**. L' Isola Bianca, dopo un improvviso stop nel 2017, ha ripreso quota. Bene il 2018 e lo stesso discorso vale per i primi nove mesi del 2019, che si sono chiusi con il segno più. Da solo il **porto** di **Olbia** muove il 57% del traffico passeggeri regionale, seguito da **Porto Torres** (20%), **Golfo Aranci** (12%), Cagliari (6%) e Santa Teresa (5%). I passeggeri transitati a **Olbia** fino a settembre sono stati poco meno di 3 milioni. In crescita rispetto agli ultimi anni, ma molto meno rispetto al periodo pre-crisi, quando si superavano tranquillamente i 3 milioni. L' extralberghiero. Il docente Carlo Marcetti si è anche soffermato sull' offerta ricettiva. «C' è da registrare il forte incremento del settore extralberghiero - spiega lo studioso -. La composizione più importante è giocata da campeggi, alloggi dati in affitto, b&b e agriturismi. L' extralberghiero quindi cresce, fattore che permette un certo turismo anche nei piccoli centri». Il meeting. Il convegno di ieri, dal titolo «Pensare e ripensare il turismo», è stato l' evento clou del Meeting di **Olbia**, giunto alla 13esima edizione e promosso come sempre da Una scuola sarda di Nuccio Merone. All' Expo sono intervenuti numerosi relatori: l' assessore comunale alla Cultura Sabrina Serra, Roberto Rassu della Banca d' Italia, il dirigente scolastico del Panedda Gianni Mutzu, il direttore della Marina di **Porto Cervo** Carmine Sanna, la docente Francesca Palmas, gli imprenditori Antonio Barabino e Daniela Ciboddo, l' economista Nando Buffoni, Giulia Eremita di Aperiturismo e l'



La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Olbia Golfo Aranci

operatore commerciale Gianni Sanna. A chiudere l' incontro gli assessori regionali al Bilancio e all' Urbanistica, Giuseppe Fasolino e Quirico Sanna, e il noto pubblicitario Gavino Sanna.

La Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Le zone economiche speciali

Zes, manca solo l'ultimo sì ma Confindustria ora teme che vengano scippati i fondi

Iter completato. Reinserita area empedocla, l'assessore Turano soddisfatto del confronto

Giuseppe BiancaPalermo. L'esperienza delle Zes (Zone economiche speciali) siciliane sarà raccontata per la specificità dei suoi aspetti in un evento organizzato da Unicredit in Germania a fine gennaio. Per Mimmo Turano, assessore regionale alle Attività produttive, è un segnale di qualità del lavoro svolto: «Andremo a illustrare la nostra esperienza, unitamente alla Regione Campania che farà la stessa cosa per la sua. C'è inoltre - conferma l'esponente di governo - la possibilità concreta che da questa premessa nascano per il territorio investimenti importanti». Ad agosto è arrivata la delibera che ha assegnato il 90% delle superficie disponibili. «Sono scaduti i termini per i ricorsi e c'era stato solo un ricorso presentato. Mercoledì scorso - conferma lo stesso Turano - la cabina di regia ha trovato la soluzione per il reinserimento di questa porzione nell'Agrigentino, a Porto Empedocle, e questo porta alla cessazione della materia del contendere». Pronti invece i bandi ad evidenza pubblica per assegnare la quota residuale del 10% del territorio siciliano da utilizzare nelle Zes per il quale nei prossimi giorni dovrebbe arrivare anche l'apprezzamento da parte della giunta regionale. Viene così ultimata l'ultima tessera del mosaico. L'impianto inviato a Roma al ministero dello Sviluppo economico è stato girato al ministero dell'Economia. «La definizione del procedimento è ancora in corso - precisa Turano - ma non sono mancati segnali apprezzamento da parte degli uffici». Turano ringrazia quanti hanno lavorato alle Zes: «Il nostro è un documento che viene fuori dal "campo", un lavoro fatto praticamente a costo zero con le nostre risorse. Ci eravamo rivolti ad alcune società esterne che ci avevano chiesto 500mila euro per redigere il Piano». Per Turano poi sono infondate le critiche sui criteri e sulla giustificazione di più zone dei territori: «Il nesso economico e funzionale nella definizione c'è tutto, raggiunge tutte le province della Sicilia. Non ci siamo solo preoccupati di mettere in relazione le Zes con i porti hub che sono Termini e Augusta». Anche dai vertici della burocrazia arriva un feedback positivo: «Grazie alla buona volontà di alcune professionalità che ancora ci sono nell'amministrazione regionale - spiega il direttore del Dipartimento Attività produttive, Carmelo Frittitta - siamo riusciti in tempi contingentati e con il ruolo decisivo delle Autorità portuali che con noi hanno fatto squadra due buoni Piani strategici». Intanto tira un'aria di rimodulazione di cifre che non piace agli imprenditori: «Spostare le risorse destinate alle Zone economiche speciali del Mezzogiorno sarebbe un atto grave e di assoluta irresponsabilità politica. Noi siamo pronti a fare le barricate». A sostenerlo sono Alessandro Albanese, vicepresidente vicario di Sicindustria, e i presidenti di Unindustria Calabria, Natale Mazzuca, di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, e di Confindustria Siracusa, Diego Bivona. «Pensare di dirottare su altre misure qualcosa come 300 milioni di euro previsti sotto forma di semplificazione burocratica e credito d'imposta per invogliare le aziende a insediarsi o investire nel Mezzogiorno è un segnale irresponsabile e gravissimo di disattenzione verso territori che sono già in agonia». Il timore dei siciliani è che le cifre possano essere destinate al rifinanziamento di "Resto al sud" e all'emergenza della città di Venezia, a scapito della Sicilia.

8 L'ESPRESSO 1 dicembre 2019

InSicilia

LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI
Zes, manca solo l'ultimo sì ma Confindustria ora teme che vengano scippati i fondi
Iter completato. Reinserita area empedocla, l'assessore Turano soddisfatto del confronto

GLI AUTONIMISTI
«Non resuscitare gli iscermentieri»
L'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano, ha risposto alle polemiche scaturite dalla proposta di creare una zona economica speciale nel territorio di Porto Empedocle. «Non resuscitare gli iscermentieri», ha detto, «ma lavorare per creare nuove opportunità di lavoro e sviluppo».

LA DIBATTITO DELL'ISOLAZIONE
Cura shock in cinque mosse
«Servono 800mila posti di lavoro
L'isola ne continua a perdere»
Foto: A. Confalonieri - Contrasto / A. Confalonieri - Contrasto

I CONTI E LE STRATEGIE DELLA PARTECIPAZIONE REGIONALE
Ast, con i tagli agli sprechi il futuro fa meno paura
Tafuri: «Un consorzio con i privati non è più tabù»

Avvisi Professionali
da Mondo Medico
L'Associazione Nazionale Medici Curatori e Ospedalieri (Anmco) ha chiesto al governo di intervenire per la riforma del sistema sanitario nazionale.

Sassi Live

Palermo, Termini Imerese

Zes Jonica, insediato comitato di indirizzo. Intervento assessore regionale Cupparo

Su convocazione del prof. Sergio Prete, Presidente dell' autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio, si è riunito il Comitato di Indirizzo della Zona Economica Speciale Interregionale Jonica. Ne fanno parte, oltre al Presidente, il Rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dott. Antonio Mattia, il Rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ing. Roberto

Su convocazione del prof. Sergio Prete, Presidente dell' **autorità** di **Sistema** Portuale del Mar Jonio, si è riunito il Comitato di Indirizzo della Zona Economica Speciale Interregionale Jonica. Ne fanno parte, oltre al Presidente, il Rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dott. Antonio Mattia, il Rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ing. Roberto Scaravaglione, il Rappresentante della Regione Puglia Assessore allo Sviluppo Economico Cosimo Borraccino e il Rappresentante della Regione Basilicata, Francesco Cupparo, nella sua qualità di Assessore alle Attività Produttive. All' ordine del giorno la costituzione formale del Comitato, l' approvazione del Regolamento di funzionamento del Comitato stesso, nonché l' esame degli adempimenti relativi al Piano Strategico della ZES. Con l' insediamento del Comitato si dà avvio alla piena operatività della ZES Interregionale Ionica che potrà finalmente e formalmente attuare le iniziative finora pianificate e condivise tra le istituzioni coinvolte a favore dei territori interessati. I componenti, dopo l' approvazione del Regolamento di funzionamento del Comitato, hanno discusso di vari argomenti relativi all' avvio della fase di attuazione del Piano Strategico di Sviluppo, tra i quali quello della individuazione di un 'pacchetto localizzativo' consistente nelle agevolazioni amministrative e fiscali a favore degli operatori economici interessati ad insediarsi nelle aree ricomprese nel perimetro ZES. Inoltre, è stato deciso di inviare una nota di richiesta di chiarimenti al Presidente del Consiglio, per conoscere le modalità di autorizzazione all' elevazione del credito d' imposta per le imprese interessate, elevandolo da 15 milioni di euro (come la legge vigente prevede) a un massimo di 50 milioni di euro. Da segnalare anche che è stato deciso di aprire una fase di promozione della ZES sia attraverso la collaborazione con Infocamere per la costituzione del portale da utilizzare per lo sportello unico ZES, deputato a rilasciare le autorizzazioni alle imprese, sia attraverso la creazione di un apposito sito internet. Nel sottolineare che 'negli impegni programmatici della Giunta, il presidente Bardi ha indicato con chiarezza, proprio in tema di sviluppo economico, l' opportunità di favorire le zone economiche speciali' l' assessore Francesco Cupparo evidenzia che 'l'obiettivo centrale è rendere attrattiva la nostra regione, affrontando il tema delle infrastrutture viarie, ferroviarie ed aeroportuali, per favorire investimenti produttivi non solo nell' area Zes Jonica ma anche negli altri nuclei industriali e nelle aree per gli insediamenti artigiani. Solo con una innovativa e ampia strategia sarà possibile realizzare il brand Basilicata e costruire una regione aperta agli investimenti nazionali ed internazionali in tutti i comparti produttivi come già sta accadendo con gli investimenti dei grandi gruppi Fca nel settore automotive e Ferrero in quello alimentare. Di qui la necessità di un Piano di marketing utile a far conoscere i vantaggi della ZES ionica, da rivolgersi alle imprese lucane nonché ad imprenditori esteri per l' attrazione di investimenti utili a creare occupazione per il territorio lucano. Siamo impegnati inoltre a capire come si intende snellire le procedure tecnico-amministrative per superare la lentezza burocratica che ha sempre pesato sui programmi dei nostri imprenditori.

